

CONCLUSO IL PRIMO GIRO DI CONSULTAZIONI

Tra Psi e Pri restano ancora molti contrasti

Craxi riprenderà i contatti dopo il ritorno dagli Stati Uniti

Un viaggio determinante

Incaricato di risolvere la crisi succedendo a sé stesso, Craxi ha fatto sapere al termine del suo primo giro di incontri con i partiti di governo costituito come quello uscente, da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, ma «di non ritenere tuttavia questa soluzione priva in assoluto di alternative».

Sarebbe infatti numericamente possibile fare una maggioranza anche senza i repubblicani, che hanno provocato la crisi. I margini, sia pure ristretti, esistono sia alla Camera sia al Senato.

Se ciò è vero, è anche vero però che l'incarico a Craxi è stato conferito dal presidente della Repubblica su proposta di una Dc che punta a un governo a cinque, non a quattro. Il che significa che, salvo un ripensamento democristiano, del quale mancano sino a ora i segni, le sorti del tentativo del segretario socialista sono nelle mani del partito repubblicano.

Se un accordo con il Pri dovesse mancare, Craxi potrebbe essere invitato dalla Dc a rinunciare. E la Dc potrebbe rivendicare per sé il diritto di subentrare nell'incarico, ma su un terreno più stretto e accidentato. Una nuova rottura fra socialisti e repubblicani potrebbe infatti scatenare un gioco tale di ritorsioni da lasciare solo lo scudo crociato al di sopra di un governo destinato a gestire le elezioni anticipate.

Pur sapendo che la sorte del suo tentativo è, almeno per ora, nelle mani del partito dell'edera, il presidente Craxi ha aperto le trattative su basi tutt'altro che rinunciarie o timorose. Egli ha fatto capire chiaramente di non essere disposto a sacrificare gran che o nulla di sé stesso e dell'azione di governo da lui condotta nei due anni e mezzo già trascorsi a Palazzo Chigi.

Il presidente incaricato ha accettato la sfida dei repubblicani su tutti i terreni: economia, istituzioni e politica estera, a cominciare da quest'ultima, che sembrava diventata alla vigilia della crisi la parte più difficile del contenzioso esplosivo fra lui e Spadolini con la vicenda del sequestro dell'Achille Lauro, ma soprattutto con la partenza da Roma di quell'Abbas che del sequestro era stato indicato dagli americani come un mandante da arrestare, non da lasciar andare.

Nell'accettare e in qualche modo rilanciare la sfida dei repubblicani Craxi si è probabilmente sentito incoraggiato dai chiarimenti già intervenuti fra Washington e Roma sugli aspetti più controversi dell'affare della Lauro. Ma ancora di più egli, che oggi parte per New York, si è sentito probabilmente incoraggiato dalla previsione di ciò che potrà ulteriormente chiarire e ristabilire nell'incontro di domani con Reagan.

Anche se improvvisamente, almeno sotto il profilo costituzionale, questo viaggio di Craxi negli Stati Uniti, programmato da tempo, messo in pericolo dalla caduta del suo governo e salvato prima dell'ormai famosa lettera di reinvio mandata da Reagan e poi dal suo reincarico come presidente del Consiglio, potrebbe influire in maniera decisiva sugli sviluppi della crisi. Forse, nelle speranze del segretario socialista, sino al punto da far cadere le resistenze de-

mocratiche per una maggioranza a quattro e non a cinque, senza il Pri.

Gli incontri di Craxi con i partiti hanno confermato anche che il presidente incaricato non dispera di ottenere quello che egli ha definito l'altro ieri, uscendo dallo studio di Cossiga, «lo sviluppo della collaborazione parlamentare».

Sembra chiara l'allusione alla possibilità di un'opposizione comunista più costruttiva, meno preconcetta e rissosa. E una speranza, d'altronde, già altre volte manifestata dal presidente del Consiglio dopo le vittorie conseguite dal governo nelle elezioni amministrative di maggio e nel referendum di giugno sulla «scala mobile». E una speranza forse alimentata dal consenso espresso dal partito comunista all'azione del governo durante la vicenda della «Lauro» contestata invece

moicristiane per una maggioranza a quattro e non a cinque, senza il Pri.

Gli incontri di Craxi con i partiti hanno confermato anche che il presidente incaricato non dispera di ottenere quello che egli ha definito l'altro ieri, uscendo dallo studio di Cossiga, «lo sviluppo della collaborazione parlamentare».

Sembra chiara l'allusione alla possibilità di un'opposizione comunista più costruttiva, meno preconcetta e rissosa. E una speranza, d'altronde, già altre volte manifestata dal presidente del Consiglio dopo le vittorie conseguite dal governo nelle elezioni amministrative di maggio e nel referendum di giugno sulla «scala mobile». E una speranza forse alimentata dal consenso espresso dal partito comunista all'azione del governo durante la vicenda della «Lauro» contestata invece

ROMA — Craxi ha completato il primo giro di consultazioni, al ritorno dal viaggio negli Usa riprenderà il confronto con i cinque partiti della discolta coalizione.

Particolarmente atteso l'incontro tra Craxi e la delegazione del partito repubblicano guidata da Spadolini non siamo alla riappacificazione, i rapporti tra Psi e Pri rimangono tesi ma i due partiti ritengono possibile una riedizione del pentapartito.

Craxi però chiede garanzie e queste può dargliele soltanto la Dc. I socialisti non debbono aver trovato rassicurante l'articolo di Galloni sul «Popolo» di ieri nel quale si parlava di una verifica in primavera dopo i congressi. L'ipotesi che la Dc punti a un governo a termine (nel qual caso però Craxi non sarebbe assolutamente disponibile) è stata smentita dal presidente della Dc Piccoli e dal vicesegretario Dc Bodrato. Tutti e due ritengono non solo improponibile l'idea di un governo a termine ma nello stesso tempo ritengono superato l'appuntamento di primavera per un bilancio dopo tre anni di presidenza socialista.

G. S.

MENTRE L'ONU RICHIAMA A NEW YORK L'INTERO MONDO

Craxi preceduto dalle lodi sarà a tu per tu con Reagan

WASHINGTON — «L'intero mondo sta arrivando a New York» scrive il «New York Times». Più di sessanta capi di stato, di governo, re, sultani, cancellieri, capi tribù, stanno convergendo in queste ore su Manhattan col loro seguito, oltre 162 personalità mondiali stanno parlando dal podio verde di marmo di Verona della grande aula dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

New York è in questi giorni la città degli agenti dei servizi segreti di tutti i continenti venuti a proteggere i grandi e i grandi, le loro donne, i loro dignitari, i loro rolex d'oro e le collane di Tiffany e Bulgari. Riconoscibili a grande distanza portano mitra e carabina nascosti in taschi di plastica che rivelano senza problemi il contenuto, sono imbottiti di pistole e altri ordigni difensivi. In Central Park Daniel Ortega presidente del Nicaragua da ogni mattina il jogging circondato da una dozzina di agenti segreti americani e nicaraguensi che lo seguono, al passo, carichi di ferro e di pioniere del «Phil Donahue Show» lo spettacolo più popolare fra le masse d'America. Ortega ha spiegato la situazione centro-americana e la crisi nei rapporti fra Managua e Washington, sandinisti e contras. Davanti alle tavole sontuosamente imbandite del «Banker Trust», la più lussuosa assemblea di banchieri di Wall Street, José Eduardo Dos Santos, un marxista, ha incoraggiato la platea a investire in Angola, il paese di cui è il presidente. Rosario Maria Muriel, moglie di Ortega, ha avvicinato Nan-

cy Reagan durante una conferenza fra first ladies dedicata alla lotta alla droga, e ha parlato «da donna a donna» della lotta a oltranza che i rispettivi mariti hanno ingaggiato fra loro.

I discorsi dal podio di marmo verde non vengono assolutamente riportati da nessuno dei giornali locali, salvo qualche riga qua e là, stamane è la volta dell'Italia oratore il ministro Andreotti. I portavoce della Casa Bianca hanno annunciato che il presidente del Consiglio Craxi avrà, oltre il pre-sommit e la cena, un incontro personale «a due» con Reagan, Craxi è su tutte le prime pagine e il suo arrivo è

sottolineato come quello di un vincitore di una dura, sottile e, all'inizio, decisamente incompresa battaglia. Esce rafforzato dalla fiducia e dal sostegno della stampa italiana, un errore oggi anche della sinistra, i suoi rapporti con Reagan sono più robusti e rispettabili di quelli migliori: tutti sono d'accordo che questo è un bene per tutti.

Le celebrazioni del quarantesimo anniversario delle Nazioni Unite durano dieci giorni ma il grande giorno sarà domani, giovedì, il giorno nel quale quarant'anni fa entrò in vigore la Carta dell'Onu. «Speriamo che queste celebrazioni ridiano un po' di spinta all'organizzazione», ha dichiarato senza mezzi termini il segretario generale, De Cuello.

Qualche giornale si sofferma a rilevare frettolosamente che le Nazioni Unite non hanno mantenuto la promessa originaria, o per lo meno quella che era stata attribuita loro come promessa: non sono state all'altezza delle aspettative, ma tutti concordano che pur con le limitazioni, le delusioni, le imperfezioni, le contraddizioni che tutti conoscono, hanno svolto un'utile funzione di foro internazionale davanti al quale sono stati portati, e se non risolti, «raffreddati» problemi che, senza l'Onu, sarebbero esplosi con conseguenze gravi. L'Onu non è risolutiva, solo i grandi e grandissimi prendono e possono prendere le decisioni, ma la funzione di condizionatore dell'atmosfera è importante e ormai insostituibile.

Sottolineando, i grandi della terra calati a New York tutti insieme per la prima volta nella storia del pianeta, uniscono l'utile al dispendioso, il lavoro al turismo. Il premier giapponese Nakasone, ha visitato la casa di Teddy Roosevelt, ha regalato una copia della tazza di maliccia nella quale il grande pacificatore teneva il pennello da barba. L'arrivo del Papa, cardinale Casaroli, ha messo in guardia contro «segni che esistono qua e là di situazioni già gravi e che stanno deteriorando».

Giolamo Modesti

Autostrade più care da novembre (+12%)

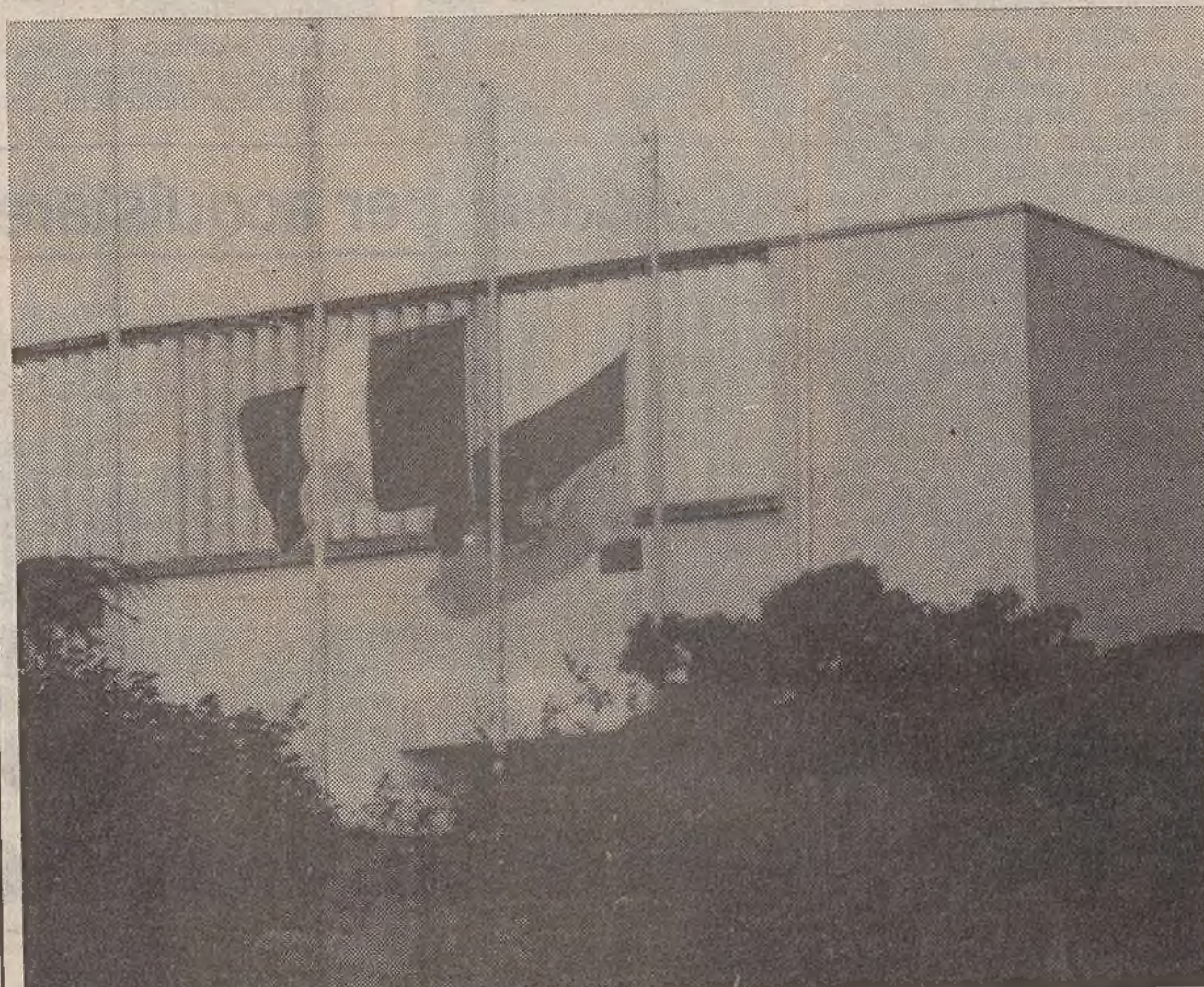
ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato un provvedimento che aumenta le tariffe autostradali. Mediamente il pedaggio crescerà del 12 per cento a decorrere dal primo novembre prossimo. L'ammontare dell'aumento, deciso dal Comitato interministeriale prezzi, risulta in linea con i programmi economici previsti dal governo. Il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha deliberato anche l'adozione del sistema di esazione a tasso-asse sulle autostrade Torino-Milano e Torino-Alessandria-Piacenza. Grazie a tale nuovo sistema di esazione — conclude la nota — sarà possibile interconnettere queste autostrade con le altre del sistema autostradale nord-occidentale e quindi eliminare le barriere di esazione di Sant'Alba, Alice Castello e Alessandria.

Da giovedì intanto dovrebbero aumentare di 8 lire al litro i prezzi dei gasoli e del petrolio da riscaldamento. Restano invece fermi i prezzi degli altri prodotti soggetti all'amministrazione. E quanto affermano ambienti petroliferi privati sulla base delle prime indicazioni ufficiose emerse dalle rilevazioni Cee.

STARANZANO E IL MONFALCONESE SOTTO IL PESO DELLA TRAGEDIA

Spontanea gara di solidarietà verso le famiglie delle vittime

I funerali alle 13.30 - Dichiarato il lutto cittadino - Ore di ansia e smarrimento



Bandiera a mezz'asta davanti al municipio di Staranzano dove oggi, nella palestra in via Montes, verrà celebrato il rito di commiato dalle dieci vittime della tragedia (Foto Lebon)

STARANZANO — Tutta la comunità di Staranzano e dei vicini centri del Monfalconese si stringerà oggi alle 13.30 attorno alle dieci vittime della sciagura che ha troncato tragicamente quella che doveva essere una festosa giornata di gioia per un affiatato gruppo di parenti e amici accomunati dalla stessa passione per la vita a contatto con la natura, nei «casoni» sulle sponde dell'Isonzo.

Il rito funebre sarà officiato nella palestra comunale, dove le bare saranno portate dai mezzi militari messi a disposizione dalla legione di Pesaro. Nove delle dieci vittime saranno inumate nel cimitero del paese. Solo il feretro di Ernes Spanghero sarà sepolto a Cervignano del Friuli.

A Staranzano, dopo lo scontro e la disperazione, dopo l'incertezza seguita al tremendo annuncio, ha preso corpo una composta frenesia, una spontanea gara di solidarietà che trova le sue radici nei legami di parentela e nei profondi vincoli di amicizia che sopravvivono ancora nei piccoli centri.

E stata una cosa spontanea per dare un po' di conforto alle famiglie colpite negli

affetti più cari, con un aiuto materiale o un segno di affetto, alla quale non si è sottratto nessuno. Questo sforzo di solidarietà per aiutare parenti, amici, conoscenti a superare un momento tremendo, è servito a lenire il dolore di chi non ha vissuto da protagonista la più grave disgrazia che abbia mai colpito la comunità di Staranzano.

Subito dopo aver appreso la notizia dell'incidente, il sindaco di Staranzano Papais e il parroco don Fontana si sono precipitati nelle Marche per portare ai feriti i segni della solidarietà della cittadinanza. Nello stesso pomeriggio, a poche ore dalla sciagura, si sono subito organizzati gruppi di volontari, per lo più parenti e amici, che già nella mattinata di ieri erano in viaggio alla volta di Pesaro, Fano e Ancona, per assistere ai congiunti. Anche il presidente della Provincia di Gorizia, il sindaco di Monfalcone e l'arcivescovo di Gorizia, che oggi assisterà alle esequie, hanno raggiunto gli ospedali in cui hanno trovato ricovero i feriti.

Il paese sta ancora vivendo ore di ansia. In municipio, dove è stato organizzato un vero e proprio centro di smistamento delle notizie, continua la lunga teoria dei parenti che chiedono lumi sulle condizioni dei feriti.

La gente del paese sopporta con compostezza un dolore profondo e sincero. Nella giornata d'oggi, in occasione dell'arrivo delle salme e della cerimonia funebre, il Comune ha dichiarato il lutto cittadino: uffici pubblici, scuole e negozi resteranno chiusi. Il municipio espone la bandiera a mezz'asta.

Ore di smarrimento si sono vissute nella seconda E della scuola media di Staranzano, la classe di Simone Ferlat, la giovane vittima della sciagura, è di Luca Devidé, lo sfortunato ragazzo che ha perso entrambi i genitori. È stata una giornata durissima anche per gli insegnanti che si sono trovati di fronte ragazzi sconvolti, con gli occhi pieni di lacrime, e frasi angosciate e terribili: «Erano nostri amici e adesso sono tutti morti».

Un banco vuoto anche all'istituto tecnico commerciale «Fermi» di Gorizia, la scuola frequentata da Angela Boscaro, la figlia quattordicenne di Lorenzo Boscaro e Nadia Guarato, fotografi, da anni collaboratori della redazione di Monfalcone del nostro giornale.

I compagni la ricordano come una ragazza brava e preparata. La scuola media di Staranzano parteciperà in forma ufficiale ai funerali, per dare una doverosa testimonianza. Solidarietà con le famiglie delle vittime è stata espressa dai Comuni di Staranzano e Monfalcone, dall'associazione dei «casonari» e da partiti che hanno fatto affiggere manifesti listati a tutto. Anche la federazione provinciale dei metalmeccanici ha inviato telegrammi di condoglianze alle amministrazioni colpite e prenderà parte con una delegazione ai funerali.

Fabio Malacrea

Altri servizi a pagina 4

A SOFIA LA RIUNIONE DEL PATTO DI VARSAVIA

Nato rossa: al vertice probabili cambiamenti

SOFIA — Oggi sapremo qualcosa sul vertice del sette paesi del patto di Varsavia, la Nato Rossa, che vede riuniti qui nella capitale bulgara con i capi di Stato e di governo tutti i capi militari. Ieri, per la prima volta nella storia di quell'organismo, c'è stata anche una conferenza stampa: ma i giornalisti che vi hanno assistito ne sono usciti senza aver saputo niente di interessante. Comunque è già un primo passo avanti, si dice, sulla strada dello «stile nuovo» instaurato dal numero uno del Cremlino Gorbaciov.

Al vertice stampa del ministero degli Esteri bulgaro, Maxim Karagiov, ha detto che il vertice è stato aperto dal presidente bulgaro Zhikov, che la discussione è stata incentrata sulla situazione internazionale, sulla coesistenza pacifica e sul rilancio del processo di distensione. Poco, come si vede, di fronte alle tante notizie che i giornalisti si attendevano di conoscere ma un grosso passo avanti se si pensa che questa è stata la prima conferenza stampa in un evento internazionale del genere nei paesi dell'Est.

Un'altra conferenza è prevista per la tarda mattinata di oggi, a conclusione dei lavori del vertice della Nato, convocato, come si sa, anche per discutere dell'ormai prossimo incontro tra Gorbaciov e Reagan, e delle proposte sovietiche sulla riduzione delle armi nucleari. Su quest'ultimo punto, da quanto si è letto sulla stampa bulgara e su quella sovietica, non v'è dubbio che la proposta di Gorbaciov di procedere alla riduzione della metà delle armi nucleari che possono colpire il territorio dell'altro blocco sarà sicuramente approvata. (Ma gli americani, come si sa, non sono d'accordo perché la proposta esclude gli SS 20, i missili sovietici puntati sugli alleati europei della Nato, che non potendo raggiungere gli Stati Uniti non vengono conteggiati).

I giornali di qui esaltano l'incontro: «Tutti i popoli che considerano la pace un valore universale hanno puntato le loro speranze su questa sessione a differenza dell'alleanza occidentale che essendo rappresentata dagli Stati Uniti ha aspirazioni dittatoriali sostenute dalla forza delle armi». L'agenzia di stampa bul-

gara aggiunge che i partecipanti alla conferenza danno una nuova «prova a tutti che l'Urss e i paesi socialisti si adoperano per fermare la corsa agli armamenti e porre delle barriere alla militarizzazione dello spazio tanto che hanno stabilito le condizioni per una riunione costruttiva e fruttuosa a Ginevra».

Ma subito dopo, la stessa agenzia osserva che i sette paesi del patto di Varsavia, ben consapevoli del fatto che gli Usa rappresentano una minaccia militare e che a essa si opporranno con tutte le loro forze: una cosa tuttavia non ci si deve attendere da questa sessione: i partecipanti non sottovaluteranno mai né dimenticheranno la teoria di Lenin secondo la quale dovere della rivoluzione è la difesa di se stessa quando la situazione lo impone.

Secondo la rivista specializzata «Jane's» edita a Londra, che si occupa di questioni militari, si profilerebbero cambiamenti al vertice dell'alleanza militare dei paesi dell'Est. Il generale Nikolai Ogarkov, l'ex capo di stato maggiore sovietico che pareva caduto in disgrazia nel settembre 1984, sarebbe nuovamente in ascesa e potrebbe diventare ministro della difesa dell'Unione Sovietica quanto prima. Il passo che lo porterebbe fuori dall'oblio — scrive la rivista inglese — potrebbe essere la sua nomina a comandante in capo delle forze del patto di Varsavia al posto dell'attuale comandante Kulikov (sovietico anche lui e presente al vertice).

Sempre secondo la rivista, il generale Ogarkov, che era stato ritenuto poco fidato politicamente dalle gerarchie del Cremlino sarebbe stato rivalutato dal nuovo capo del Pcus Gorbaciov e si presenta ora come uno dei più probabili candidati alla successione del ministro della difesa Sokolov, che non dimentichiamo, è uno dei grandi vecchi, forse l'ultimo di quelli che hanno ancora potere.

Se la nomina di Ogarkov al comando del patto di Varsavia dovesse trovare conferma nei prossimi giorni si avrebbe anche la riprova dell'intenzione del Cremlino di una maggiore integrazione tra le forze del patto di Varsavia e quelle sovietiche sul fronte occidentale.

L. V.

ASSEMBLEA ALL'ITALTEL DOVE LE BR HANNO FATTO LA RICOMPARSA

In millecinquecento contro il terrorismo

MILANO — Le Brigate Rosse sono nate alla Siemens, un'azienda assorbita qualche anno fa dall'Italtel, e non sono mai morte. Lo confermano alcuni recenti e preoccupanti episodi, avvenuti all'interno dell'Italtel. Quindici giorni fa, ad esempio, sono stati trovati nell'azienda, specializzata in telecomunicazioni, alcuni volantini firmati «Brigata Italtel». Contenevano una presa di posizione contro l'accordo sulle 35 ore per i contratti di solidarietà, firmato dal rappresentante sindacale con l'amministratore delegato, Marisa Bellisario. Poi, due giorni fa su uno dei muri della fabbrica è comparsa una scritta: accanto al nome di un operato «delegato e iscritto al Pci — qualcuno aveva scritto la parola «spia».

All'Italtel, perciò, si vivono in questo periodo momenti di viva preoccupazione, anche e soprattutto fra i lavoratori. Nessuno può dimenticare infatti che proprio alla Siemens, alla fine degli anni '60, si presentò un giorno un giovane perito elettrotecnico

proveniente da Porto Recanati. Aveva nella valigia di cartone da emigrare una lettera di raccomandazione di un alto gerente di famiglia che lo aiutò a farlo assumere. Quel giovanotto di formazione culturale cattolica che si iscrisse alla Cisl, buttandosi a tempo pieno nell'attività sindacale, si chiamava Mario Moretti. Con lui in fabbrica, c'erano Pier Luigi Zuppardo, Corrado Alunni, Faola Besusio e Giorgio Semerla.

Ieri mattina perciò nella sala mensa dell'Italtel in piazza Savatari c'è stata una riunione quasi «d'altri tempi»: un'assemblea contro il terrorismo, organizzata dalla Fim e dal Cef con il vice presidente del Senato Giglia Tedesco, Enrico Ferri, segretario nazionale dell'associazione magistrati, Claudio Castelli, segretario di magistratura democratica, Sandro Antoniazzi della Cisl provinciale, Luisa Aramboldi, dipendente Siemens, e con Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto della Cgil.

«Compagni, proletari, la

Bellisario ha raggiunto il culmine della repressione...». Così cominciava l'ultimo volantino Br insediato in giro per la fabbrica con i nomi dei dirigenti, dei sindacalisti, dei delegati «servi del disegno padronale». L'assemblea è stata convocata quindi «per rispondere alle provocazioni, allargare la democrazia». Oltre 1500 persone, hanno partecipato alla riunione, insieme alle delegazioni di altre aziende e ad esponenti delle forze politiche. Gli applausi ai vari interventi però arrivano solo dalle prime file, dove si trovano i più politicizzati, in qualche modo quelli maggiormente coinvolti.

Il senso politico sta nella convinzione che occorre stroncare fino in fondo il terrorismo, per evitare danni più gravi e irreparabili... ci vuole una costante attenzione...», ha detto Walter Peregò, leggendo la relazione a nome dell'esecutivo. «Anche allora tanti anni fa cominciò così, con pacchi di volantini e qualche scritta minacciosa», si mormora nella sala. Poi ven-

ne il primo sequestro di persona a scopo terroristico, quello del dirigente Italo Macchiazzini, alla Siemens, naturalmente.

L'episodio è stato ricordato da molti. Claudio Castelli, magistrato, ha spiegato che la lotta armata ha impedito lo sviluppo naturale dei conflitti sociali e originato le leggi repressive della libertà dei cittadini e adesso vuol perpetuare l'emergenza. Noi — ha aggiunto Castelli — dobbiamo rispondere esigendo il rispetto della legalità, isolando il fenomeno e dando un carattere permanente alla nostra azione, delineando una strategia».

Luisa Aramboldi ha detto che non è un caso che le Br puntino ancora sull'Italtel. «Qui la Bellisario firmando quell'accordo ha rotto un fronte padronale, mettendosi alla ricerca di un dialogo serio con il sindacato. Le Br vogliono la rottura sempre e comunque, per creare difficoltà a chi rappresenta i lavoratori. Hanno detto che i contratti di solidarietà sono nella

logica dello scambio politico. Ebbene, non è vero. È sbagliato continuare a dire: o rivoluzione o niente. In mezzo, fra la rivoluzione e il niente, ci siamo noi con i problemi di tutti i giorni».

«Sembrava una pagina chiusa quella delle assemblee contro il terrorismo — ha spiegato Antoniazzi — invece non lo è. Bisogna capire perché 2-3 mila giovani hanno alzato il tiro e in 10 mila hanno fatto il tifo per loro. Il terrorismo sarà stato anche delirante, ma delle radici in fabbrica nel passato ne aveva. Adesso no. C'è rimasto solo qualcuno ma basta e avanza per fare danni».

Sta Antoniazzi sta Enrico Ferri hanno parlato degli incontri che hanno avuto in carcere con i «dissociati» e hanno sollecitato una «soluzione politica». «Il vero della legge sulla dissociazione potrebbe chiudere un discorso e aprirne un altro, per capire fino in fondo», ha affermato Ferri.

Frank Cimlini

«SORTITE NAZIONALISTICO-TEPPISTICHE»

Violenza a Spalato

SPALATO — Le misure di sicurezza predisposte a Spalato per evitare incidenti prima, durante e dopo la partita di calcio di domenica tra la locale squadra del Hajduk e la Crvena Zvezda (Stella Rossa) di Belgrado, sono servite a poco.

A conclusione dell'incontro, vinto dai serbi per 1-0, ma svolto regolarmente, e dopo la partenza, protetta, della squadra belgradese e dei suoi dirigenti, gruppi di tifosi spalatini hanno assalito un autobus serbo pieno di studenti in gita scolastica, infrangendo i veti. Il conducente, nel timore del peggio, si è diretto verso un albergo dove gli studenti si sono messi al riparo. Poco dopo in un'altra zona della città giovani scalmanati si sono lanciati contro alcuni cadetti di marina ferendone due. Altri cadetti sono stati presi di mira in serata: alcuni hanno riportato contusioni, altri scaraventati in mare.

Successivamente un altro episodio di violenza si è verificato all'uscita di un tunnel ferroviario: un «commando»

spalatino ha preso a sassate il treno Spalato-Belgrado, mandando in frantumi una ventina di finestrini. Un tentativo analogo, nelle vicinanze della stazione centrale, è stato sventato dalle forze di polizia. Un comunicato emesso in merito dalla segreteria comunale degli affari interni afferma che, senza ombra di dubbio, gli incidenti hanno avuto una matrice nazionalistica. Parecchi degli assalitori — che hanno agito in almeno quattro gruppi di dieci-venti individui ciascuno — sono stati individuati e quattro già tratti in arresto.

Il segretario del comitato comunista cittadino ha fatto una dichiarazione molto significativa: «Questi e precedenti sortite nazionalistico-teppistiche — ha detto — indicano finalmente in modo chiaro che abbiamo di fronte un nemico il quale per i suoi fini strumentalizza i giovani». Il funzionario ha soggiunto che a Spalato «è giunto il momento di fare i conti col nazionalismo una volta per tutte».

A PAGINA 2

L'Inchiesta
«Achille Lauro»
fa gola a tutti

DALL'INTERNO

LEGGI DA RIVEDERE

Porte spalancate nel nostro paese a ogni straniero

Nessun rischio per i «clandestini»

Quando uno straniero lancia una bomba a Roma, quando si scopre che diversi stranieri stanno progettando un grave reato, quando si viene a sapere che un arabo ha partecipato a un'azione delittuosa organizzata da terroristi italiani, ovvero che un colombiano ha importato in Italia una grande quantità di cocaina, il mondo politico, i giornalisti, i sindacalisti e tutti coloro che pretendono di fare opinione lanciano preoccupati messaggi: «come avrà fatto a entrare in Italia il responsabile di simili delitti?», «chi lo ha autorizzato?», «chi lo ha controllato?», «perché non s'interviene?», e via di seguito.

Intervogati che, in genere rimangono senza risposta perché nessuno, o quasi, si cura di rispondere. Se qualcuno — al di fuori della magistratura e delle forze dell'ordine — si curasse di approfondire il discorso su come lo straniero è entrato in Italia, si scoprirebbe che la risposta è, nel contempo, semplice e disarmante.

In Italia ogni straniero che lo vuole può accedere, non ha che la scelta del metodo: legale o illegale. Cominciamo da quest'ultimo. È il metodo classico attuato da Renzo nei «Promessi Sposi» quando, inseguito dalla giustizia milanese attraverso l'Adda per raggiungere il cugino Bortolo in provincia di Bergamo.

Il cittadino straniero può penetrare in Italia via mare o via terra, senza passaporto, senza visto, senza carta d'identità: nell'improbabile ipotesi che egli venga scoperto dalla polizia di frontiera, italiana o straniera, non rischia nulla, al più il cosiddetto «respingimento alla frontiera».

Nessuna denuncia, nessun procedimento penale, neppure una multa. Se lo straniero riesce invece a mettere piede clandestinamente in Italia non rischia nuovamente nulla perché non esistendo in Italia il reato di «ingresso clandestino», al più l'ospite indesiderato potrà essere riaccompagnato nei casi più gravi, alla frontiera prescelta con provvedimento di espulsione: nei casi meno gravi verrà invece diffidato, a lasciare l'Italia mediante foglio di via, cosa che nella maggioranza dei casi l'intimato non farà o se farà, sarà per breve tempo, perché lo si vedrà rispuntare presto da un'altra parte.

Entrambi questi ultimi casi non sarà suscettibile di grave azione penale: al più di una piccola sanzione. Diciamo che nella generalità dei casi lo straniero prenderà domicilio in Italia, quasi sempre indisturbato, andando a ingrossare le file di quelle centinaia di migliaia di stranieri che vivono illegittimamente nel nostro paese sotto l'appellativo sbagliato di «clandestini» in quanto vivono sotto gli occhi di tutti, incluse le forze dell'ordine.

Non molto diversa la situazione di coloro che entrano legalmente per ragioni «di turismo»: costituiscono la grande maggioranza dei futuri illegittimi. Costoro sono muniti del passaporto del paese di origine, essi non hanno necessità di visto sul documento per accedere in Italia: non debbono cioè recarsi al nostro consolato, nel paese d'origine, a dichiarare chi sono, per quali motivi intendono recarsi in Italia, quanto intendono trattenersi.

Non debbono — in buona sostanza — neppure fare ciò che invece, poveri tapini, debbono fare tutti gli italiani che intendono recarsi negli Stati Uniti.

Giunto in Italia, il cittadino straniero che vi è arrivato per motivi turistici ha l'obbligo — qualora intenda trattenersi nel nostro paese più giorni — di recarsi dall'autorità di pubblica sicurezza per segnalare la sua intenzione. L'autorità di P.s. se ricorre certe condizioni, autorizza la permanenza per un certo tempo, scaduto il quale lo straniero dovrebbe rientrare nel proprio paese.

Se non lo fa non succede però assolutamente nulla, perché non esiste una norma che punisce chi contravviene al permesso di soggiorno: soltanto 20 mila persone l'anno all'incirca, vengono espulse o, comunque sia, respinte all'estero.

Si potrebbe continuare per un pezzo con altri esempi che non cambierebbero il quadro di fondo, in base al quale si spiega l'altrimenti incomprensibile afflusso in Italia oltre che di 400 mila cittadini in regola con tutte le leggi, anche di 800 mila, o forse più, stranieri non censiti, non legali di cui sappiamo quasi nulla a cominciare dal mestiere che svolgono: poveri sbandati costretti a vivere alla giornata, in ambienti diffusi, in case sovraffollate spesso in balla di trafficanti di mano d'opera che non soltanto li sfruttano, ma li ricattano con la minaccia: «se non lavori per me e a certe condizioni ti denuncio facendoti respingere in patria».

Sentimenti di pietà, difficoltà burocratiche, insufficienti numeri di agenti, costo dei viaggi aerei (lo Stato spende miliardi all'anno in biglietti aerei per respingere gli indesiderabili), capacità di sfuggire alla polizia da parte di molti falsi turisti, persino accanimento al quale vengono svolti quei lavori che nessuno più in Italia vuole più fare: una miscelazione di ragioni confuse, spesso contraddittorie ha fatto sì che giorno per giorno il numero degli stranieri illegali (arabi, africani in genere sud-americani) raggiungesse cifre impensabili anche soltanto dieci anni fa.

Fra questi illegali spesso viene reclutata la manovalanza per reati anche gravi (oltre quattromila stranieri sono in carcere in Italia) fra questi illegali spesso si celano gli spacciatori di droga (1.300 arresti di stranieri lo scorso anno per questo tipo di reato).

Ecco perché occorre cambiare la normativa relativa agli stranieri! Se i due attentatori delle ultime settimane a Roma (entrambi palestinesi con falsi passaporti marocchini) prima di sbarcare a Fiumicino si fossero dovuti munire di visto al Consolato italiano di Rabat molto probabilmente non sarebbero mai partiti per Roma. E così per l'ultimo grande spacciatore di cocaina partito dalla Colombia, così per i palestinesi della «Lauro».

È vero: spesso non è solo questione di visti, spesso il visto non basterebbe a scoraggiare i falsi turisti. Ma un primo filtro sussisterebbe e potrebbe affiancarsi ad altre norme, penali e civili, che consentirebbero agli organi di polizia intervenire più rapidamente in caso di irregolarità. In caso di irregolarità di regioni confuse, spesso contraddittorie ha fatto sì che giorno per giorno il numero degli stranieri illegali (arabi, africani in genere sud-americani) raggiungesse cifre impensabili anche soltanto dieci anni fa.

Non solo certe misure vengono attuate da quasi tutti gli altri Stati democratici europei, ma è proprio il conflitto tra situazione reale e situazione giuridica e cioè fra la presenza di tanti stranieri e le norme (o non attuali o insufficienti) che impedisce al nostro paese di dare ospitalità a perseguitati politici.

L'Italia è rimasta l'ultimo grande paese europeo a non accogliere i profughi politici provenienti da Stati non europei, avendo firmato con riserva la convenzione dell'Onu sui rifugiati politici: la limitazione nasce dalla preoccupazione che potrebbe esservi un'invasione di rifugiati di reali o sedicenti.

Raffaello Costa
Sottosegretario all'Interno

IL PICCOLO

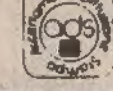
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta; annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 175.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 178.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/97 - Prezziמוד: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. Istuz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 22 ottobre 1985 è stata di 75.750 copie



Certificato n. 726
del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

NONOSTANTE LE PROMESSE DI MASSIMA COLLABORAZIONE E DISPONIBILITÀ

È baruffa tra Genova e Siracusa
L'inchiesta «Lauro» fa gola a tutti

Alle indagini palleggiare aspira anche la procura di Roma, da dove è partito Abbas

ROMA — Il braccio di ferro tra la procura di Genova e quella di Siracusa per l'inchiesta sull'Achille Lauro sfocerà sicuramente in un conflitto di competenza. E sarà quindi la Corte di Cassazione a designare quali magistrati dovranno portare avanti le indagini. La procura di Genova invierà probabilmente entro la giornata di oggi a Roma l'ordinanza con la quale si contesta la posizione della procura di Siracusa e si spiegano i motivi per cui i magistrati genovesi sono convinti, a termini di legge, che l'inchiesta spetta a loro.

Proprio ieri l'altro negli uffici giudiziari genovesi erano arrivate le deduzioni dei sostituti procuratori di Siracusa, Ettore Costanzo e Dolcino Favi, con le ragioni che, a loro giudizio, dimostrano invece la competenza siciliana sull'in-

chiesta per il dirottamento. E sabato scorso, a loro volta, i giudici genovesi avevano spiegato, in una lettera mandata ai colleghi siciliani, i motivi per cui ritengono invece che devono essere proprio loro a continuare le indagini avviate.

A Genova sarebbero stati

commessi i reati preliminari al dirottamento, nella città ligure si sono imbarcati sulla nave i terroristi portando a bordo le armi, e il infine è stato arrestato un siriano con passaporti falsi.

Questo scambio di messaggi e di spiegazioni fra le due procure, nonostante le dichia-

razioni congiunte, nei primi giorni della vicenda Lauro, le promesse che le indagini sarebbero andate avanti con la massima collaborazione, e la decisione sulla competenza sarebbe stata presa in comune, non sono servite a trovare una soluzione.

Ma, anche se per ora si trat-

ta solo di vaghiissime voci, non è nemmeno da escludere che fra i due litiganti, Genova e Siracusa, possa inserirsi una terza procura, quella di Roma.

A Roma sono state eseguite l'autopsia della salma del cittadino americano Leon Klinghoffer e le perizie balistiche: qui il sostituto procuratore romano Davide Iori ha firmato i verbali che testimoniano dei suoi inutili tentativi di interrogare il capo palestinese Abu Abbas che si trovava a bordo del Boeing egiziano.

Per quanto riguarda la convulsione della partenza di Abbas dalla capitale, la procura di Roma ha inoltrato alla presidenza della Camera la denuncia, presentata da un avvocato romano, nella quale si ipotizzano reati ministeriali commessi da Craxi e Andreotti.

«Cordata» per acquistare l'intera flotta

GENOVA — La flotta Lauro resta al centro dell'interesse della cordata italo-greca i cui rappresentanti hanno da tempo avanzato un'offerta per rilevare le otto navi — compresa la «Achille Lauro» — che fanno capo alla compagnia armatoriale partenopea attualmente in amministrazione straordinaria.

«Attendiamo le valutazioni dei Cipi sulla nostra proposta d'acquisto», ha dichiarato a un'agenzia di stampa Luciano Ochetti armato-

re genovese, vicepresidente della Confindarma, titolare della compagnia «Acomar» e portavoce della cordata che comprende, oltre a lui stesso, la Chandris Italia, il fornitore di bordo veneziano Giancarlo Ligabue e un gruppo di operatori marittimi liguri.

Il valore complessivo della flotta — un'unità da crociera e sette navi che operano nel settore cargo — è stimato, a livelli di perizia, intorno ai venti miliardi di lire.

SI PUNTA AL PENTAPARTITO MA NON SI ESCLUDONO ALTRE SOLUZIONI

Craxi e Spadolini a confronto
cercano di attutire i contrasti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le difficoltà non sono poche, e Craxi non le nasconde ma l'obiettivo è quello di formare un nuovo governo pentapartito, anche se Craxi non esclude maggiori diversità. Molto atteso l'incontro tra Craxi e Spadolini. Da questo faccia a faccia non sono emerse grandi novità, ognuno ha ribadito in pratica le proprie posizioni, anche se, in vista di una nuova collaborazione governativa, la polemica è stata leggermente temperata. La presidenza del consiglio ha diffuso un comunicato dopo la riunione con il Pri, nel quale si avverte che, al ritorno dagli Stati Uniti, verranno ripresi i contatti, limitandoli però ai soli cinque partiti della discolta coalizione, mentre in questa prima fase ha ricevuto, come vuole una prassi consolidata, tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Craxi ai repubblicani ha riconosciuto che l'esigenza di maggiore collegialità non è priva di fondamento, pur giudicando eccessiva la reazione del Pri sulla vicenda della Achille Lauro. Craxi ammette in qualche modo che nella vicenda i contatti furono tenuti soltanto con i ministri, anche se sottolinea il fatto che prima di lasciar ripartire l'aereo di Abbas consultò rappresentanti di tutti i partiti.

Ma più che per la ricostruzione di quegli avvenimenti, una successiva nota ufficiosa di palazzo Chigi assume una particolare rilevanza: per alcuni messaggi lanciati verso la Dc, alla quale Craxi chiede un

impegno serio. Craxi, dopo aver espresso la propria preoccupazione per il rischio della mancata approvazione della legge finanziaria, si dice disposto a lavorare per favorire il pentapartito, ma avverte che questa non è la sola soluzione: esistono anche alternative. Questa probabilmente è una minaccia rivolta alla Dc: Craxi potrebbe anche rinunciare all'incarico, in mancanza di garanzie precise.

Resta da vedere, però, se poi sarà possibile formare un nuovo governo o se si dovrà ricorrere alle elezioni anticipate, che Craxi afferma decisamente di non volere ma che forse non teme. Ai comunisti Craxi manda un contenuto, garantendo che nel vertice con Reagan non prenderà nessun impegno, così come chiesto da Natta, in quanto ogni decisione in merito alle iniziative di difesa strategica potrà essere assunta soltanto da un governo nella pienezza dei poteri e confortato dalla fiducia del Parlamento.

Il problema dunque non sono più soltanto i rapporti tra socialisti e repubblicani, anche se su questo fronte prima di ipotizzare una nuova collaborazione sarà necessario compiere ulteriori passi avanti. Craxi ha incontrato i rappresentanti dei partiti, e in particolare con socialdemocratici e liberali non sono sorti problemi. Dal Psdi e dal Pri Craxi ha avuto via libera per la ricostruzione del pentapartito.

Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da Biondi e da Nicolazzi. Biondi ha anche

riunito la direzione del suo partito che, in un documento, ha posto l'accento sulla necessità di superare la crisi al più presto ricercando il massimo della convergenza e della solidarietà democratica, non ridotta in termini temporali né vietata da riserve mentali o politiche.

Il giornale del Psdi «L'Unità» continua a ritenere sbagliata la decisione di aprire la crisi. «Probabilmente, se tutti avessimo avuto saggezza e nervi saldi — scrive il giornale del Psdi — questa crisi poteva essere evitata, dobbiamo almeno approfittarne per ricostruire la coalizione pentapartita su solide basi».

Il segretario del Pri, parlando alla segreteria del suo partito, ha riferito dell'incontro avuto con Craxi. Spadolini ha detto che si è svolto in un clima di rispetto e cordialità.

Dalla Dc intanto giungono smentite alle voci che avevano trovato alimento dopo l'editoriale di Galloni sul «Popolo» dell'intenzione di porre dei vincoli precisi al secondo governo Craxi, in pratica una durata limitata fino alla prossima primavera. Il presidente dei senatori Dc Mancino ha però negato che questa sia l'intenzione della Dc. «Il Craxi bis — ha detto Mancino — durerà il tempo di cui sarà capace — ed ha aggiunto — governi a termine non ne vedo, ogni governo si crea automaticamente lo suo spazio e i partiti che lo sorreggono non possono accorciargli proditoriamente la vita».

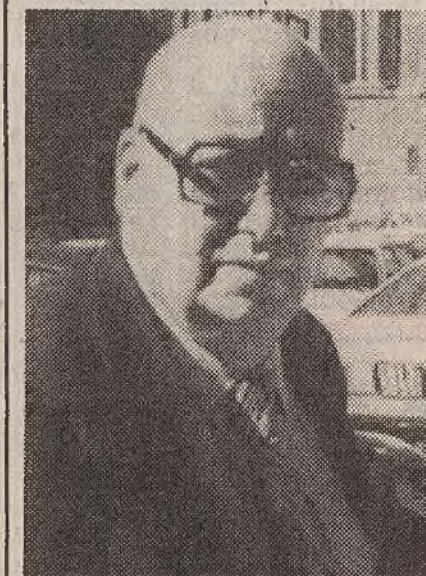
Giuseppe Sanzotta

Marco Donat Cattin
agli arresti domiciliari

ROMA — Marco Donat Cattin è uscito dal carcere di Bergamo, avendo il magistrato accolto la richiesta dei suoi avvocati per il trasferimento nella sua abitazione. Dovrà infatti restare «agli arresti domiciliari».

Marco Donat Cattin, 32 anni, figlio del senatore Dc Carlo, fu raggiunto nel maggio 1980 da un ordine di cattura per partecipazione a banda armata spiccato dai magistrati di Torino.

Morto l'ex senatore Nencioni



Gastone Nencioni

NEI PRIMI SEI MESI DELL'85

Gli sfratti calano
ma non di molto

ROMA — Sono 22.154 i provvedimenti di sfratto emessi nel secondo trimestre 1985: 15.226 per finita locazione, 5.572 per altra causa, 1.354 per necessità del locatore. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'interno nel quale sono evidenziati i risultati dello studio compiuto periodicamente dall'osservatorio sugli sfratti della direzione centrale per la documentazione.

Gli sfratti sono, nei soli capoluoghi di provincia, 15.681 (circa il 71 per cento del totale); 11.484 si concentrano in 11 città: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo.

L'andamento del fenomeno — è detto nella nota — ha

subito, rispetto al primo trimestre, un decremento del 5,77 per cento, confermando il persistere, sia pure in misura limitata, della fase involutiva che ha interessato più incisivamente, l'intero arco del 1984.

Nel quadro generale delle procedure riferite all'intero periodo di osservazione (1 gennaio 1983 - 30 giugno 1985), i dati riepilogativi — dice la nota del ministero dell'interno — attestano che, rispetto al 330.680 titoli esecutivi nel lungo periodo, la percentuale dei decreti di graduazione e delle richieste di esecuzione, indicatori di «resistenza» nell'ambito del rapporto proprietario-inquilini, è pari, rispettivamente, al 33 per cento e al 39 per cento.

«E tu come la vedi questa crisi?»

«Non possiamo più fare a meno di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

A chi avanzava ipotesi su una sua ricandidatura a segretario, Negri ha ricordato di aver manifestato nel luglio scorso soltanto la propria disponibilità, aggiungendo che di persone in grado di fare il segretario, nel Pe ce ne sono a decine. Egli ha concluso dicendo che tra la sedia sulla quale egli siede e i suoi pantaloni «non passa un solo grammo di colla».

«Pertanto il segretario radicale sarà anche stavolta, come è sempre stato, frutto della scelta di un criterio non di legittimità, ma di opportunità».

«Non siamo un partito «flancheg-

giatore» — egli ha precisato — ma in grado di dare luce diversa ai problemi italiani. Per ripristinare la legalità e la conquista della democrazia il nostro contributo è essenziale».

DALL'INTERNO

NELLA TRAGEDIA DI PESARO COLPITE MOLTE FAMIGLIE DEL CEPPO STORICO DEL PAESE

Sul pullman della morte il «cuore» di Staranzano

Migliorano le condizioni dei feriti - Prognosi riservata ancora per tre persone

PESARO — L'autista, colpito da un improvviso e violento attacco anginoso, è morto poi per la rottura dell'arteria polmonare tra i rottami dell'autobus. Questo l'esito dell'autopsia compiuta ieri mattina dal dottor Pietro Muretti, primario di anatomia patologica dell'ospedale di Pesaro. La causa della tragedia, quindi, resta legata a un trauma vascolare subito dall'autista, che è morto però nell'incidente. In altre parole, l'Italo Visintin se fosse stato a casa sua o in ufficio molto probabilmente se la sarebbe cavata, perché un attacco anginoso, che restringe momentaneamente l'arteria che irrori il cuore, non è letale. Purtroppo per lui e per i quaranta passeggeri, era alla guida di un Mercedes che andava quasi a cento all'ora.

«Per me resterà sempre un mistero» commenta il fratello Luigi, di dieci anni più anziano, proprietario di un mobilificio a Monfalcone: «Il cuore in casa nostra non sappiamo nemmeno cosa sia, nessuno ha mai sofferto, l'auto, poi, non beveva, non fumava e stava attento nel mangiare». Ma il dottor Pietro Muretti dice di aver trovato nel cadavere «una certa predisposizione all'arteriosclerosi». Italo Visintin, 46 anni, di Staranzano, fino a cinque anni fa aveva lavorato nell'azienda del fratello. Poi aveva comprato un pullman perché gli piaceva andare in giro. Il Mercedes della tragedia gli era costato duecentotrenta milioni e l'aveva da un anno. Lascia due figlie, Laura, studentessa di architettura a Venezia e Manuela, 21 anni, segretaria di azienda.

«Certo che lo stress da lavoro può aver influito nell'attacco improvviso» conclude il dottor Muretti. Il fratello Luigi racconta che Italo Visintin era solito fare un viaggio alla settimana, raggiungeva la Grecia e anche la Gran Bretagna. Ma nessuno controlla il cuore degli autisti, dei conducenti di autobus come dei grandi Tir che vanno oltre i cento. Ogni cinque anni debbono sottoporsi a una visita superficiale, che riguarda vista e udito e basta.

Nella notte sono migliorate le condizioni di quasi tutti i feriti. Ne restano tre con la prognosi riservata. Nordio Martinelli, Elisabetta Zanella e Minerva Brisin e soltanto una è in sala di rianimazione, Anita Visintin, sorella dell'autista Italo, che nell'incidente ha perduto, oltre al fratello, il marito. Nelle ultime ore le sue condizioni sono peggiorate. In mattinata sono giunti, in autobus, gli ultimi parenti degli sfortunati titolari. I primi erano giunti durante la notte. Erano accompagnati dal sindaco di Staranzano, Lorenzo Papais, e dal parroco Luigi Fontanot.

Verso mezzogiorno è giunto anche l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vito Bonmarco che ieri alle 18.30 ha officiato un rito funebre nella cattedrale di Pesaro, insieme col vescovo della cittadina marchigiana, Gaetano Michetti. Nella tragedia, l'ultima di un anno disgraziato per gli affezionato del viaggio in pullman, sono morti due coniugi, Lucina Furlan, di 44 anni e Vittorio Devidé, di 48 anni. Con loro viaggiavano i figli, Luca, di 12 anni e Nicoletta, di 16, che se la caveranno in poche settimane. Lucina Furlan attendeva un terzo figlio, era al quarto mese di gravidanza.

Davanti all'obitorio rimangono storie dell'Italia minima, patriarcale, dai sentimenti dolci e tenaci. Il capo dei vigili di Staranzano, Roberto Ramagioni, 36 anni e barba rossa, si asciuga gli occhi umidi, ricordando uno dei due bambini morti, Simone, Simone Ferlat, 13 anni, dice «era un mio pupillo, simpaticissimo, biondo, tondetto, vivo, molto intelligente». L'altra adolescente scomparsa è la figlia di un nostro fotografo, corrispondente da Staranzano, Lorenzo Boscarol. La ragazza si chiamava Angela e aveva 14 anni. È morta in braccio alla madre, Nadia Guarato, alla quale la notizia è stata comunicata ieri dal parroco Fontanot. Un altro figlio della coppia è ricoverato all'ospedale di Fano.

A Staranzano abitavano molti dei morti e feriti, una piccola parte veniva dai paesi limitrofi, San Canzian d'Isone e Cervignano. Il parroco Luigi Fontanot ha in mano la lista dei morti e commenta: «Se n'è andato il ceppo storico del paese, formato da Guarato, i Ferlati, i Biasoli, i Devidé, i Boscarol...». Artigiani, commercianti, agricoltori, che in estate si ritrovavano per le vacanze nello specchio d'acqua antistante la foce dell'Isone dove tutti possiedono i «casoni», capanni su palafitte nel mare.

«Il nostro è un paese di cinquemila anime» continua il parroco Fontanot. «Non è un paese di emigranti, come fa parte del "mandamento rosso" nel Friuli democristiano». Sindaco di Staranzano è il comunista Papais, la giunta è composta di tutti comunisti. «Ma moltissimi dei passeggeri dell'autobus della morte erano Dc». E' anche questo un dettaglio dell'Italia minima, che può sembrare irrilevante ma non lo è. In quasi tutti gli ottomila comuni d'Italia, infatti, c'è questa «divisione», il «ceppo storico» un po' conservatore, bianco e la periferia dei nuovi arrivati che spesso

si tingono di rosso. Ma i due vasi sono comunicanti. La notizia della tragedia si è sparsa in paese alle 15, due ore dopo che il pullman era finito nel fossato. I primi parenti sono giunti nella notte, a mezzogiorno è arrivata una corriera con molti dei familiari dei morti. Il loro dolore, come si dice, era molto contenuto, in pochi hanno pianto. Tra essi si aggirava a dar conforto e a far coraggio don Luigi Fontanot, un prete dall'aspetto non da prete, l'abito grigio e la camicia, le lunghe basette, un ciuffo di capelli sulla fronte. Nel veder lui e i parrochiani così affiatati, così amici si immaginava un «paese-presepio», dove i valori cioè sono quelli di tanti anni fa. E che la tragedia di Pesaro senz'altro rafforzerebbe.

Florido Berzicchi

Sarebbe necessario un maggior controllo su chi va al volante

Ogni 5 anni la visita medica per gli autisti

PESARO — Ma a quali controlli viene sottoposto un autista di pullman, un uomo dal quale dipende la sicurezza di molti altri uomini? «A controlli assolutamente inadeguati» risponde il capo della Polizia stradale di Pesaro, Francesco Lo Monaco. «Non è che siano tanti i casi di incidente provocati da malore del conducente — continua — Certo però sarebbe sensato sottoporre gli autisti di pullman a visite almeno annuali». Invece i controlli avvengono ogni cinque anni.

«Si verifica come funzionano la vista, l'udito, la mobilità degli arti», dice Paolo Luzi, direttore della Motorizzazione della provincia di Pesaro. E chi è a fare questi controlli? «Una volta era il medico provinciale, adesso sono i medici delle Ferrovie dello Stato o il delegato dell'Unità sanitaria locale. Controllano, poi compilano un certificato. Se loro danno l'abilitazione medica, si passa all'esame di guida vero e proprio. Ogni cinque anni si deve ripassare per un nuovo esame medico».

La scadenza quinquennale non varia con l'aumentare dell'età dell'autista, per chi ha la patente di categoria B l'intervallo passa dai dieci anni di chi ha meno di 50 anni, ai cinque di chi invece ha superato questa soglia. Ma per i guidatori di camion, pullman eccetera i controlli rimangono sempre, vita natural durante, quinquennali. E il pericolo di un malore, una debilitazione di vario tipo allora chi la diagnostica?

«Questo — risponde Luzi — rimane nell'ambito della coscienza personale del conducente. Sta a lui farsi controllare».

Paradossalmente però se l'autista del pullman friulano fosse sopravvissuto all'incidente, allora si sarebbero potuti fare tutti i controlli sul suo stato generale di salute.

«In base all'articolo 89 — dice Luzi — la prefettura può disporre, dopo un incidente, una serie di esami per accertare le capacità psicofisiche e di guida dell'autista coinvolto».

E le norme che stabiliscono per quanto tempo un autista può rimanere ininterrottamente al posto di guida? «Sono norme Cee, assorbite dalla legislazione italiana. Si può guidare al massimo quattro ore di seguito, poi bisogna fermarsi per almeno mezz'ora. E nell'arco della giornata non si può guidare per più di otto ore».

I controlli a cosa sono affidati? «A uno strumento che si chiama cronotachigrafo. Una specie di "scatola nera" degli aerei, che registra tutte le operazioni compiute dalla partenza dell'automezzo. Se le norme fissate non vengono rispettate, la Polizia Stradale multa l'autista indisciplinato, quando lo sorprende. Diversa gente però preferisce mettere fuori uso il cronotachigrafo: la multa per l'apparecchio rotto è decisamente minore».

R. L. R.

Sono trentatré i feriti ricoverati. Una decina in gravi condizioni



PESARO — Isolino Ferlat, 47 anni, di Staranzano, padre dei tredicenne Simone, morto nella tragedia, è ricoverato presso l'ospedale di Pesaro. Le sue condizioni non destano preoccupazioni

STARANZANO — Non si è aggravato il bilancio delle vittime del tragico schianto sull'autostrada. I morti sono dieci, i feriti 33, di cui una decina in gravi condizioni, ma in via di miglioramento.

Destano maggiore preoccupazione le condizioni delle tre ricoverate all'ospedale di Ancona. Monica Derenzi, 11 anni, è in rianimazione all'ospedale dei bambini in leggero stato di coma. Nonostante la prognosi rimanga strettamente riservata, i medici sono ottimisti. La piccola è stata «staccata» dal respiratore automatico e l'intensità del coma è diminuita.

Prognosi riservata anche per Francesca Biasoli, 16 anni, che nell'incidente ha perso la madre. Le è stata accertata un'emorragia cerebrale e uno stato di coma, ma reagisce alle terapie dei medici.

Grave anche Graziella Dereani, madre di Simone Ferlat, la vittima più giovane; è in stato confusionale ma sotto controllo.

A Fano è ricoverato Giovanni Derenzi, 44 anni, portuale. È polifratellato; la prognosi è riservata. E invece ricoverata all'ospedale di Pesaro Annita Visintin, 59 anni, moglie di una delle vittime, Tarcisio Nardini; è in rianimazione con insufficienza respiratoria e fratture multiple.

Sempre a Pesaro si trova Nordio Martinelli, 48 anni, camionista, marito di Maria Pia Dilena, una delle vittime: è in rianimazione con una lesione al polmone sinistro e una sospetta lesione a un rene. Le sue condizioni sono serie, ma in leggero miglioramento.

R. L. R.

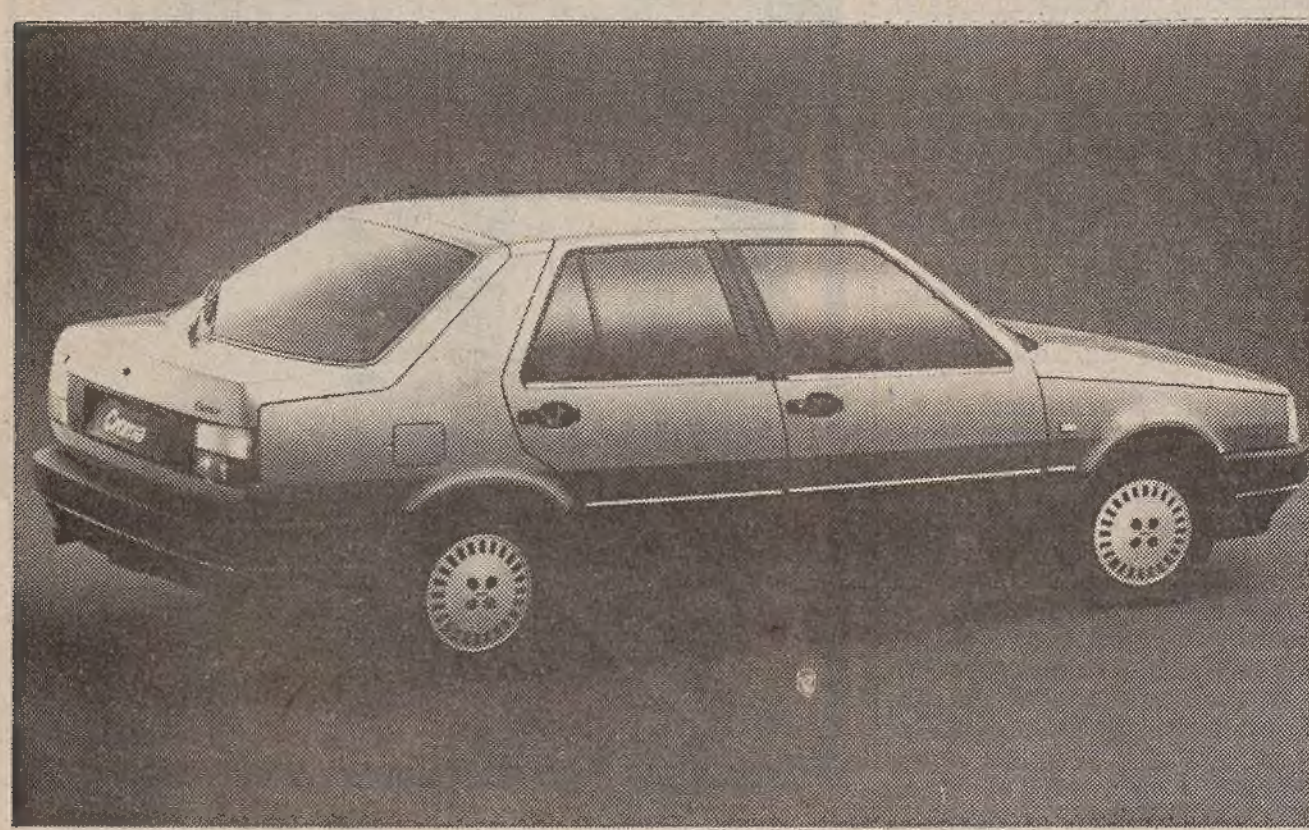
PER UNA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI MEDI

Clima sessantottesco a Milano con tafferugli e lancio di uova



Milano — Alcuni studenti lanciano oggetti contro le facciate di Palazzo Marino, durante la manifestazione di ieri mattina (Telefoto Ansa)

La Fiat Croma nascerà a dicembre



Vigilia di debutto per la Croma, la nuova «medio-grande» della Fiat, che verrà a sostituire l'Argenta, destinata a uscire di scena, al vertice della produzione torinese. La vettura, che vedrà la luce ai primi di dicembre, sarà una «due volumi e mezzo», con portellone posteriore, motore trasversale, trazione anteriore, sospensione a quattro ruote indipendenti.

Come ormai è consuetudine generale anche la Croma verrà offerta con una vasta gamma di motorizzazioni: quattro a benzina (1600 cc monoalbero con 83 CV, 2000 bialbero con carburatore con 90 CV, 2000 a iniezione con 120 CV, 2000 Turbo con 155 CV) e due diesel (2500 aspirato con 75 CV e 2500 turbo da 100 CV). Ampio di conseguenza il ventaglio delle prestazioni, che vanno da un minimo di 170 orari a un massimo di 195.

Un tedesco uccide il figlio poi si suicida

BRINDISI — Due cadaveri — di un uomo e di un bambino, quasi certamente padre e figlio — sono stati trovati a bordo di una «Mercedes» familiare con targa tedesca, ferma in una strada di campagna in località «Forcatella», a pochi chilometri da Fasano. A quanto risulta i due sarebbero di nazionalità tedesca. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Secondo informazioni ufficiali, l'uomo (dell'apparente età di trent'anni) avrebbe ucciso il figlio e si sarebbe suicidato. Nelle sue mani è stata infatti trovata una pistola automatica.

All'ultima ora si è appreso che il tedesco suicida era ricercato per l'uccisione della moglie e di un altro figlio di sette anni i cui corpi sono stati scoperti lunedì scorso.

Il presidente, i consiglieri, il collegio sindacale, la direzione e il personale della CASSA RURALE e ARTIGIANA di Staranzano, sgomenti e commossi, partecipano al dolore dei familiari e rivolgono l'estremo saluto a

Angela Boscarol
Simone Ferlat
Lucina Furlan
Licia Ciulin
Tarcisio Nardini
Maria Pia Di Lena
Ernes Spanghero

Staranzano, 23 ottobre 1985

Il presidente della CASSA RURALE e ARTIGIANA di Staranzano, unitamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, alla direzione e al personale tutto, profondamente commosso, partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consigliere

Francesco Feruglio

ricordando l'indimenticabile esempio di umanità, onestà e fedeltà al movimento cooperativo.

Staranzano, 23 ottobre 1985

Il presidente della CASSA RURALE e ARTIGIANA di Staranzano, unitamente al Consiglio di amministrazione, al collegio sindacale, alla direzione e al personale tutto, esprime commosso e vivo cordoglio ai familiari per l'improvvisa scomparsa di

Vittorio Devidé
Italo Visintin

stimati e apprezzati soci della Cassa.

Staranzano, 23 ottobre 1985

L'UNIONE CASONI QUARANTA e LOVAZZA, profondamente toccata in questo triste momento, partecipa al dolore che ha colpito le famiglie dei cari amici e consoci ricordando con commosso affetto nell'onestà, nella simpatia e nel calore umano che li ha sempre contraddistinti.

Staranzano, 23 ottobre 1985

L'ASSOCIAZIONE dei COMMERCianti di Monfalcone e suo Mandamento, scossa per l'improvvisa disgrazia che ha funestato la nostra popolazione, esprime profondo cordoglio alle famiglie colpite dal lutto e la propria testimonianza solidale a quella dei feriti.

Si rende partecipe di questi nostri sentimenti anche l'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia.

Monfalcone, 23 ottobre 1985

GIULIANA BAGON addolorata e vittoriosa ROSINA MANUELA e LAURA e piange la scomparsa del caro

Italo Visintin

Monfalcone-Firenze, 23 ottobre 1985

OLIMPIA e LUCIANO GIANALI parteciano commossi al lutto dei parenti e amici così dolorosamente colpiti.

Monfalcone, 23 ottobre 1985

ROBERTO, FABIO e PAOLO della redazione di Monfalcone de «Il Piccolo», LUCIA dell'ufficio SPE e fotografi FEDERICO, GUIDO e NEREO sono vicini a RENZO, NADIA e LUIGI BOSCAROL per la perdita di

Angela

Monfalcone, 23 ottobre 1985

Il 19 ottobre si è spenta serenamente la zia

Teresita Gardeni
ved. Rusin

Trieste, 23 ottobre 1985

Ne danno il triste annuncio i congiunti EDOARDO, MARA, il piccolo ANDREA e parenti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore con tumulazione a Campolongo al Torre.

Trieste, 23 ottobre 1985

Partecipano al lutto: — ELVIA e LEONELLA LUPIERI — famiglia SASCO

Trieste, 23 ottobre 1985

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Nella Martini
in Lenardon

ed ha raggiunto la casa del Padre.

Per lei chiedono preghiera il marito ITALO, i figli PAOLO, GIULIO, EUGENIO, le nuore FIORELLA e ONDINA e le amate nipotine ESTER, MIRIAM, ELISABETTA.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 ottobre 1985

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Rodolfo Carlini

4.1.1980 23.10.1985

Ada Negri

Nel doloroso ricordo del V anniversario del mio caro fratello, unitosi nella morte alla sua amata moglie, il nostro immutato affetto e rimpianto.

La sorella MARIA e marito

Trieste, 23 ottobre 1985

Il presidente della CASSA RURALE e ARTIGIANA di Staranzano, unitamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, alla direzione e al personale tutto, esprime commosso e vivo cordoglio ai familiari per l'improvvisa scomparsa del consigliere

Angela Maggio
ved. Mangano

Lo annuncia l'adorato figlio PINO unitamente a NORA, i nipoti GABRIELE, GIULIANO, CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1985

Il nostro caro

Claudio Vardabasso

ci ha lasciati. Lo piangono la mamma, la moglie, la sorella EVELINA, i cognati RITA e ALDO, i nipoti e parenti tutti.

Vicenza-Trieste, 23 ottobre 1985

È spirata la mia cara mamma

Angela Maggio
ved. Mangano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il nipote ROBERTO, cugine e parenti tutti.

Trieste, 23 ottobre 1985

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Battista
Menetto (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie ELDA, le figlie LIVIANA e IRIS e i generi.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. A. FALZONE e al dott. ZORZON per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muglia.

Muglia, 23 ottobre 1985

Un dolce saluto a

nonno Nino

dagli adorati MASSIMILIANO e FRANCESCA.

Muglia, 23 ottobre 1985

Si associa al lutto la consocera LUTIGIA.

Muglia, 23 ottobre 1985

Partecipano al dolore: GIAN, AMBA e PAOLO.

Muglia, 23 ottobre 1985

Partecipano al lutto: famiglie FRAUSIN e MINEO.

Muglia, 23 ottobre 1985

Si associano: GIORGIO, ANNY e FRANCESCO.

Trieste, 23 ottobre 1985

Si uniscono al lutto: zia ANTONIETTA e cugini.

Muglia, 23 ottobre 1985

La Direzione e il personale dell'Ente S.p.A. C. BELTRAME partecipa al lutto della cara IRIS e famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Delfino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie MARIA LUISA, i figli ANNA con il marito e ROBERTO con la fidanzata, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al Centro Tumori per le cure prestate e per l'affetto dimostrato.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muglia.

Muglia, 23 ottobre 1985

Ciao

nonno Giuliano

Il tuo nipotino ANDREA.

Muglia, 23 ottobre 1985

Partecipa al lutto: la famiglia CAMPANATO.

Muglia, 23 ottobre 1985

Partecipano al lutto dei familiari i colleghi dell'Ufficio Progetti della FINCANTIERI.

Trieste, 23 ottobre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Broili
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il figlio CARLO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 23 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 ottobre 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elsa Langhammer
ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio il nipote e i cognati.

Si ringrazia il dott. RELJA. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1985

Il giorno 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cvetreznik

Addolorati lo annunciano il fratello GIORGIO FIORETTI con la moglie MINA, la nipote VALERIA, MARIO con la moglie EGLE, LUCIANA col marito GIUSEPPE, i nipoti, i parenti, gli amici e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Quirino Angelini

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 ottobre 1985

Orario

accettazione

necrologie

ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso lo sportello della SPE di Galleria Tergestina 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30

e dalle 15 alle 19

LA GRIGIOVERDE RICORDA LA NOSTRA LIBERAZIONE

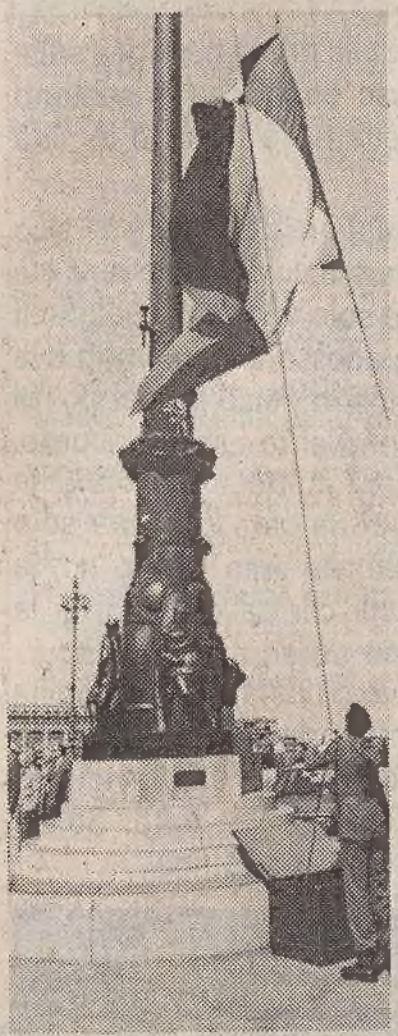
Piazza dell'Unità imbandierata
sabato 26 ottobreCon questa prima cerimonia si auspica
che la data non passi più inosservata

Sabato 26 ottobre ricorre l'anniversario, esattamente il trentunesimo, della vera liberazione di Trieste da ogni invasore e occupatore straniero, compiuta nel 1954 con il ritorno della Madre patria. La ricorrenza sarà ricordata con l'imbandieramento di piazza dell'Unità d'Italia.

La Federazione Grigioverde, infatti, ha chiesto e ottenuto dalla presidenza del consiglio dei ministri, grazie ai buoni uffici del commissario del governo e prefetto dott. De Felice, l'autorizzazione ad issare i vessilli tricolore e rosso-alabardato sui pali, dove tre targhe di bronzo perpetuano la memoria degli ultimi Caduti per l'italianità di Trieste nelle tragiche giornate del novembre 1953.

Il rito dell'alzabandiera avverrà alle 8.30. Saranno presenti le autorità. Renderà gli onori una formazione militare del Presidio. Faranno cornice le associazioni degli ex-combattenti, d'arma e patriottiche con i rispettivi vessilli e labari. L'ammalbandiera è fissata alle 17.

È questa la prima volta, eccettuata la celebrazione del trentunesimo dello scorso anno, che il 26 ottobre viene ricordato con una cerimonia ufficiale. Finora la data passava del tutto inosservata, sebbene segnasse l'avvenimento più importante del dopoguerra per Trieste. Nell'occasione la Federazione Grigioverde auspica che, per iniziativa delle autorità cittadine, la ricorrenza venga istituzionalizzata con un provvedimento permanente, in base al quale sia disposta l'esposizione della bandiera nazionale su tutti gli edifici pubblici della città.



ISTRIANI, FIUMANI E DALMATI DAL PAPA E DAL PRESIDENTE COSSIGA

In tredicimila saranno a Roma
nel ricordo del tragico esodo

«A Roma noi esprimeremo con un atto simbolico l'amarezza per l'ingiuria subita e, nello stesso tempo, la volontà di continuare a camminare sulla strada della speranza che proviene dalla fede; quella speranza che ci ha sorretto nel rimanere i più possibili fedeli alle nostre origini, all'amore della patria, alla rettitudine e alla laboriosità di vita». A parlare così è Arturo Vignini, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane che assieme all'Unione degli Istriani e all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato il pellegrinaggio a Roma per un'udienza speciale del Papa.

Sabato, alle 12, nella sala Paolo VI (già sala Nervi), in Vaticano, ci saranno almeno 13 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia. I gruppi più numerosi di istriani, fiumani e dalmati arriveranno da Trieste (circa 1300 persone) da Treviso e da Vittorio

Veneto, da Torino, da Roma e dal Lazio e da Napoli. Assieme ai pellegrini parteciperanno all'incontro con Giovanni Paolo II anche i sindaci di Trieste Franco Richetti e di Gorizia Antonio Scaranò, nonché l'arcivescovo di Gorizia mons. Antonio Vitoleschi, i vescovi di Trieste mons. Lorenzo Bellomi e di Vittorio Veneto mons. Eugenio Ravagnani e numerosissimi sacerdoti.

Un altro importante appuntamento attende i rappresentanti delle varie associazioni il giorno prima, venerdì 25 ottobre, quando saranno ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato Francesco Cossiga.

L'organizzazione del pellegrinaggio è stata affidata in primo luogo a tre persone: ad Aldo Clemente, coordinatore a Roma di tutte le associazioni di esuli, al sen. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Anvgd e a padre Flaminio Rocchi che si è occupato in

particolare dei rapporti con la segreteria di Stato della Santa Sede.

L'andata a Roma di circa 13 mila esuli — è stato sottolineato — avviene anche nel 40.º anniversario della fine della seconda guerra mondiale, che per gli istriani, fiumani e dalmati ha significato l'inizio dell'«ufficiale» del triste esodo.

«Sarà questa di Roma — ci ha detto l'ing. Lucio Vattovani, segretario dell'Associazione delle comunità istriane — una prima grande occasione per rinsaldare i vincoli affettivi delle nostre genti. Per lunghi anni, infatti, i rapporti tra le varie associazioni non erano dei migliori: proprio per questo motivo, in particolare a Trieste, non eravamo mai riusciti a organizzare congiuntamente una iniziativa di tale portata. Adesso, invece, tutto è cambiato e penso che al ritorno da Roma i rapporti potranno migliorare e intensificarsi per raggiungere l'obiettivo comune che è quello di tramandare alle nuove generazioni la storia e le tradizioni della nostra piccola grande patria».

Dello stesso parere è anche il presidente Vignini che ha voluto precisare che «gli storici insegnano che l'inesorabile ruota del tempo, avanzando, travolge uomini e memorie, come sembra essere scritto nel libro della storia del nostro piccolo popolo. Lavorando assieme e rimanendo fedeli alle nostre radici forse potremo rallentarne il corso».

E veniamo al programma. I 1300 triestini raggiungeranno la capitale con vari mezzi: in treno (partiranno in trecento domani sera dalla stazione centrale con vagoni speciali), in pullman (quindici mezzi con quasi novecento persone lasceranno Trieste tra il primo mattino e la sera sempre di domani), in aereo e in auto (il numero non è quantificabile in quanto viaggiano per proprio conto).

L'appuntamento più importante per tutti è comunque per sabato mattina, alle 9, in piazza San Pietro. Dopo una visita alla basilica, al tesoro e alle grotte vaticane (è prevista una sosta dinanzi alla tomba di Giovanni XXIII), alle 11 i partecipanti inizieranno ad entrare nella sala Paolo VI che ha una capienza

di ben 8000 posti a sedere. Un'ora più tardi, alle 12, ci sarà l'atteso incontro con il Papa. Prima del discorso del Pontefice è previsto un breve intervento di saluto da parte dell'arcivescovo Bommarco, chierico di nascita. Al termine dell'udienza che, lo ripetiamo, è stata concessa dalla Santa Sede esclusivamente ai profughi, i triestini parteciperanno a un pranzo associativo in un locale alle porte di Roma.

La macchina organizzativa, che si è attivata già da alcuni mesi, ha pensato proprio a tutto: dai vari mezzi di trasporto per raggiungere Roma, alla sistemazione in alberghi e pensioni, agli spostamenti in città, ai pranzi e alle cene. Non poteva mancare, d'altra parte, un breve giro turistico della capitale mondiale della Cristianità, programmato per la mattinata di venerdì.

C. Gio.

Dopo cinque settimane i triestini hanno riaperto ieri l'ombrello. Ma la pioggia caduta nella tarda mattinata non ha fatto scendere la temperatura.

L'ombrello aperto dopo la lunga siccità è stato quasi nullo: appena sei decimi di millimetro. Un valore che le statistiche ufficiali neppure registrano.

C. Gio.

IL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE

Quanti i mali di Trieste

L'annunciata chiusura della raffineria Aquila ha avuto immediata eco al consiglio comunale, riunitosi ieri sera. Parlandone in sede di mozioni, il sindaco Franco Richetti ha rilevato «la gravità di un così drastico ridimensionamento di questa importante unità produttiva cittadina». Richetti ha poi sottolineato che «un provvedimento di tale portata, anche se inevitabile, non può essere frutto di una decisione unilaterale e in termini così brutalmente brevi». Nell'occasione, il sindaco ha prospettato l'esigenza di una più vigile attenzione riguardo alla ripresa delle trattative tra Fincantieri e armamento privato sulla distribuzione dei carichi di lavoro.

Sempre sul fronte della marineria appare «sorprendente» sempre ad avviso del sindaco — che nuovi elementi vengano introdotti nel disegno di legge sull'assetto del settore. L'accento riguarda le proposte di fusione delle società di navigazione, che erano state finora escluse sia dal ministero della Marina mercantile, sia dall'Iri. Se dovesse esserci un capovolgimento della normativa — ha continuato Richetti — il danno sarebbe veramente notevole per Trieste e in particolare per il Lloyd Triestino. Alla vigilia dell'iter della legge sull'armamento privato si deve registrare anche la decisione del Lloyd Triestino di sopprimere la linea con la Cina. Decisione che è stata commentata negativamente da Richetti.

Intanto nel settore siderurgico proseguono i lavori per il nuovo altoforno della Terni, ma ritardi e resistenze si registrano per l'avvio della produzione di titanio. Ciò desta — ha detto ancora Richetti — non poche preoccupazioni. Si tratta di un progetto dell'Iri e della Regione — ha concluso il primo cittadino — che non può essere compromesso da ritardi e resistenze che mettono in forse il futuro dello stabilimento.

DOPO LA DECISIONE DI SOSPENDERE LA LINEA CON LA CINA

Sciopero sulle navi del Lloyd Ricci: «Non avevamo scelta»

Le ragioni del consigliere delegato - Gli uomini della «Trieste» impediranno il disarmo

Gli uomini della «Trieste» non sbarcheranno, per impedire il disarmo della nave. Lo hanno deciso i sindacati per protestare contro la decisione del Lloyd di sospendere il servizio di linea fra l'Italia e la Cina, svolto dalle unità «Seren» e, appunto, «Trieste». L'unità è arrivata in porto proprio ieri mattina, contemporaneamente alla notizia del «taglio» che riduce ormai a tre le linee con navi lloydiane sul vettore adriatico. Nello stesso momento i sindacati confederali e la Cisl, d'intesa col consiglio d'azienda, hanno proclamato uno sciopero di sette giorni con decorrenza immediata per protestare contro la sospensione di un servizio ritenuto di importanza strategica non solo per il porto, ma anche per la presenza di bandiera nell'Adriatico e per i rapporti commerciali dell'Italia con l'Oriente.

Lo sciopero ha lo scopo innanzitutto di impedire tecnicamente il disarmo della «Trieste» e di trasformare il fermo della nave in una sosta lunga «con arma», cioè con equipaggio a bordo. Contemporaneamente, la protesta mira a «rendere possibile una ripresa dell'attività», anche con navi «più idonee», e con una gestione «più oculata», e a sollecitare l'intervento risolutivo del governo per inserire il sovvenzionamento della linea nella legge sull'armamento pubblico.

I confederali hanno proclamato lo sciopero solo sulla «Trieste», mentre gli autonomi della Cisl lo hanno indetto anche sulla «Seren» e, per 48 ore, su tutte le altre navi sociali alla fonda nei porti nazionali. La Federazione, che definisce la sospensione «inaccettabile», anche in considerazione del «particolare momento politico», cioè la discussione parlamentare della legge sull'armamento di Stato, durante la quale meglio si sarebbe potuto premere sul governo per un reinserimento della sovvenzione.

Nessuna reazione italiana sul fronte politico e su quello economico, se si esclude un'interrogazione urgente del consigliere regionale comunista Gastone Millo. L'impressione diffusa è comunque che la decisione non sia contestabile dal punto di vista strettamente economico e che sia necessario premere, più che sul Lloyd, sul Governo stesso, per una riaffermazione dei suoi interessi — non solo economici ma anche di politica estera — sull'Adriatico e sul Mar della Cina.

«Il deficit, quattordici miliardi all'anno, non era più tollerabile», spiega l'amministratore delegato del Lloyd, Tommaso Ricci. «Il traffico convenzionale sarà comunque garantito con un accordo che abbiamo appena firmato con la compagnia cinese «Si-

no-Charter». Il traffico containerizzato invece, che è quello più strategico per il Lloyd, noi lo continueremo a portare in Cina attraverso il Med Club, che il consorzio che abbiamo per il Far East».

«Quanto ai marittimi, essi vengono messi a terra, quindi non vengono licenziati, ma vengono regolarmente retribuiti come tutto il personale disponibile, cioè al 75 per cento. Quindi, come non c'è un problema di traffico, non c'è un problema di occupazione. C'è solo, alla fine dei conti, una riduzione delle perdite. E un disarmo, diciamo, di sospensione, in attesa di trovare una soluzione più economica o direttamente noi o da parte del governo. Tutto qui».

In merito ai tempi dell'operazione, Ricci spiega che non si è inteso, con questa sospensione del servizio, dare un ultimatum al Governo perché si

decida sulla sovvenzione. «Se hanno deciso di non sovvenzionare la Cina — conclude Ricci — vuol dire che la Cina non interessa. E io che sono amministratore di una società, non posso accettare così, supinamente, una perdita di quattordici miliardi adesso, che diventa, dopo l'approvazione della legge, di sei, otto miliardi...».

Intanto, mentre scatta l'accordo con la Sino-Charter, il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, ha deliberato che «gli enti pubblici e le imprese a partecipazione statale che importano materie prime, debbano fare in modo di affidare a navi italiane la quota più elevata possibile dei loro carichi, assicurando una partecipazione della flotta italiana al totale dei traffici di carbone e minerali non inferiore al 60 per cento».

CONTRASTANTI COMMENTI SUGLI ACCORDI DI DUINO-AURISINA

Rotta la «cintura rossa»
non i pregiudizi etnici

Vengono variamente commentati dalle forze politiche interessate gli accordi che hanno portato l'altra sera all'elezione a Duino-Aurisina di una giunta tripartita Dc-Psi-Us guidata da un sindaco dell'Us, Bojan Brezic, che a metà legislatura verrà avvicinato da un rappresentante del Psi (Vittorio Caldi, fin d'ora candidato per tale incarico per essere stato tanti anni vicesindaco e per aver raccolto il 12 maggio il maggior numero di voti preferenziali).

Nonostante le pressioni della Dc e del Psi, l'Us di Duino-Aurisina (che può vantare una notevole autonomia rispetto ai propri organi provinciali) è rimasta irremovibile nel suo voto alla Lista; ed è rimasto fuori anche il Psdi, nessuno dei tre partiti avendo rinunciato a un proprio posto in giunta per fargli spazio. Comunque il Psdi, che non ha sottoscritto l'accordo, ha votato per il sindaco e per gli assessori, con ciò inducendo gli altri partiti a considerarlo di fatto come partecipe della maggioranza (e sarebbe intenzione della Dc di accollarsi il problema di una più diretta partecipazione del Psdi in tempi brevi, alla coalizione).

L'accordo è di fatto quello raggiunto localmente domenica e che le segreterie provinciali della Dc, del Psi, del Psdi e della stessa Us — presente quella della Lpt — non sono riuscite a ribaltare. Vano è risultato nell'occasione per esempio il tentativo della Dc per soluzioni di pentapartito, includenti la Lista, con sindaco italiano. E infine è prevalso il ragionamento che, come si erano messe le cose, l'unica alternativa alla soluzione infine attuata sarebbe stata la

riedizione di una maggioranza di sinistra.

«La rottura della «cintura rossa» e la creazione delle condizioni per eliminare finalmente gli ostacoli all'ordinato sviluppo della baia di Sistiana costituiscono — a parere della Dc triestina — i risvolti salienti dell'elezione della nuova giunta di Duino-Aurisina. E stata così accolta — continua la nota — l'indicazione dell'elettorato che a Duino come a Muggia ha espresso il suo dissenso nei confronti della politica del Pci ed ha chiesto nuove e più adeguate guide per le amministrazioni locali.

«In tale prospettiva la formazione di Duino di una maggioranza alternativa al Pci ha costituito l'unica soluzione capace di evitare il ripetersi della fallimentare esperienza della giunta di sinistra, anche se vivo rammarico va espresso — continua la nota della Dc — per il fatto che le difficoltà frapposte da altri partiti non abbiano reso possibile, in questo caso, la partecipazione nella maggioranza della Lpt, com'era invece nelle indicazioni della Dc. Si tratta pertanto, una volta garantita la governabilità in termini alternativi al Pci, di lavorare per superare le divisioni che anco-

ra ostacolano il pieno sviluppo di tutte le energie presenti nella comunità».

Il Psi provinciale si dichiara complessivamente soddisfatto dell'accordo in quanto esso sgombrerà il terreno da quelle pregiudiziali etniche che soprattutto da parte dell'Us ostacolavano una soluzione che fosse rappresentativa degli interessi della comunità slovena come di quella italiana.

Ed ecco le reazioni negative della Lpt, attraverso una nota del segretario politico Gianni Giurichin: «La contrarietà dell'Us di Duino-Aurisina alla partecipazione della Lista alla nuova maggioranza è un fatto insolito nell'attuale momento politico triestino e quindi di non trascurabile serietà. Esso va collegato con l'analogo diniego opposto a un candidato sindaco del Psi a causa della sua appartenenza alla maggioranza linguistica italiana. Simili comportamenti — prosegue la nota — non sono tali da incrementare la buona convivenza, sempre auspicabile, fra italiani e sloveni nel nostro territorio. Il voto posto dalla Us alla Lpt acquista il chiaro significato di un ritorno a un passato da dimenticare, appartenente all'accettazione della Dc, che con l'Us amministra il Comune di Trieste e la Provincia, e delle formazioni che in qualche modo richiamano il socialismo».

«L'episodio di Duino-Aurisina potrebbe — a giudizio di Giurichin, che in ogni caso si rimette alle valutazioni degli organi direttivi della Lista — passare sotto silenzio, attribuendogli l'insignificante peso che esso ha, se la Lista non si fosse trovata in questi ultimi tempi di fronte ad altri dinieghi di maggior importanza».

Nei primi mesi dell'anno prossimo si delinea, infine, un ulteriore cambio di numero per 2.500 utenti compresi fra piazza Goldoni e via Balanotti, che verranno dirottati dalla centrale San Maurizio ad altre due centrali a tecnologia avanzata. B. U.

Lingua e cultura binomiale inscindibile SLOVENO A VARI LIVELLI

Prossimo inizio lezioni

Insegnanti madre lingua quota annuale ridotta L. 160.000

Iscrizioni: VIA VALDIRIVO 30 III p. Orario: 10.30-12 e 17-20 Tel. 65440

Altri duemila utenti Sip del rione di San Vito cambieranno fra due settimane numero di telefono. E la seconda fase, nel giro di poco più di un mese, di una vasta operazione di travaso di abbonati dalla centrale di via Majolica (detta centrale di San Maurizio) alla modernissima centrale di San Vito.

Gli utenti interessati sono già stati preavvisati dalla Sip, che procederà a ulteriori comunicazioni nell'imminenza del cambiamento, che dovrebbe avvenire, salvo rinvii, il 6 novembre. Anche questo gruppo di abbonati, come già il precedente, assumerà numeri a sei cifre, con iniziale «30». Sull'elenco telefonico in vigore è stata riportata la doppia numerazione (la nuova, figura fra parentesi).

Entro l'anno cambieranno numero telefonico ancora circa 500 utenti in un'area compresa fra via Piccardi e il Ferdinando. Anche per questi l'elenco riporta la doppia numerazione: quella nuova inizierà con le cifre «39». Si tratta di abbonati che passeranno dalla centrale San Maurizio a una seconda centrale «numerica» che affiancherà quella preesistente di Revoltella.

Il maggior impegno della Sip è comunque proiettato sulla nuova centrale di San Vito, entrata in funzione a fine maggio, alla quale sono stati finora collegati circa 4.500 utenti (dei quali 3.500 ai primi di ottobre). E, come detto, una centrale a tecnologia avanzata, una fra le prime del tipo «numerico» attivate nel nostro Paese e forse, fra queste dell'ultima generazione, la più grande finora realizzata in Italia. La sua costruzione ha richiesto circa un anno e mezzo ed è finora costata, con gli ultimi allacciamenti, quasi sette miliardi di lire.

A differenza delle centrali preesistenti (ce ne sono 23 in tutta la provincia), del tipo elettromeccanico, effettua la commutazione delle chiamate, cioè il collegamento fra due utenti, con sistemi elettronici gestiti da un elaboratore, che offrono una trasmissione molto più veloce. Già oggi la chiamata fra due utenti della zona di San Vito che fanno direttamente capo alla nuova centrale dà la misura della velocità del sistema: la casa di impiego di telefoni digitali, quelli a tastiera: formato il numero, non c'è più attesa prima del ricevimento del segnale di libero o occupato. In prospettiva, le centrali «numeriche» consentiranno una serie di «optional» che fanno parte dell'evoluzione della telefonia.

La Sip di Trieste ha voluto l'attivazione della centrale di San Vito per più ragioni: in un piano generale di ammodernamento degli impianti; di fronte allo sviluppo dell'utenza nella zona interessata; per il sovraccarico della centrale di San Maurizio, che a sua volta, liberata da una parte di abbonati a essa collegati, potrà ristrutturarsi.

«È un fatto — dice il direttore dell'agenzia, l'ing. Sandro Trivellato — che Trieste ha la più alta densità telefonica in Italia, una linea telefonica ogni 45 abitanti, ma è anche un'area nella quale, per il precoce sviluppo della telefonia (la prima centrale automatica fu quella della Poste, nel 1928), impianti e attrezzature, nonostante gli interventi nel tempo, presentano un alto grado di obsolescenza».

San Vito segna il primo passo a Trieste nel futuro del telefono. La seconda centrale «numerica» di Revoltella, prossima al collaudo, costerà circa un miliardo e mezzo, va in questa direzione.

Frattanto sono in corso lavori di ampliamento della centrale di Valmura, l'unica delle centrali cittadine che sfiora il limite della saturazione (in quest'area la Sip ha problemi per i nuovi allacciamenti). E dovranno essere anche affrontati interventi di ristrutturazione delle linee. La centrale di San Vito già dispone di collegamenti in fibra ottica.

Nei primi mesi dell'anno prossimo si delinea, infine, un ulteriore cambio di numero per 2.500 utenti compresi fra piazza Goldoni e via Balanotti, che verranno dirottati dalla centrale San Maurizio ad altre due centrali a tecnologia avanzata. B. U.

■ MUGGIA — Questa sera, alle 18.30, all'hotel Lido di Muggia si svolgerà un'assemblea aperta organizzata dal Pci sul tema: «Quale governo per Muggia?».



PELLICERIE

Vernissage alle ore 19 in Corso Italia 39

ENRICO COVERI

Krizia

RUFFO

Bin

Ileana zara

TRUSSARDI

GIORNALE DI TRIESTE

GLI SPELEOLOGI DELL'ADRIATICA SUL FONDO DELL'ABISSO DI TREBICIANO

Il Timavo è calato più di 2 metri ma nel sifone ancora non si passa

L'ispezione ha confermato che il fiume sta vivendo un periodo di magra assolutamente fuori della norma

«Sul fondo dell'abisso di Trebiciano il livello del Timavo è sceso più di due metri rispetto alla magra del 1977. L'acqua sembra ferma, senza corrente. Abbiamo risalito la galleria e il sifone che portano al lago "Boegan", nuotando in superficie per dieci metri in più rispetto a quanto avevamo fatto otto anni fa. Poi l'acqua raggiunge la volta della galleria e bisogna immergersi. La visibilità è scarsissima, due o tre metri, la lampada non riesce a sfondare il fango in sospensione».

Gabriele Crevatin, speleologo e subacqueo della Società Adriatica racconta così la sua esplorazione di domenica scorsa sul fondo della caverna "Lindner", l'enorme salone terminale dell'abisso di Trebiciano in cui scorre il Timavo. Si è calato fino a 329 metri di profondità assieme ad altri dieci esploratori per verificare gli effetti di questa eccezionale siccità sul corso sotterraneo del fiume.

L'assenza di precipitazioni, com'è noto, ha provocato a Vreina, la cattura del Timavo superiore. Nelle grotte di San



Spaccato della grotta di Trebiciano.

Uno spaccato della cavità tratto da «Il Timavo», il celebre studio di Eugenio Boegan sull'idrologia carsica. La freccia all'estremità destra del disegno indica il punto della galleria-ispezione domenica dall'«Adriatica».

Canziano si riserva così da una ventina di giorni una minima quantità d'acqua, quella che si raccoglie nel bacino che circonda il letto del fiume nei sette chilometri che separano l'inghiottitoio dalle celebri grotte.

La magra è rilevabile, come

del fiume: nel «Pozzo dei colombi», esplorato di recente dal sub dell'Adriatica e nelle sorgive di San Giovanni di Duino.

«A quanto sappiamo il livello del Timavo non era mai sceso così in basso — continua Cravatin —. Tra i massi del letto del fiume abbiamo trovato alcuni anelli di ferro. Lì aveva infissi nella roccia all'inizio del secolo Eugenio Boegan per legarvi i canotti con cui si avventurava in esplorazione sulla superficie del fiume. A quel tempo gli anelli erano a livello dell'acqua. Noi li abbiamo trovati almeno due metri sopra il fiume e le rocce, si sa non crescono».

«L'eccezionale magra — continua lo speleologo — non ha comunque agevolato la nostra esplorazione. Le difficoltà rimangono invariate e notevoli. Perché il sifone sia tutto percorribile senza immergersi il fiume dovrebbe calare di altri tre metri... E quasi impossibile che si verifichi un evento simile. La pioggia dovrebbe mancare per mesi e mesi».

C. E.

Convegno al «Salvemini» su sport società e riforme

Si è svolto a Trieste nella sala del Circolo «Salvemini» il convegno dell'Associazione italiana cultura e sport su: «Sport, società e riforme».

I lavori della mattinata sono stati dedicati ai problemi organizzativi dell'associazione con la relazione del presidente regionale Arnaldo Pitoni, del responsabile nazionale del Dipartimento sport Ciro Turco e del vice-resp. nazionale Enzo Trevisol e Stefano Grimaldi. Il dibattito che ha coinvolto i dirigenti Aics della regione è stato concluso dal presidente nazionale on. Gianni Urvardi.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno sul problema dell'aparthidei in Sudafrica, poi ha affrontato la tematica della mancata ottimizzazione nell'utilizzo degli impianti sportivi della regione.

L'assenza di volontà dagli organi politici e la scarsa sensibilità di funzionari addetti a prevedere una programmazione per una funzionale realtà strutturale sono stati sottolineati dagli innumerevoli dirigenti e tecnici provinciali.

«C'è la tecnica — si legge in un comunicato — che tale denuncia crei le premesse per la realizzazione di un intervento adeguato».

In poche righe

Risposte all'Inps con raccomandata

L'Inps di Trieste sta inviando a molti operatori commerciali un sollecito di regolarizzazione contributiva, contestando inadempienza agli obblighi riguardanti i versamenti della previdenza sociale per i lavoratori dipendenti, relativi ai primi mesi del 1985.

L'Unione Commercianti di Trieste ritiene che tutto ciò nasca probabilmente da un errore, in quanto non è possibile che così numerosi siano i datori di lavoro «irregolari».

Dopo aver opportunamente preso contatto con l'Inps di Trieste, l'Unione commercianti comunica agli interessati di aver concordato con i responsabili dell'ente, esclusivamente per coloro che abbiano l'assoluta certezza di aver pagato nei tempi dovuti e nell'esattezza dell'importo, la possibilità di precisare a mezzo raccomandata la regolarità della propria posizione allegando la fotocopia del dm 10 m quietanzato. In alternativa, gli associati che usufruiscono del servizio di amministrazione del personale, possono rivolgersi a tale ufficio: Unione Commercianti, via San Nicolò 7, il piano tel. 62431/65522, Associazione esercenti pubblici Pipe, via Roma 28, tel. 68611/631144.

Servizio assistenza pensionati

È stato istituito in collaborazione col patronato Inca della Cgil un servizio di assistenza per pensionati. Si tratta della compilazione dei moduli che gli anziani ricevono assieme alla pensione e che devono essere restituiti all'Inps. Questi gli indirizzi cui rivolgersi, anche per avere chiarimenti su altri adempimenti:

Settore pubblico impiego, via Del Toro 12, lunedì e giovedì (ore 16.30-18.30); lega di S. Giacomo, via Frausin 17, da lunedì a sabato (ore 10-12); lega di S. Giovanni, str. Guardella 54, lunedì, mercoledì, venerdì (ore 10-12); lega di Scoglietto, via D. Scoglio 197, lunedì, mercoledì, venerdì (ore 16-18); lega di S. Luigi, via Bisceglione 4/A, lunedì, mercoledì, venerdì (ore 9-11); lega di Opicina, via Nazionale 69, lunedì, mercoledì, venerdì (ore 9-12); lega di Barriera, via Canova 8/B, da lunedì a sabato (ore 10-12); lega C. Elisi, v.le Campi Elisi 38/B, da lunedì a venerdì (ore 10-12); lega di S. Croce, casa del popolo S. Croce, martedì, venerdì (ore 9-11); lega di Prosecco, Prosecco 1, martedì (ore 9-12), giovedì (ore 16-18.30); Lega di Muggia, p.zza Galilei 4, da lunedì a venerdì (9-12 e 15.30-18.30); lega di S. Anna, str. V. dell'Isola 66, da lunedì a venerdì (ore 9.30-12); lega di Doria, str. Rosandra 58/D, da lunedì a venerdì (9-12 e 15.30-19); circolo Arci, Casa gialla, str. dei Friuli 293, martedì (ore 17-18).

Castello di Miramare

Il Museo storico del Castello di Miramare è aperto dal 14 ottobre dalle ore 9.00 alle ore 13.30 i giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.30 i giorni festivi. Il biglietto d'ingresso costa 3.000 lire.

Elargizioni

In memoria di Gino Kaloper nel XXXVII anniversario (21.10) dalla figlia Ida 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Kaucic nel II anniversario (18.10) dalla famiglia Antonio Zerial 100.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini udollesi.

In memoria di Giovanni Rigamonti nel anniversario (23.10) dall'Ist. professionale del commercio di Sandrinelli 95.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 90.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Bologna).

In memoria di Pino Müller per il compleanno (23.10) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

In memoria di Simone Polovich nel II anniversario (18.10) dalla famiglia Alberti 30.000 pro Lega it. lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Edoardo Presceni nel II anniversario (23.10) dalla moglie Sabina e figlia Wally 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia ved. Viorno nel 53.º anniversario (23.10) dalla figlia Bruna 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Dario Ladstätter dalla famiglia Ruffoni 30.000 pro Astad.

In memoria di Mario Lipotti dalle famiglie Agnoletti, Cosmini, Cecarelli, De Bernardi, Giorgio e Rossella, Spehar, Scaramelli, Signoretto 80.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria del cap. Mario Lonzar dalla sorella Maria Lonzar ved. Villi con le figlie Luciana e Franca 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Giuseppe Luttman da Vanda, Silvano e Romilda Luttman 30.000, dai condomini di via D'Alviano 41 70.000 pro Centro tumori Lovenati, da Giovanni e Maria Moscarda 20.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Enrico Malebich dalla famiglia Costanzi 30.000 pro Villaggio del Panchillo.

In memoria di Libera Marion ved. Zago da Sadia - Lloyd Adriatico 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 135.000 fatta dagli alunni ed i professori della III A del Liceo Dante Alighieri, apparsa su «Il Piccolo» del 20-10-85 deve intendersi versata pro Centro tumori Lovenati.

P.B.

FISICO IN FORMA

A CURA SPE

Guai a tornare sui campi di sci e alla prima flessione sulle ginocchia sentirsi legati. Spesso quelli che si sentono così all'inizio della stagione della neve tornano in città ingessati.

È questo dunque il momento migliore per tenere il fisico in forma, sia che si voglia andare a sciare sulle nevi sia per altre ragioni. La linea non è solo vanità ma salute. Il ricambio e la disintossicazione adesso che lo smog e la vita sedentaria minacciano il nostro fisico e quel po' di ferie che abbiamo fatto non sono altro che un ricordo. Ragazze e signore pensano soprattutto alla linea. Sta tornando la stagione degli abiti da sera o anche solo quelli delle festucce, e in abito da gran sera o no, la donna pensa al momento in cui chi ballerà con lei la circonda con le braccia come un sarto col metro. Poi la moda sui campi è di nuovo crudele, per chi non ha un corpo perfetto; usano «la muta da sci» come quella dei campioni, la figura è fasciata dal collo alla caviglia di tessuto elasticizzato che mette in risalto tutto. Se ne preoccupano gli uomini, figurarsi le sciatrici.

UN MODERNO E NUOVO CENTRO SPORTIVO DOTATO DI TRE PALESTRE E AMPI SPAZI SOCIALI COSTRUITO PER GLI ATLETI DEL 2000. CON LE MIGLIORI TECNOLOGIE E TRAINING. AFFIANCATE DA ISTRUTTORI PROFESSIONISTI. INDISPENSABILI STRUMENTI PER RAGGIUNGERE I PIU' ALTI VERTICI NELLO SPORT.

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE

VIA DI CONCONELLO, 16 - TEL. 214288
OPICINA (TRIESTE)

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DEL CENTRO. LE ISCRIZIONI SONO APERTE.

ATTIVITA' GIOVANILI

MINI BASKET - MINI VOLLEY - KARATE - GINNASTICA

ATTIVITA' ADULTI

GINNASTICA - BODY BUILDING - KARATE - AEROBIC CENTER - KICK BOXING

FAMILY SPORTS TIME

ALLA STESSA ORA FATE ATTIVITA' SPORTIVA IN PALESTRE SEPARATE CONTEMPORANEAMENTE AI VOSTRI FIGLI.

CENTRO C.O.N.I. AVVIAMENTO ALLO SPORT

OLIMPIC CLUB - 25° ANNO DI FONDAZIONE

Via Padriotti 2/A (angolo Piazza Sansovino), succursale Piazza Sansovino 9/1

Per informazioni: Tel. 73470, via Padriotti 2/A, tutti i giorni 9-12 e 16-19.30, il sabato 9-12

GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE

DANZA CLASSICA E FLASH DANCE

• Pre-attletica e potenziamento culturismo

• Body building • ginnastica anziani

CONTROLLO MEDICO • MASSAGGI - SAUNA - LETTI SOLARI

PER APPUNTAMENTO

ALTURA
SPORTING
CLUB

SEMPRE IN FORMA
CON NOI

SCUOLA NUOTO
PER NEONATI BAMBINI ADULTI

PISCINA - PALESTRA PER BODY-BUILDING - CORSI DI GINNASTICA - SAUNA FINLANDESE - LETTINI ABBRONZANTI - MASSAGGI - TENNIS

Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 9 alle 20
TRIESTE - Via Alpi Giulie 2/1 - Tel. 825320



AMERICAN GYM CLUB

BODY BUILDING

CONSULENZA MEDICA GRATUITA

VIA ECONOMO, 5

TEL. 300241

CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!!

ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CELLULITE
RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

BODY CLUB
CENTRO FISIOTETICO

Via S. Nicolò 30, II p.

Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

CAFFÈ D'ORO, RIPRESO IL DIBATTITO IN APPELLO

Caso Breiner-Lichtenstein: l'accusa riduce le richieste

Dopo la sospensione del 3 luglio il processo per il presunto caffè d'oro è ripreso ieri mattina alla Corte d'appello, presieduta da Ferruccio Ruffini, procuratore generale. Arrigo Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

Nella vicenda sono implicati i triestini Ernesto Lichtenstein ed Erico Breiner, responsabili della società «Tropical»; Paul Andres di Bolzano, e Luciano Teichner di Roma.

La nota saliente della lunga mattinata è stata l'articolata requisitoria del Procuratore generale, che al termine del proprio argomentare ha chiesto che i triestini e Andres venissero assolti dall'imputazione di illecita costituzione all'estero di una disponibilità valutaria limitatamente agli avvisi di garanzia per 441.705.315, ceduti nel 1975, quando tale fatto non era previsto dalla legge come reato.

Di conseguenza ha proposto che la pena pecuniaria venisse ridotta al due industriali a 158 miliardi ciascuno, e ad Andres a 3 miliardi.

In accoglimento al ricorso del pubblico ministero, il magistrato ha chiesto che Lichtenstein e Breiner venissero dichiarati incapaci di trattare per tre anni con la pubblica amministrazione.

La causa è stata, quindi, aggiornata al 21 novembre prossimo. Dei quattro è presente il solo Andres con i difensori avv. Fast di Trieste,

avv. D'Aiello di Milano e l'avv. Fantozzi di Roma. Teichner è difeso dall'avv. Taormina di Roma e i triestini dagli avvocati Tiziana Benini, procuratore generale Arrigo Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

Come abbiamo già riferito, nella precedente udienza era stato revocato il mandato di cattura contro Lichtenstein e Breiner, ed era stata altresì dichiarata decaduta la costituzione di parte civile nel loro confronti da parte dei ministeri delle finanze e del tesoro.

La complessa e arida vicenda, nella quale l'unito lato umano è il ricordo del compianto prof. Giorgio Gregori, viene rievocata dal consigliere Carmine Laudisio.

Il processo prese l'avvio da un'indagine effettuata dalla Finanza nell'83, i cui funzionari deferirono Breiner e Lichtenstein alla magistratura, accusandoli di avere acquistato caffè in Brasile dietro il paravento della Comage e della Cafexim, due società di Lugano, e di averlo poi rivenduto a sé stessi con una maggiorazione sul prezzo del 20-30 per cento.

In tale modo avrebbero trattenuto in Svizzera qualcosa come 115 miliardi e 110 milioni di lire. Il 12 marzo scorso, il Tribunale inflisse a Lichtenstein e Breiner un anno di reclusione, 165 miliardi di multa e 200 milioni di sanzione amministrativa a testa. I coimputati, che avrebbero

assolto un ruolo di gran lunga più insignificante, furono condannati entrambi a 8 mesi di reclusione, Andres a ulteriori 3 miliardi di multa e 20 milioni di sanzione amministrativa e Teichner a un miliardo e 600 milioni di multa e 20 milioni di sanzione amministrativa.

La sentenza venne impugnata da tutti i fronti. Poiché Andres non ha altro da dichiarare alla Corte, prende la parola l'avv. D'Amico dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, e dopo avere rievocato la nobile figura del prof. Gregori, entra nel merito della complessa vicenda, intessuta di cifre e di affari a livello internazionale.

Alla fine, il rappresentante della privata accusa chiede il rigetto dell'imputazione degli imputati e la condanna degli stessi alle maggiori spese di rappresentanza e di costituzione di parte civile.

Anche il procuratore generale inizia la propria requisitoria con affettuoso accenno al prof. Gregori (al suo cordoglio si associa il presidente) e poi discute la causa soprattutto in chiave di stretto diritto, spaziando dal nostro ordinamento a quello di altri paesi.

Dopo avere confutato le tesi sostenute dalla difesa, Arrigo Mellano formula le proprie conclusioni, chiedendo la parziale riforma dell'impugnata sentenza. Miranda Rotteri

FRANCESCO, SEDICI ANNI, «MADONNARO» TRIESTINO

«Ho dipinto la prima immagine e i passanti sono stati generosi»

C'è un giovanissimo triestino che, nel tempo libero, fa il madonnaro: Francesco, sedici anni, frequenta un istituto per perito elettrauto ma sogna di fare il pittore. Purtroppo, carte, colori, pennelli, tutto il materiale per disegnare insomma costano sempre di più e la sua famiglia non può permettersi ulteriori spese.

Così, Francesco, per trovare i soldi necessari, tre mesi fa si è armato di gessetti colorati e ha dipinto la sua prima immagine sacra in viale XX Settembre. E' andata bene, i passanti sono stati generosi, e lui ha ritentato l'esperienza in piazza della Borsa. Adesso è molto contento per aver trovato il modo, che perdipiù gli è congeniale, di mantenere economicamente la sua passione senza gravare sul bilancio di casa.

Racconta: «L'idea mi è venuta osservando un madonnaro; mi sono subito informato se c'erano tasse da pagare. La risposta è stata negativa e allora mi sono deciso».

Commenta fiducioso: «Ora ho i mezzi per farcela, e mi iscriverò presto ad un corso di pittura per imparare bene le varie tecniche».

Sin dalle scuole medie gli hanno detto che è portato per il disegno ma non ha voluto iscriversi all'istituto d'arte perché, a suo parere, serve relativamente e non dà certezze a fini occupazionali.

«Come elettrauto dice sarà molto più facile lavorare e al contempo inseguire il mio sogno: presentare un giorno alla sala comunale d'arte, dove ho già fatto vedere qualche opera, una mostra tutta mia».



AL TROFEO VERGANI HANNO PARTECIPATO 80 PIERINI PESCATORI

Sul molo in attesa della preda

Gabriele Brunettin (Marion) e Daniela Crea (Poste) si sono laureati campioncini provinciali dei «Pierini pescatori». Hanno imposto la loro classe a un nugolo di concorrenti (ben ottanta) di tredici società. Era in palio il Trofeo Vergani, che è stato assegnato alla società Marion prima classificata. Il più piccolo dei mini-pescatori è stato Cristian Perin, di poco più di due anni.

Ai fini delle classifiche i concorrenti erano stati divisi in gruppi a seconda dell'età. I risultati, 3-6 anni: 1) Daniel Mangione (Terni); 2) Cristian

Perin (Marion); 3) Giuliano Rovattin (Marion); 4) Luca Moratti (Terni). 6-9 anni: 1) Gianluca Salvini (Poste); 2) Mario Marocchi (Poste); 3) Michael Denich (Lav. Porti); 4) Fabio Portas (Terni). 9-11: 1) Daniela Crea (Poste); 2) Alessandro Majcan (Amatori); 3) Federico Smaltin (Amatori); 4) Massimo Giacomini (Sub. Sea). 11-13 anni: Gabriele Brunettin (Marion); 2) Edoardo Paticchio (Marion); 3) Romina Lattanzio (GMT); 4) Manuel Lisiak (Vigili del fuoco). 13-18 anni: 1) Giorgio Valente (Terni); 2) Franco De Palo (Sport del mare); 3) Andrea

Cianciaruso (Sport del mare); 4) Rosella Manfredi (Terni). La manifestazione, si è svolta sabato sul molo Audace ed è stata seguita da molte persone, in maggior parte parenti dei piccoli concorrenti. L'organizzazione è stata del settore promozionale della Fips, con in testa l'instancabile Nonna Jet.

Il capo di gara ha consentito discreti carriani, di ghiozzi soprattutto. Ricco il montepremi e come sempre pieno di sorprese (come quella dei vivacissimi oriceti regalati ai bambini più piccoli).

P.B.

Società Ginnastica Triestina

Un'esperienza formativa
ultrasecolare
i metodi d'insegnamento
più moderni
nella disciplina sportiva
che preferite



GINNASTICA PROPEDEUTICA PER BAMBINI DAI 3 ANNI, AVVIAMENTO ALLO SPORT, AD INDIRIZZO DI ARTISTICA O RITMICA SPORTIVA, GINNASTICA PER ADULTI, AEROBICA, ATTEZZISTICA. ATLETICA LEGGERA, CANOTTAGGIO, JUDO, PALLACANESTRO, SCHERMA, DANZA CLASSICA E BALLO MODERNO NELLE SPAZIOSE ED ATTREZZATE PALESTRE SOCIALI CON ISTRUTTORI ALTAMENTE QUALIFICATI.

informazioni ed iscrizioni:
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
Via Ginnastica 47 - Tel. 755651

TUTTI GLI ALLIEVI DELLA SGT SONO ASSICURATI CON LA VENETA ASSICURAZIONE
AGENZIA DI TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - AGENTE GENERALE: FERRUCCIO PANDULLO

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Musica giovane: l'Azienda vuole rilanciarla A Muggia resta il pronto soccorso

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera ci scrive:

In relazione alla lettera di Valerio Fianra, pubblicata nei Segnalazioni di domenica 6 ottobre con il titolo «Musica per i giovani: Trieste piazza difficile», l'Azienda di soggiorno desidera precisare quanto segue.

In merito alle auspiche verificate suggerite dal signor Fianra nella veste di amministratore di due imprese teatrali al fine di affrontare e definire il problema della musica e degli spazi per i giovani, l'Azienda di soggiorno non può che confermare il suo interesse. Ovviamente in armonia ed entro i parametri dei propri molteplici compiti istituzionali e nel pieno rispetto delle sue possibilità finanziarie. Disponibilità pertanto dell'Ente a partecipare gratuitamente assieme alle aperture sociali interessate ad una conferenza o «forum» — come raccomandato dallo stesso Fianra — per poter poi passare dalla fase delle buone intenzioni, dei sogni nel cassetto a una realistica ed anticipata programmazione per il 1986.

Per quanto concerne, invece, la parte critica della predetta lettera, intendo puntualizzare — senza entrare nella polemica — i seguenti punti.

L'Azienda di soggiorno ha ripetutamente offerto a vari impresari ed agenti teatrali — in linea con le direttive del suo comitato esecutivo — l'opportunità di utilizzare gratuitamente il Teatro all'aperto del Castello di San Giusto, garantendo inoltre un contributo a sostegno delle spese organizzative. Il signor Fianra a tale proposito non ha però ritenuto opportuno di aderire a tale formula. Verosimilmente a causa del ristretto spazio teatrale (2000 posti a sedere), a seguito della scarsa affluenza riscontrata negli anni passati per tale genere di spettacoli, nonché per i costi in continua lievitazione.

Altre difficoltà ancora stanno a monte del problema. Pochi agenti, infatti, rivolgono le proprie attenzioni verso il capoluogo di una «mini provincia» (dal punto di vista di un «audience» potenziale), nonché decentrata geograficamente rispetto al circuito delle grandi tournée estive.

La nostra politica è veramente «difficile» come sostiene giustamente Fianra. Lo dimostra il fatto che ai semina appassionati raccolti sotto il palco di Baglioni a Trieste, ben sessantamila sono accorsi a Cagliari per lo stesso concerto!

A proposito di Baglioni, è destituita da qualsiasi fondamento l'affermazione secondo cui 10 mila persone circa sono state fornite di «pass» per assistere gratis allo spettacolo gestito da un coraggioso impresario di Treviso (che non è

un mecenate) e non dall'Azienda.

E', invece, vero che un numero rilevante di «fans» ha travolto... con troppa facilità ed indulgenza, i deboli transennamenti allestiti troppo in fretta lungo il perimetro di piazza Unità. Esperimento questo sotto certi aspetti tuttavia valido, che ha dimostrato che si possono portare spettacoli impegnativi anche nella nostra piazza maggiore... (vedi il successo del «Giro Mike», favorito però dal libero accesso del pubblico).

L'Azienda, inserendo nel proprio cartellone i recitals di Ron e Conte, non ha voluto farsi merito di iniziative altrui promosse dall'impresario Fianra. Ha voluto semplicemente ed in tal modo offrire — su richiesta dell'organizzatore e d'accordo con quest'ultimo — anche il suo supporto promozionale, come è stato fatto a favore di altre iniziative del genere secondo l'intendimento del comitato esecutivo.

Concludendo si fa presente, che nel corso dell'«Anno euro-

peo della musica», l'Azienda ha svolto una straordinaria attività musicale — dalla «Primavera a Trieste» al recente «Settembre musicale» — che ha richiamato un vasto pubblico, non solo di adulti, ma di tanti, tanti giovani che hanno ascoltato ed applaudito musiche di Bach, Händel, Scarlatti e Chopin.

Concerti di alto livello artistico sono stati tenuti in «spazi tradizionali»: cortile delle Milizie a San Giusto (Promo '85, balletti), al Politeama (Milva), al Cristallo (Folk Albanese), in varie chiese cittadine (complessi orchestrali, corali, solisti), nonché in «spazi nuovi»: in piazza dell'Unità (Baglioni), al palasport (Jazz americano), al parco di Miramare (Passeggiate musicali)... e non è poco!

Ci auguriamo che con gli sforzi congiunti del «pubblico» (Regione, Provincia, Comune, Azienda di soggiorno, Enti teatrali, ecc.) e del «privato» (impresari, sponsor, patrocinatori, circoli artistici, culturali, ecc.), si possa rivita-

lizzare e rilanciare anche il settore della musica giovane in una «Trieste città musicissima»: questo a nostro avviso potrebbe essere il tema centrale della proposta conferenza cittadina, sulla «Musica per i giovani».

Dott. Albise Barison*

Le attività estive del Servizio di salute mentale

Chiusi i battenti della mostra fotografica del primo Trofeo C.S.M., che ha segnato il termine delle attività estive di questo servizio, un caloroso ringraziamento va a tutti i cittadini che vi hanno partecipato.

L'organizzazione di queste attività, culminate brillantemente con la festa svoltasi al nostro Centro è stata possibile grazie alla collaborazione di molte ditte triestine. Un grazie particolare al signor Gianni Sanzi il quale ha contribuito con il suo impegno personale dimostrando sensibilità.

Dott. Mario Reali

L'assessore comunale di Muggia alla sanità e alla sicurezza sociale ci scrive:

La notizia dello spostamento del pronto soccorso da Muggia è priva di ogni fondamento. Questa la risposta che il presidente della Cri avv. Gallo mi ha dato dopo che avevo convocato con urgenza i rappresentanti della Cri a seguito della notizia dello spostamento della Cri stessa che aveva suscitato tanto allarme nella popolazione muggesana.

Infatti sia l'associazione dei commercianti al dettaglio sia l'Udi avevano immediatamente provveduto a indire una raccolta di firme per protestare contro lo spostamento. Solo l'Udi ha raccolto in due giorni ben 1216 firme regolarmente documentate che sono state consegnate all'Amministrazione comunale, 1066 sono state raccolte e inviate alle Segnalazioni.

I rappresentanti della Cri hanno ribadito di non avere alcuna intenzione di spostare il pronto soccorso da Muggia.

Si tratta semplicemente che i locali di via Matteotti, attualmente occupati dalla Cri servono all'Usl per una migliore sistemazione del Consultorio familiare, pediatrico e dell'ufficio igiene ed è quindi necessario reperire nuovi locali per il pronto soccorso. L'Usl si è impegnata a gestire il servizio inietivo; alla Cri rimarrebbe il solo servizio del Pronto soccorso.

Ribadisco che l'Amministrazione comunale si adopera affinché nessuna riduzione di servizi avvenga a danno della popolazione di Muggia. Il servizio inietivo, indifferente da chi sarà gestito, dovrà essere erogato sempre con lo stesso orario (8-13/15-19) e l'autoambulanza non potrà mai lasciare il Comune di Muggia: il mezzo, infatti, è stato donato alla Cri con la clausola ben precisa «che questa sia in dotazione esclusiva del posto Cri di Pronto soccorso da ubicarsi a Muggia» (delibera giunta numero 314 del 28/3/82, ratificata dal Consiglio comunale il 24/

6/82 con delibera numero 115).

L'Amministrazione comunale ringrazia i cittadini tutti che ancora una volta, con la loro mobilitazione immediata, hanno dimostrato la loro sensibilità verso un problema di così grande importanza per Muggia.

Gianni Menegazzi

Come si deve fare per cremare una salma

Sono un lettore e tra amici abbiamo discusso su un argomento alquanto macabro, cioè sul seppellimento o cremazione della salma di un defunto.

Visto anche che il nostro cimitero diventa sempre più ristretto e si è già parlato della futura installazione, nello stesso, di un forno crematorio, vorrei pregarvi, anche a nome dei miei amici, di farci conoscere tramite le Segnalazioni l'iter da seguire, ed eventualmente anche il costo, per poter fare cremare una salma.

S. M.

Rassegna delle gallerie

Simboli della Talleri - Bozzetti di Danelutti

Elena Talleri alla «Cartesius». Benché il disegno risulti frammentato da frequenti sincope, attenuando così il ductus elementare della linea regrediente verso l'infantile e il barbarico e favorendo l'esplosione delle tinte acriliche dense di dissonanze e prive di spessore, il senso unitario della rappresentazione scenica ne esce rafforzato. Codesta scena è ben chiara nella mente dell'artista già prima che ella ponga mano al pennello.

Vi sono componenti letterarie, vibranti accenti sarcastici intesi a deludere ogni speranza di riscatto, ogni barlume di vittoria sul dirompere degli istinti primordiali. Scrive Carlo Micò nella presentazione: «Il pessimismo, di cui è venuta tutta l'opera, imputa al feticcio dell'eros, l'impossibilità di sciogliere ormai quei nodi automatici che l'hanno inserito in una sequenza di consumazioni e di soddisfazioni spesso prive di autentici contenuti psichici».

L'inautenticità dei contenuti fa funzionare alla perfezione il complesso apparato dei simboli onirici che si sostituiscono al dramma reale, pur conservandone cospicue tracce. «Riciclaggio dei sogni» è uno dei titoli più appropriati.

La pittura veloce, l'intercacciato vignetistico delle figure, i violenti contrasti di colore, soprattutto fra il rosso e il nero, sono termini che la Talleri ha in comune con la transavanguardia. Ma da questa la distingue il convincimento profondo di dare testimonianza di sé. Per i transavanguardisti arte e vita sono terre separate, per la Talleri formano un'unica realtà mediata dal sogno che configura lo spazio drammatico in un tempo lontano, forse nel tempo dell'assenza.

Nata a Trieste, formatasi giova-

nissima nello studio del padre, Giovanni Talleri, espone dal 1981, in concomitanza con l'uscita di un suo libro di poesie. Fra le opere esposte sono da osservare con particolare attenzione tre limpide fotografie eseguite su pietra, all'uso antico, e la tela «I trambanti dell'occhio» accolta in una mostra di gruppo a Budapest nel 1984.

Sui bozzetti scenografici di Luigi Danelutti risalenti agli anni Cinquanta-Sessanta sono esposti alla Galleria Malsanton e vengono presentati sul catalogo da Donatella Surian. Il periodo abbracciato — da «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello del 1958 a «Der Dämon» di Hindemith nel 1965, inclusi — fra questi termini un balletto di Fokine, due opere di Dallapiccola e una commedia di Mortimer — furono fecondi di realizzazioni per la scena di prosa a Trieste.

Ricuperato l'apporto di Guido Marussig, si cimentarono nella scenografia i nostri maggiori artisti, fra cui, primissimo per importanza, Mascherini e con lui Spacal, Predonzani, Perzi e altri.

Danelutti, critico d'arte, organizzatore di molte manifestazioni, pittore attestato su posizioni innovative, affianco codesta fioritura scenografica con le proposte dei bozzetti ora esposti.

Al termine di una parabola che dall'illusionismo pittorico ottocentesco era giunta al rigore della scena interamente costruita, Danelutti propende a un ritorno alla bidimensionalità scarna e geometrizzante dove la mobilità degli apparati viene sostituita dalle proiezioni. È da augurarsi che questa piccola retrospettiva giovi ad aprire un largo dibattito sulla scenografia triestina per la prosa e per la lirica.

G. M.

«Velicemente importanti»

La mia vuole essere una lettera né di protesta né di rettificata, ma di ringraziamento per come la nostra «avventura Barcolana» è stata seguita dal «Piccolo».

Ci siamo sentiti, infatti, per alcuni giorni «velicemente importanti». Un ringraziamento anche a Trieste, città irripetibile che ha saputo regalare una giornata di sole e di vento da archivio.

Con simpatica ironia a grazie anche ai cronisti che con pochi tratti di penna hanno allungato di due metri la nostra barca (venti metri reali) e trasformato un gruppo di volontari ed entusiasti praticanti della vela nella «gran parte del team di Azzurra». Comunque grazie per il clima di competitività che si è creato, per il pepe che avete saputo mettere nel tutto.

Una sola precisazione, «Aku Aku» ha corso con un equipaggio familiare, la famiglia Scardellato tutta, gli amici di Trieste Lino, Franco, Miro e Marisa, qualche amico di Treviso, un solo «stratega», Egido, sempre Scardellato, un solo azzurro, Marco Kobau, che delle Azzurre ha curato però la costruzione, prima a Pesaro e ora nel nostro cantiere.

Perché questa precisazione? Per un doveroso senso di rispetto e simpatia per tanti altri equipaggi che hanno sfidato quaranta nodi di vento magari su sei metri di barca. A tutti loro vogliamo far sapere che c'eravamo anche noi alla «Barcolana», su una barca grande, certo, ma come loro in «famiglia», con lo stesso spirito che ha reso unica la «Barcolana» e che tale deve rimanere, quello cioè di una grande festa del mare, in un momento di incontro irripetibile per quanti lo sanno amare.

Ing. Arrigo Scardellato

Ecco perché ci vuole il ticket per il Pap-test

Dalla Direzione regionale della Sanità riceviamo:

In merito alla recente campagna di stampa riguardante l'applicazione del ticket al «Pap-test», la Direzione regionale dell'igiene e sanità ritiene opportune alcune precisazioni.

Anzitutto si rileva che la normativa nazionale che regola la disciplina del ticket trova la sua puntualizzazione nella legge 11 novembre 1983, numero 638, la quale, nel mentre individua alcuni soggetti aventi titolo per l'esenzione dal ticket, traccia altresì alcune linee per la «futura» regolamentazione, dell'applicazione, nonché dell'esenzione della quota di partecipazione in alcuni settori tra i quali quello della prevenzione.

La citata legge, all'articolo 11, comma quinto bis, a cui si deve far riferimento per la

specificata materia, prevede infatti l'esenzione dal ticket per le prestazioni diagnostiche conseguenti a campagne di prevenzione, tra cui la prevenzione oncologica, ma subordinata all'applicazione di tale normativa all'attuazione del Piano sanitario nazionale, di cui di recente sono stati approvati solo gli indirizzi di carattere generale.

Al presente, quindi, la corretta interpretazione della normativa non consente ancora l'esenzione dal ticket per le indagini diagnostiche legate a campagne di prevenzione, nel cui ambito trova appropriata collocazione la pratica del «Pap-test».

La Direzione della Sanità ha tuttavia ritenuto di dover tener nella debita considerazione le argomentazioni che l'Usl numero 1 «Triestina» e il coordinamento dei consultori familiari hanno avanzato per una più favorevole interpretazione della disposizione di legge al fine di non scoraggiare il ricorso alla struttura pubblica da parte della popolazione femminile in un settore in cui la prevenzione assume un significato determinante e ha in proposito formulato questo al ministero della sanità, sottolineando l'importanza e la specificità che caratterizzano l'intero problema anche sotto il profilo sociale.

Lettera firmata

Gatto abbandonato in mezzo alla strada

Care Segnalazioni, mercoledì 9 ottobre, ore 18.35, Una Volkswagen di colore chiaro scende la via Catullo. Si ferma all'incrocio con via Tibullo, la portiera di sinistra si apre, il

guidatore prende dall'interno un gatto bianco e nero, lo depone sulla strada. Chiude la portiera e riparte allontanandosi lungo la via Fabio Severo. Il micio rimane in stante interdetto in mezzo al-

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Dott. Ricciotti Cremese

INCREDIBILE OFFERTA!

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo».

(Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!)

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. E vale fino al 30 novembre. Vi attendiamo.

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»
prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.000
materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno
prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500
materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno
molleggiato rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

HOBBY produzione permafex

di OSMO
casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) - Parcheggio interno riservato.

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantines, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il pubblicista Vittorio Firmiani, consigliere nazionale dell'Usl presenterà una carrellata di dispositive a colori sul tema: «Il favoloso Perù».

Lions Trieste San Giusto

Riturnone conviviale questa sera, alle 20, nella consuetudine sede, per soli soci, con la presenza del console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Smolk, che parlerà su «Politica e Società Usa».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Falto, sobriamente, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirol!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il fiorente tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Società di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala Silvio Benzo della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Mario Donia parlerà sulla «Lessografia veneta e in particolare veneto-giuliana».

Telefono amico

Il Telefono amico organizza un corso sul volontariato: se desiderate vivere con gli altri rivalutando l'individuo, telefonaci (766666).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Mostre d'arte

Sala d'arte Comunale
Esposse
LUIGI FORGINI

«Amico Carso»

Al Ricreatorio comunale «Nord» (Fondice Scoglietto 22) questo pomeriggio alle 17.30 sarà proiettato il documentario «Amico Carso», a cura di Pino Sfriglia, del Gruppo Speleologico San Giusto. Saranno anche illustrate agli allievi le caratteristiche del prossimo XX Corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte Boegan della Società Alpina delle Giulie.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età è organizzata per i suoi iscritti quattro concerti. Il primo avrà luogo domenica 27 ottobre, alle 17.30, al Teatro Cristallo (via Ghirlandolo). Sarà un concerto vocale, tenuto dai fratelli Curie: Nicoletta (mezzo-soprano) ed Emilio (baritono) accompagnati dalla pianista Neva Marink. Saranno anche lette poesie dell'attrice Ariella Reggio.

Operate al seno

Ogni lunedì e mercoledì (15.30-16.30 e 16.30-17.30) al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6, si terranno corsi di tecniche di rilassamento in collaborazione con l'Ispektorato Infermiere volontarie Cri. E' in preparazione un terzo corso serale (18-19). Per informazioni telefonare al numero 631218, ogni giorno dalle 9 alle 12, sabato escluso.

Conferenza alle Generali

Oggi alle ore 18, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), per l'Associazione elettrotecnica italiana sezione di Trieste, l'ing. Schiassi della Farfalla di Ancona parlerà su «Generi e sviluppo dello strumento elettronico: dai circuiti analogici all'informatica musicale».

Amici dei musei

Domani, alle 17.45, nella sala Baroncini (via Trento 8), il prof. Franco Firmiani terrà una conferenza sull'architettura neoclassica a Trieste nell'ambito della manifestazione «Trieste - un itinerario neoclassico».

Chiesa di Cristo

«Pensaci: sei certo della tua salvezza?», questo il tema della conferenza che si terrà questa sera, alle 18, nei locali della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16).

Piccolo albo

Una scarpa sportiva nuova è stata trovata in via Matteotti 14. Chi l'avesse persa si rivolga al personale della rimessa bus dell'Act di San Giovanni.

Un mazzo di chiavi è stato trovato in via Farneto. Il proprietario telefoni al numero 762481.

Circolo Calegari

Domani, alle 20, il socio cinemamatore Sergio Stocovich proietterà nella sede in via delle Zuccherie l'opera di una serie di dispositive a colori su Parigi, la Ville Lumière.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala dei «Servizi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), padre Leopoldo Del Fabbro parlerà sul tema: «Paolo, il prigioniero per Cristo, al santi della Chiesa di Filippi».

Soroptimist club

Questa sera, alle 19, nella consueta sede, riunione non conviviale del Soroptimist club nel corso della quale la dott. Bianca Maria Favetta illustrerà «Un itinerario nella Trieste dell'800».

Federacasalinghe

La Federacasalinghe, sezione di Trieste, con sede in via S. Caterina 5, tel. 62949, informa che la segreteria è aperta nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12.

Poesia all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale dei tempi liberi), comunica che domenica alle 18 si svolgerà una serata dedicata alle poesie di Luigi Fiebigli a cura dell'attrice Elisabetta Rognetti.

gente mia,
quanta convenienza

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano

...il meglio per i vostri piedi!

DALLA REGIONE

UNA DECISIONE CHE PUÒ ASSUMERE POSITIVI RIFLESSI SULL'OCCUPAZIONE

L'Iri entra in campo nella ricerca
Maggior impegno per l'area giuliana

Proposta da Prodi a Regione e sindacati una società che favorisca le «ricadute» industriali

L'Iri entra in prima persona nel polo triestino della ricerca. L'Istituto di ricostruzione industriale ha deciso infatti di entrare in una società, la «Trieste ricerche», che verrebbe creata appositamente per coordinare e stimolare il settore nell'area giuliana. La decisione è contenuta per ora in una semplice bozza di documento, che è stata sottoposta alla Regione e ai sindacati, ma essa costituisce un segno determinante dell'intenzione di Romano Prodi di puntare, nella Venezia Giulia, soprattutto sulle nuove iniziative. Non è casuale che questa decisione strategica dell'Iri sia stata manifestata contemporaneamente al passaggio delle Officine Meccaniche Goriziane dal controllo della Finmeccanica a quella di un gruppo privato.

La società proposta da Prodi avrebbe lo scopo di favorire, più che la ricerca in sé, le ricadute industriali della stessa. Si creerebbe così una vera e propria cinghia di trasmissione fra il mondo imprenditoriale e la realtà tecnologica come l'area di ricerca, l'Osservatorio Geofisico, il centro di biotecnologia o la macchina di luce di sincrotrone. Nella società potrebbe far parte anche la Spli, la società di Promozione imprenditoriale recentemente avviata dall'Iri a Trieste, con funzioni, oltre che di coordinamento, anche di «cattura» di iniziative industriali e di capitali reperibili in loco. Al di là comunque dei dettagli operativi del documento — che saranno discussi successivamente — l'importante è che l'Iri abbia confermato, per la prima volta, nero su bianco, la sua disponibilità a concorre a un programma di nuove iniziative di ricerca scientifica e applicata nell'area giuliana.

L'Iri è uscita allo scoperto nel corso della quarta riunione del gruppo di lavoro sui settori dell'informatica e della ricerca, svoltosi a Trieste presso la sede della giunta regionale nell'ambito del confronto sui problemi delle Partecipazioni statali nelle pro-

vincie di Trieste e Gorizia. Dopo la pausa estiva, questa riunione ha segnato di fatto la ripresa delle attività e degli incontri già prefissati nell'ambito del confronto Iri-Regione-Enti locali-Sindacati previsto dal protocollo governativo del 14 febbraio 1984, per le questioni e i problemi ancora da definire.

Il gruppo di lavoro, coordinato, per la Regione, dall'assessore Rinaldi, aveva tenuto finora tre riunioni; nelle prime due era stato messo a punto e definito il programma di po-

tenziamento e sviluppo delle attività della società «Informatica», divenuto ormai operativo ed in corso di attuazione; nella riunione di fine giugno tenutasi a Roma, era stato iniziato l'approfondimento e la ricognizione delle iniziative esistenti o in programma nel settore della ricerca e delle possibilità di intervento del gruppo Iri a loro sostegno.

Nell'incontro erano presenti per l'Iri il prof. Leodardi dalla presidenza dell'Istituto e l'ing. Volpi amministratore delegato della Spli, l'assessore regionale Rinaldi, il presidente della presidenza dell'Istituto e l'ing. Anzellotti, il presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale, prof. Roda.

È stato appunto in relazione all'impegno assunto nella precedente riunione che i rappresentanti dell'Iri hanno presentato la bozza di documento. Il testo contiene di una serie di orientamenti e indicazioni nei riguardi delle istituzioni e delle iniziative di ricerca — dell'area di ricerca al-

l'Osservatorio geofisico sperimentale, dal centro Unido e il settore delle biotecnologie al progetto della luce di sincrotrone, e altre ancora — nei confronti dei quali l'Iri conferma il proprio interesse e la propria possibilità di intervento, sulla base di una visione organica e convergente con il governo nazionale, la Regione e le rappresentanze locali volte a valorizzare Trieste quale polo scientifico internazionale.

La bozza ha registrato nella sua impostazione generale e negli obiettivi cruciali, valutazioni positive da parte dei rappresentanti locali e da parte dei dirigenti sindacali.

■ CONCORSE — Nella Gazzetta Ufficiale n. 234 del 4 ottobre è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 3 posti di segretario nel ruolo centrale e periferico del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste. Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di scuola media superiore. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 2 novembre 1985.

PROCESSO A PORDENONE

Depuratori «obbligatori»
Condannati dal pretore
i tre giovani idraulici

50 giorni di reclusione e 800 mila di multa

A tre giorni dall'arresto, ieri mattina il terzetto di venditori dei depuratori «obbligatori» (di cui abbiamo riferito ieri) è comparso davanti al pretore di Spilimbergo dott. Raffaello che li ha giudicati con rito direttissimo.

Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli e condannati ciascuno alla pena complessiva di 50 giorni di reclusione e 800 mila lire di multa. Il magistrato ha derubricato l'originale accusa di usurpazione di pubbliche funzioni in sostituzione di persone, reato che è costato ai tre 20 giorni di reclusione, oltre ai 30 — e la multa — per truffa.

Raffaello ha concesso agli imputati i doppi benefici di legge, disponendone l'immediata scarcerazione. Nel corso del dibattimento è emerso che la particolare forma di raggio consisteva essenzialmente nella «minaccia» dei rischi di inquinamento cui sarebbero andati incontro i mancanti acquirenti del depuratore che i tre installavano nei rubinetti delle case.

In udienza tutti e tre gli imputati (Roberto Chineso, da Cormons; Marino Dugaro, di Brazzano e Gianpaolo Bracci di Udine, tutti ventiseienne) hanno respinto gli addebiti, affermando che loro si presentavano come semplici venditori. Ma il giudice ha appurato che in un solo caso questo è stato fatto, nei confronti di una giovane di Clauzetto. Un'eccezione, quindi, visto che nel mirino del terzetto era entrata per lo più gente anziana.

Una decina di testimoni sfilati davanti al pretore, gli acquirenti, i quali hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. La vicenda potrà comunque avere uno strascico a causa della merce trovata in casa di Bracci (una polverina misteriosa che dev'essere fatta analizzare) e di Chineso (apparecchiatura elettronica per 5 milioni la cui provenienza dev'essere appurata).

T. Z.

incontri



GUCCI®

DAL 1904 NEL MONDO

22 ottobre 1984
ANCHE A TRIESTE

22 ottobre 1985

UN ANNO DI ENORME SUCCESSO

Per tale ricorrenza dal 22/10
al 26/10 su tutti gli acquisti effettuati
verrà offerto un ricordo

GUCCI®

Trieste, corso Italia 21, tel. 62411

PARANCHI

Manuali extraleggeri VITAL

Elettrici DEMAG

Pneumatici JDN NEUHAUS

ed altri sistemi di sollevamento e trasporto interno da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26

Tel. 766300

scegli il teatro,
cultura e
divertimento
per le tue
serate

la stagione di prosa 85-86
è già iniziata con le prime
repliche de «I RUSTEGHI»

abbonati all'UTAT
in galleria Protti 2
sei ancora in tempo!

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI

TV COLOR

PHILIPS - GRUNDIG - IMPERIAL - PHONOLA

ora anche a rate, senza
interessi, senza acconto,
senza cambiali, in 12 mesiZulsa
Gelleli

TRIESTE - VIA FELICE VENEZIANI 10

TELEFONO 733336

«LA REGIONE IN PELLICCIA» con le Pellicerie

ROBERTA
PELLE35 anni di esperienza - Importatori diretti
certificato di garanzia su tutti i capi

Collezione 1985/1986 - Alcuni esempi:

Giaccone castorino	750.000	950.000
Giaccone castoro	1.250.000	1.450.000
Paltò castorino	1.350.000	1.650.000
Giaccone marmotta	1.850.000	2.250.000 2.850.000
Paltò marmotta	2.950.000	3.450.000
Giaccone volpe Groenlandia	1.850.000	2.200.000
Paltò volpe Groenlandia	2.750.000	3.250.000
Giaccone volpe shadow	2.800.000	
Paltò volpe shadow	3.800.000	
Giaccone volpe rossa	1.850.000	2.850.000
Giaccone marmaski	2.300.000	2.800.000
Paltò marmaski	3.800.000	
Giaccone visone tweed	1.450.000	
Paltò visone tweed	1.850.000	
Paltò visone rossa	3.850.000	
Giaccone volpe rené argenté	5.850.000	
Paltò visone rené argenté	6.950.000	
Giaccone visone demi-beuf	2.950.000	3.250.000 3.650.000
Paltò visone demi-beuf	4.200.000	4.800.000 5.800.000
Paltò ocelot	6.950.000	

Seguete ogni giorno su: TELEANTENNA • RDF • TELEFRILI

TPN • TVM • TELEBARBARA • FANTASY • TV-UDINE

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

ANNIVERSARIO DEL FONDO DI ROTAZIONE INIZIATIVE ECONOMICHE

Da trent'anni il Frie sostiene
l'economia dell'area giuliana

Per celebrare i trent'anni dell'istituzione del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche delle province di Trieste e di Gorizia, è stata indetta ieri pomeriggio una seduta straordinaria del comitato di gestione dell'Istituto. La riunione ha avuto luogo nella sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste ed è stata presieduta da Ennio Antonini presidente del Frie.

«Cosa, davvero non frequente per gli strumenti, anche particolari, di politica economica e creditizia, dopo trent'anni di attività — ha sottolineato nel suo saluto l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, intervenuto per la regione assieme all'assessore alla programmazione e bilancio Gianfranco Carbone — il Fondo di rotazione mantiene intatta la sua validità e la sua attualità, nonostante la mutata, anche profonda, della situazione in cui è chiamato a intervenire.

«La lungimiranza della legge istitutiva del 1955 — ha

detto ancora Rinaldi — si coglie non appena si pensi all'importanza e allo sviluppo, finanziario e territoriale, che ha avuto e si appresta ancora ad avere il Fondo di rotazione, con ulteriori conferimenti dallo Stato e dalla Regione, sicché esso rappresenta oggi uno strumento peculiare e insostituibile, che da più parti è invidiato, nel quadro articolato del sistema di incentivazione e sostegno alle attività economiche, di cui è venuto dotandosi il Friuli-Venezia Giulia specie negli ultimi anni.

Da ciò — ha concluso l'assessore Rinaldi — l'intensa, crescente collaborazione fra il Fondo di rotazione e la Regione, in una visione coordinata degli strumenti operativi pubblici nel settore delle attività economiche e del credito speciale, cui spettano ancora compiti essenziali per la ripresa dello sviluppo e il richiamo di nuove iniziative imprenditoriali, e il potenziamento e l'innovazione tecnologica delle strutture esistenti».

Il presidente del Frie, Ennio Antonini, si è soffermato nella sua relazione sui dati contabili. Egli ha riferito che la consistenza attuale del Frie è di 710 miliardi, di cui 418 di fondi statali (il 59 per cento) e 292 di fondi regionali (41 per cento).

La potenzialità d'impiego sull'intero territorio regionale — ha spiegato Antonini — è di 518 miliardi, mentre i fondi vincolati all'area giuliana sono 192 miliardi.

Del totale, 437 miliardi sono stati già erogati alle imprese e 150 sono giacenze di cassa per le prossime erogazioni a fronte di mutui già deliberati dal comitato. Sommando queste cifre si vede che 887 miliardi sono già stati deliberati, cioè l'83 per cento delle risorse del Frie.

Ha detto ancora Antonini — circa 123 miliardi serviranno a far fronte al portafoglio di domande, che ammonta a 137 miliardi. Di questo, le domande in fase istruttoria negli istituti di credito convenzionati superano i cento miliardi.

PRESENTATA L'INIZIATIVA DELLA FINSEPOL: SABATO UNA NUOVA GALLERIA

Nel 1987 sapremo se Monte Avanza
è un notevole giacimento di rame

Colpiranno al cuore il giacimento con una galleria che, nelle sue dimenzioni, raggiungerà i 750 metri. E così potranno vedere se, nella miniera di Monte Avanza in comune di Forni Avoltri, ci sarà minerale di rame, integrato con piombo, zinco, antimonio, bario e argento in misura superiore a quelle 500.000 tonnellate previste dagli studi fatti fino a questo momento.

È questa l'ultima idea della Finsepol, presentata ieri in una conferenza stampa dall'amministratore unico della finanziaria triestina Quirino Cardarelli. Sabato sul monte Avanza, alla presenza di autorità politiche e tecnici, sarà inaugurata la nuova galleria che, dopo quarant'anni, ridarà vita alla miniera.

È un programma che prevede investimenti per oltre 5 miliardi, il 65 per cento dei quali è sostenuto dal ministero dell'Industria e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sabato in pratica ci sarà solo il battesimo per l'iniziativa, i lavori infatti inizieranno in

primavera e procederanno senza soluzione di continuità sino al 1987, data nella quale si saprà la reale potenza del giacimento.

«Tuttavia — ha detto Cardarelli — noi sappiamo, perché l'ha pure accertato il prestigioso istituto francese di ricerca mineraria Pennie Roi di Parigi, che il minerale grezzo di questa zona vale circa 44 dollari la tonnellata, sufficienti

ti a sostenere i notevoli oneri della ricerca e poi della coltivazione».

I lavori in una prima fase impiegheranno una trentina di persone — ha continuato Cardarelli — e l'iniziativa potrà attenuare se non risolvere il problema occupazionale nell'impianto minerario della società Pertusola, il cui giacimento si sta estinguendo. Il minerale estratto sul Monte

Avanza sarà trasportato e trattato infatti a Salafossa, nella struttura in questione, che dista dalla nostra una quindicina di chilometri».

Gli studi della Finsepol erano iniziati nel 1975 (la miniera era stata chiusa durante la guerra perché il materiale veniva trasportato dalle truppe di occupazione in Germania) anni in cui la crisi energetica e dei trasporti aveva consigliato nei vari paesi di rivalutare le risorse interne.

Cardarelli ha fra l'altro assicurato la sicurezza e la protezione dell'ambiente che a lui, proveniente da una regione montana come l'Abruzzo, sta molto a cuore. Il materiale non minerario sarà utilizzato per sistemazioni infrastrutturali a vantaggio della comunità di Forni Avoltri. E allo studio la possibilità di incanalare e coprire con esso il torrente Degano che divide Forni da Avoltri, creando un'unione fra i due abitati con uno spazio utilizzabile per attività turistico sportive.

Fabio Cescutti

Corso per portuali egiziani

L'Ente porto di Trieste ha allo studio, con la previsione di impiego di proprio personale specializzato, un piano per la formazione professionale del personale del porto di Alessandria d'Egitto. Un'analisi della qualità e degli indirizzi di questo piano è stata svolta in una riunione a Trieste, presenziata dal presidente dell'Ente Zanetti, il presidente nazionale dell'Ancepa, Vita, nonché il direttore del personale dell'Adriatica di navigazione di Venezia, Rumor.

Quando l'Ente porto ha presentato, a seguito di una precisa richiesta egiziana — si legge in una nota — il progetto per la formazione del personale del porto di Alessandria, l'Adriatica, che ad Alessandria fa scalo regolarmente con le sue navi, ha chiesto di partecipare al programma in forma operativa, proponendo inoltre il suo allargamento a tutta l'area mediterranea, in cui la società stessa è presente con servizi di linea. Queste iniziative sono finanziate dal ministero degli esteri di Roma nell'ambito dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo.

HA UN RIFUGIO LA SEZIONE DEL CAI CHE SABATO FESTEggia IL SECOLO

Il nome di Fiume sulle Dolomiti



Inverno al rifugio «Città di Fiume» presso il Monte Pelmo

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 19-10-1985
BARI 3 42 10 58 66
CAGLIARI 66 20 56 21 36
FIRENZE 18 19 26 24 3
GENOVA 61 11 61 69 78
MILANO 60 80 19 23 81
NAPOLI 79 29 33 73 84
PALERMO 74 19 65 66 16
ROMA 34 20 38 59 9
TORINO 20 87 59 64 67
VENEZIA 61 65 33 13 20

76, 35, 48; GE 80, 41, 60, 90, 31, 24, 39, 54, 18, 56; MI 10, 45, 87, 27, 49, 76, 24, 53, 16; NA 34, 45, 19 (tutti tre ultracentenari rispettivamente con 154, 110 e 103 settimane di latitanza); 86, 49, 78, 54, 58, 50, 51; PA 1, 43, 52, 81, 49, 45, 9, 69, 50, 85; RO 47, 79, 36, 7, 16, 26, 68, 88, 70, 37; TO 74, 79, 88, 58, 70, 56, 38, 34, 29, 68; VE 1, 63, 85, 44, 30, 67, 78, 47, 89, 43.

L'87 con dieci settimane è la battistrada dei frequenti in attività seguito dal 9, 13, 19, 51, 74 e 80 con tre. Uscito il 60 (a MI con il 23 come segnalato in apertura la scorsa settimana), i numeri che attualmente sono in ritardo su tutte sono: 17, 1, 32, 30, 22, 53, 88 e 89. Attesi per sabato prossimo anche 15, 7, 8, 46, 48, 70, 76, 85 e 86. Imminenti sul marcatore: 2, 28, 31, 35, 39, 41, 44, 47, 50, 52, 54, 68, 75, 82 e 83. Il 16.0 elenco degli ambì ritardatari: 69-22, 69-46, 69-12, 69-12, 69-23, 69-34, 69-37, 69-49, 69-57, 69-81, 70-8, 70-8, 70-16, 70-29, 70-34, 70-60, 70-74, 70-75 e 70-84.

Ambi che dovrebbero sortire entro l'anno: 11-62, 19-27, 19-32, 19-56, 72-80-20, 33-43, 69-33, 72, 33-23, 34-12, 90-81, 90-75, 87-89, 87-39, 84-58, 82-80, 82-89-23 e 81-4.

(a cura di Arrigo Bonnes)

Il nome della città di Fiume sta scritto anche sulle Dolomiti, fra i colossi del Pelmo e del Civetta. C'è un rifugio lassù, in val Fiorentina, già coperto dalla prima neve, fra le montagne silenziose e grigie che si preparano all'inverno. Quel rifugio si chiama appunto «Città di Fiume», ed è — da oltre cent'anni — il segno più concreto della vita della più straordinaria fra le sezioni del Club Alpino Italiano, quella costituita dai fumani in esilio, e che sabato e domenica a Trieste festeggerà il suo centesimo compleanno.

Quella piccola costruzione, passaggio quasi obbligato per chi vuol transitare dalla conca del Boite alla Val di Zoldo, è l'unica radice in terra italiana di una città che — come disse il passato presidente della sezione, Arturo Dalmartello — «uscita dalle sue case, dalle sue strade, dalle sue piazze, come un fiume che esce dal suo alveo, una città che non è più legata a un luogo». Costruita nei primi anni Sessanta, il rifugio è da allora l'unico punto di riferimento per un gruppo di alpinisti che mai si sarebbero appagati di una presenza platonica o, peggio, parassitaria, nella famiglia del Cai.

Proprio quest'anno il Cai di Fiume, per celebrare il centenario, ha investito sul rifugio cospicue somme di denaro in ammodernamenti. Sempre quest'anno si è riunito lassù, a quota duemila, il comitato di presidenza del Cai centrale, mentre nella vicina Cortina d'Ampezzo veniva presentata, sempre a cura del Cai Fiume, la prima traduzione italiana del libro «Anton Czeinger» di Julius Kugy.

Ogni anno, gli alpinisti fumani si ritrovano nel loro rifugio, dando vita a raduni che — date le diversissime provenienze degli iscritti — costituiscono un autentico miracolo organizzativo nella famiglia del Cai.

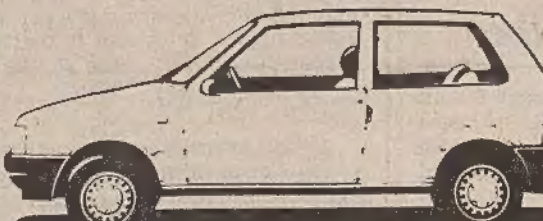
In poche righe

Consiglio regionale: nuovo presidente

Conclusa la scorsa settimana l'ampia discussione sulle dichiarazioni programmatiche della nuova giunta regionale, approvate dai partiti di maggioranza, il consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, con all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del presidente del consiglio e la votazione per l'elezione del nuovo.

Seminario sulle monete celtiche

L'Istituto di storia antica dell'ateneo giuliano, il Centro regionale di studi numismatici e il Circolo numismatico triestino hanno organizzato il primo seminario sulla monetazione di frontiera (incontri di popoli nelle monete), con particolare riferimento alla monetazione celtica nell'area alpina orientale e danubiana. I lavori si svolgeranno nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni generali di Trieste venerdì 25 ottobre. Sei le relazioni ufficiali: «I problemi della monetazione celtica nell'Italia settentrionale» (prof. Giovanni Gorini dell'università di Padova); «Rinvenimenti antichi e recenti di monete celtiche» (dott. Serena Vitri della Soprintendenza beni artistici del Friuli-Venezia Giulia); «Monete celtiche conservate a Udine» (dott. Maurizio Buora dei civici musei di Udine). Le altre relazioni sono: «La monetazione celtica in Carinzia» (dott. Franz Glaser di Klagenfurt); il romeno Gheorghe Popparu Bordea dell'accademia delle scienze di Bucarest e lo jugoslavo Peter Kos di Lubiana esporranno i problemi della monetazione nei due paesi balcanici.

colpo
grossoPREZZO
SPECIALE*IVA compresa
messa su strada esclusa

Uno Diesel 3 Porte

Lire 10.400.000



Uno Diesel S 5 Porte

Lire 11.300.000

È un'offerta* esclusiva di:

TRIESTE

FIAT CAMPO
MARZIO

FIAT GRANDI

FIAT PLAHUTA

GORIZIA/MONFALCONE

FIAT AGUZZONI

FIAT JULIA AUTO

CORMONS

FIAT C.A.V.

* Offerta non cumulabile con le altre in corso e valida per le vetture disponibili (optional esclusi).

MEDICINA E SALUTE

TEMA DI DIBATTITO ALLE GIORNATE MEDICHE

«Personalizzare» i trattamenti nella terapia dei tumori

Domani alle ore 18, al palacongressi della Marittima, si terrà la cerimonia inaugurale della 39ª edizione delle Giornate mediche triestine, il cui comitato organizzatore è presieduto dal prof. Basilio D'Agnolo.

Il tema scelto quest'anno verte sull'attualità nella terapia dei tumori. Appuntamento ritenuto di affiliazione storica di questa manifestazione al dott. Giorgio Mustacchi che, nato a Trieste nel 1947, è ricercatore presso l'Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Gianfranco Monti, e dal 1978 ha la qualifica di responsabile del Centro tumori.



Giorgio Mustacchi

Gli indiscussi successi ottenuti nella cura dei tumori sono sostanzialmente legati a due fattori, tra di loro strettamente interdipendenti: il miglioramento delle possibilità diagnostiche, che consente una diagnosi più precoce, e il miglioramento delle possibilità di cura. Per quanto attiene al maggior successo della terapia, esso è, a sua volta, legato a una serie di fattori, quali l'evoluzione tecnologica con l'adozione di apparecchiature più sofisticate, e la scoperta di nuovi farmaci attivi.

Ma forse l'elemento che si può definire caratterizzante l'oncologia moderna è quello rappresentato dalla diversa impostazione concettuale rispetto al passato. Se infatti si volessero indicare grossolanamente le diverse fasi dell'evoluzione di questa disciplina nel tempo, potremmo individuare una prima, lunghissima fase (dal tempo antichità ai nostri anni '50 circa) in cui l'aggressione terapeutica era diretta a distruggere la manifestazione evidente e locale del tumore.

La seconda fase «storica», che giunge più o meno sino agli anni '60, è stata caratterizzata dalla «considerazione che il cancro va combattuto con terapie loco-regionali

quali la chirurgia e la radioterapia, ma che tali presidi riescono a guarire solo una certa percentuale di casi. Ciò a causa del fatto che spesso la malattia non è più localizzata ma interessa più diffusamente l'organismo per la presenza di cellule tumorali circolanti che possono attecchire in organi distanti da quello in cui si è manifestato il tumore primitivo, con sviluppo di metastasi e conseguente cattiva prognosi.

Il nuovo concetto terapeutico è stato quindi quello della multidisciplinarietà, per cui in molte neoplasie si è associata alle terapie loco-regionali una terapia sistemica (chemioterapia ed ormonoterapia) nell'intento di distruggere le cellule tumorali circolanti impedendo lo sviluppo delle metastasi. Multidisciplinarietà ha voluto significare quindi coinvolgimento di diversi specialisti nella cura del paziente oncologico, ha significato una migliore possibilità di intervenire sulla qualità della vita dei pazienti con malattia in fase avanzata.

Nella stessa ottica si è iniziato a parlare di riabilitazione fisica e psicologica del paziente per un loro completo reinserimento nella realtà

quali (per restare nell'ambito del tumore mammario) lo stato di pre o post menopausa, la negatività o positività del linfonodo ascellare asportato chirurgicamente, il loro numero, la presenza o assenza nel tessuto tumorale di recettori per gli ormoni estrogeni o progestinici, identifica i gruppi di pazienti a rischio più o meno elevato di ricaduta e individua il tipo di terapia cui è più probabile che quella paziente possa rispondere.

Va citata a parte, per la sua novità e per l'importanza che sta dimostrando di avere in molti tipi di tumori, l'«indice di proliferazione cellulare», che dà la più precisa informazione sinora scoperta sull'aggressività biologica della malattia.

Si è quindi giunti a identificare diversi tipi di approccio terapeutico multidisciplinare per lo stesso tipo di tumore con caratteristiche biologiche diverse. Questo è un grande progresso non solo concettuale ma anche e soprattutto pratico, perché è da questa «personalizzazione» dei trattamenti che ci possiamo attendere un ulteriore miglioramento della percentuale di pazienti oncologici definitivamente guariti nel prossimo futuro.

Una considerazione che mi è particolarmente gradita fare è che, nella storia recente dei grandi successi in oncologia, particolare spicco hanno avuto e hanno i ricercatori italiani, sia per quanto riguarda la ricerca clinica sia sperimentale, e non a caso quindi il nostro paese è considerato uno dei principali interlocutori sul piano internazionale.

LA TRAGEDIA DEL PULLMAN ISONTINO

Prevenire l'infarto

Un nuovo tipo di discorso assistenziale

Le cronache della sciagura autostradale di Pesaro hanno riportato in drammatica evidenza il ruolo della patologia cardiovascolare, non solo nel rappresentare una delle cause più frequenti di mortalità e invalidità nella civiltà industrializzata, ma nel determinare, proprio in questa civiltà, dolorose implicazioni a livello di collettività.

L'attualità delle malattie cardiovascolari, la loro conoscenza attraverso forme di diffusione e informazione culturale o scientifica, hanno probabilmente spinto il lettore a formulare ipotesi, al confine fra conoscenze mediche e immaginazione, sui meccanismi di questa tragedia, per chiedersi alla fine: queste situazioni possono — e come — essere evitate?

Si pone allora la necessità, al di fuori dell'impatto emotivo e in attesa di un corretto giudizio medico, di affrontare pragmaticamente il discorso sul contributo che ognuno di noi può dare nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Allo stato attuale delle conoscenze, esiste la possibilità di intervenire sia a livello di comunità, sia di singola persona, per individuare e modificare i fattori di rischio coronarico: ipertensione arteriosa, fumo, diabete, aumento dei grassi nel sangue, sono alcune delle sindromi identificate come «ad alto rischio».

È importante sottolineare come, per arrivare a riconoscere il soggetto potenzialmente «coronarico», non siano necessarie strutture ospedaliere sofisticate, ma, in primo luogo, lo sviluppo di un'auto-consapevolezza del proprio stato di salute e, spesso, una migliore disposizione nei confronti del proprio medico di famiglia quando ti indirizza verso corrette abitudini di vita. Queste strategie possono portare a una riduzione della forma più conosciuta di patologia cardiovascolare: l'infarto del miocardio.

L'infarto miocardico può manifestarsi anche improvvisamente, con la comparsa di un dolore toracico, intensamente anginoso, ma che pur nella sua gravità non determina perdita della coscienza o morte improvvisa, se non risulta complicato da aritmie cardiache estremamente gravi.

Queste forme di aritmia rappresentano — e importante sottolinearlo — un aspetto particolare fra tutti i disturbi del ritmo cardiaco, i quali, tolti dal contesto dell'infarto acuto, presentano caratteristiche di prognosi differenti e più favorevoli. Ed è anche in questo campo di intervento, apparentemente super-specialistico e condizionato dalla necessità di apparecchiature mediche, che la collettività può giocare un ruolo importante: una persona colpita da infarto miocardico acuto, complicato da un arresto cardiaco, può essere assistita da manovre di rianimazione cardio-respiratoria da persone «profane» opportunamente addestrate.

È questo un tipo di discorso assistenziale nuovo, ostico forse per la nostra attuale cultura sanitaria, ma che deve essere continuato per non avere più, un giorno, il rimorso di non avere dato il possibile per tutelare la vita umana.

Fabio Fonda

Aiuto cardiologo Dipartimento di cardiologia - Trieste

IN MARGINE AL NOBEL PER LA MEDICINA

Altro anello della catena le «finestre» cellulari

È di questi giorni la notizia dell'assegnazione a due statunitensi, Michael S. Brown e Joseph L. Goldstein, del Premio Nobel per la medicina.

Vi sono più cose che, nella notizia, colpiscono: l'età dei ricercatori, ambedue di meno di 50 anni, la loro appartenenza ad un ambiente molto specialistico (il Dipartimento di genetica molecolare di Dallas), l'argomento della loro ricerca. Appare sempre difficile, a noi del vecchio mondo, legati ad una concezione forse romantica della medicina, il collegare invece che alla scienza medica al letto del malato, all'apparente freddezza dei laboratori, tanto più quando sono alligati in centri molto specialistici; ci appare difficile inoltre capire quanto è invece chiaro ad altre società: che il ricercatore dà il meglio di sé in età matura, e per pochi anni, e non certo per puro merito dell'età che avanza o solo per la canizie.

Quest'anno ci giunge qualcosa apparentemente più comprensibile: si parla di colesterolemia, di arteriosclerosi. Nomi certo infamati ma che, via via che il tempo passa, si articolano in modo più complesso, rivelando, quando si parla di colesterolemia, nuovi aspetti, prima insondabili. Per anni l'ipercolesterolemia, intesa generalmente (anche se non propriamente), come aumento dei valori di colesterolo nel sangue, al di là dei valori medi, per sesso ed età, è stata temuta, ed a ragione, poiché ad essa è certamente correlata l'incidenza di infarto miocardico e di ictus cerebrale.

Per anni è sembrato facile considerare l'equivalenza: aumento della colesterolemia = arteriosclerosi; qualche certezza è caduta quando si è visto che nell'ambito del colesterolo era giusto distinguere quello «cattivo» da quello «buono», ecco che il semplice valore della colesterolemia non poteva più essere considerato come elemento di previsione di futuri possibili eventi patologici, è da allora che anche il mondo dei «lavori» ha appreso il termine HDL-colesterolo. Il colesterolo stesso, quindi, poteva avere un'azione positiva o negativa a seconda se veniva trasportato da proteine ad alta densità (high density lipoprotein - HDL), o a bassa (low - LDL) o a molto bassa densità (very low - VLDL). Pervenuto questo concetto, si ebbe poco dopo un ulteriore sviluppo con la valorizzazione della parte proteica di supporto alla molecola di grasso, la cosiddetta apolipoproteina. Non da molto si è giunti a quantificare alcune di queste apolipoproteine le cui variazioni, anche per fattori ereditari, potrebbero interferire con l'arteriosclerosi, a complicare quindi il facile schematico iniziale, si è costruita un'ipotesi «apolipoproteica» dell'aterogenesi, di quel processo cioè che, a tappe successive, può portare all'evidenziazione, come malattia, dell'arteriosclerosi e delle sue tragiche complicanze (cardiopatia ischemica, encefalopatia vascolare, trombose periferiche, ecc.).

Ed ecco che due ricercatori americani, dal chiuso dei loro



Joseph Goldstein (seduto davanti al microscopio) e Michael Brown nel loro laboratorio.

laboratori, ci vengono a dire che non è ancora finita: essi infatti ci danno in mano un ulteriore anello della catena: puntualizzano infatti la loro, e la nostra, attenzione sui recettori cellulari. I recettori, in generale, potrebbero essere definiti come strutture che, di entità variabile e sintetizzate dalle stesse cellule che li ospitano, all'esterno di queste, sono capaci di «cassare» solo determinate sostanze e, con

meccanismi complessi, di portarle nell'interno delle cellule. I ricercatori hanno studiato queste particolari strutture nel metabolismo dei grassi e hanno descritto come cellule diverse siano capaci di sintetizzare recettori specifici e di variarne il numero, a seconda delle mutevoli esigenze; hanno descritto soggetti che mancano di tali recettori, o che sono capaci di averne in numero limitato, o di attivare altre vie metaboliche. Ciò viene obbligatoriamente a ripercuotersi sui grassi del sangue che, respinti da una parte, possono accumularsi in altri distretti, ad esempio sulla parete delle arterie.

Medicina dei trapianti: scoperta giapponese

TOKIO — Un medico giapponese Naoshi Kamata, ha scoperto un nuovo tipo di globulina immunitaria che bloccherebbe in modo permanente i fenomeni di rigetto nei trapianti di organi.

Lo scrive l'autorevole quotidiano giapponese «Yomiuri», secondo il quale si tratta di una «scoperta rivoluzionaria» che verrà pubblicata prossimamente sulla rivista internazionale «Transplantation». Kamata ha studiato alle università di Londra e di Cambridge e nel 1982 ha vinto il prestigioso premio «Jean Morel».

La nuova globulina, ribattezzata «KX1», è stata individuata in laboratorio partendo dalla constatazione, acquisita dalla scienza medica, che fra tutti gli organi il fegato è quello che crea il minor numero di casi di rigetto.

Kamata ha esaminato il sangue dei topi sottoposti a trapianto di fegato e ha scoperto la nuova sostanza che, iniettata a sua volta in topi sottoposti a trapianto di cuore, si è rivelata capace di bloccare i fenomeni di rigetto.

Dal punto di vista immunologico, la globulina «KX1» presenta le seguenti caratteristiche: iniettata una volta anche in quantità minime si riproduce all'interno dell'organismo con un'efficacia permanente al pari di un vaccino; non ha effetti collaterali e funziona nei trapianti di tutti gli organi; ha specificità anti globulina; per cui efficacia se cambia il donatore di organo; la sua azione pare consistere nell'indurre la moltiplicazione dei linfociti che distruggono l'organo trapiantato.

Ecco che l'attenzione dello scienziato prima, del farmacologo poi, del medico infine, dovrà rivolgersi anche allo studio dettagliato di queste «finestre» cellulari, in modo che si possa, su di esse, agire. È possibile quindi che questo nuovo aspetto, la cui scoperta e puntualizzazione è stata ritenuta degna del Nobel, possa condurre ad interventi che riescano, assieme ad altri che non per questo perdono di importanza, ad indurre un'inversione di tendenza della malattia arteriosclerotica, questa «epidemia del nostro secolo».

L'insegnamento che mi sembra possiamo trarre da questi studi, nuovissimi e complessi, è che non abbiamo mai il diritto di mettere la parola fine al nostro sapere, e che è nel superamento e nel completamento delle idee di ieri, attraverso il nuovo di oggi, che l'umanità può avanzare. Un Nobel per la medicina vuol dire però anche saper unire il nuovo al bene; e la salute, indagine collettiva, è un bene primario.

Euro Ponto

Gallo: nessun allarmismo

ROMA — In un colloquio con il prof. Carlo Umberto Casciani, Roberto Gallo ha sottolineato l'efficienza dei laboratori italiani che si occupano del problema Aids.

Ha anche insistito sulla necessità che l'opinione pubblica venga informata in modo responsabile per ricondurre il problema ad un serio controllo, evitando allarmismi inutili che sono dannosi alla popolazione.

TESTIMONIANZE AL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Come un arto staccato si riunisce al corpo

Nell'arco delle sei ore (anche dodici) è possibile il reimpianto — Nessun miracolo ma alta chirurgia

Nella nostra epoca, segnata dalla più alta tecnologia, sono stati fatti passi da gigante nel campo ortopedico traumatologico a proposito dei reimpianti degli arti proprii in rapporto all'aumento delle tecniche. Soprattutto la microchirurgia, con i suoi ausili ottici e strumentali, ha permesso di intervenire nel migliore dei modi per rendere più soddisfacenti i risultati. Si può quindi affermare che ormai i reimpianti di arti rappresentano una conquista della medicina moderna sia dal punto di vista dei costi, sia degli esiti ottimali.

Tutte queste considerazioni sono venute dal 70° congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia, tenutosi nella capitale organizzata da un comitato presieduto dal prof. Giorgio Monticelli, direttore dell'Istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma e composto da professori Gianfranco Fineschi, Lamberto Perugia e Pietro Di Leo (segretario scientifico del congresso).

I relatori hanno sottolineato come la parte amputata dev'essere conservata e ricoverata dentro un sacchetto di plastica e il moncone va protetto con teli sterili e una fasciatura compressiva. A temperatura ambiente l'ischemia (locale e temporanea) di sangue dovuta a diminuzione del flusso ematico che irrorava una parte) non deve superare le sei ore, mentre può arrivare a dodici se resta a temperatura fredda compatibilmente con l'entità del moncone e del tessuto muscolare. La metà dei reimpianti avviene in anestesia generale, e il 30% in anestesia plessale (infiltrazione di un anestetico nei nervi preposti ai movimenti dei muscoli dell'arto).



La freccia indica il punto del reimpianto dopo l'amputazione netta da taglierina al terzo medio avambraccio sinistro. Le altre due foto testimoniano della funzione della mano a distanza di 26 mesi.

La sintesi dei frammenti ossei viene effettuata con placche o altri mezzi di sintesi, dopo un accorciamento dei segmenti ossei tali da consentire la microcircolazione ideale di vasi, nervi e cute. Non sempre si rende necessaria la sutura muscolare, mentre i tendini flessori ed estensori sono suturati sempre. Oggi in Italia sono in attività sei centri per i reimpianti (Legnano, Verona, Modena, Firenze, Pavia e Brescia) dove l'organizzazione è tale da permettere di attuare interventi tanto delicati anche per infortunati provenienti da altre regioni.

Il prof. Monticelli ha voluto sottolineare che questa chirurgia non può essere praticata indiscriminatamente in tutti i centri dove vengono trasportati questi infortunati. Sono infatti indispensabili equipaggiamenti chirurgici, tecniche e infermieristiche altamente specializzate, pronte a lavorare lungo l'arco delle ventiquattrore, e ad intervenire o reintervenire in qualsiasi momento, a seconda dell'evoluzione positiva o negativa dei reimpianti.

Il settore lavorativo particolarmente colpito da questa infortunistica è quello industriale, dove si devono pur-



La freccia indica il punto del reimpianto dopo l'amputazione netta da taglierina al terzo medio avambraccio sinistro. Le altre due foto testimoniano della funzione della mano a distanza di 26 mesi.

troppo osservare per la grande maggioranza amputazioni sul lavoro; l'età media è da 20 ai 30 anni, e i più colpiti sono gli uomini. Il prof. Yu Zhong Jia, del dipartimento ortopedico di Shanghai, ha illustrato migliaia di casi di reimpianti di arti, con particolare riguardo alla ripresa funzionale: una ripresa documentata del resto da un film, che ha riscosso l'incondizionato plauso degli oltre duemila congressisti.

I vari interventi di reimpianto hanno fatto sorgere questioni medico-legali un po' in tutto il mondo, e anche in

tecnici in generale e per i giudici di responsabilità professionale.

E' stato anche affermato che una corretta valutazione medico-legale degli esiti di un reimpianto si può eseguire a distanza di un anno dall'intervento per avere una valutazione definitiva del danno sotto tutti i punti di vista, per il miglior recupero funzionale dell'arto. E anche perché una corretta stima medico-legale deve considerare i risultati di tutti gli accertamenti strumentali e tutte le rigidità articolari nonché i deficit nervosi e di sensibilità.

La conclusione l'ha trattata il prof. Monticelli quando ha detto che in questo campo non bisogna né creare false illusioni ma nemmeno mortificare le speranze: l'amputazione traumatica di un arto non significa sempre reimpianto, o comunque reimpianto perfettamente riuscito, per i quali ultimi dieci anni si sono registrati ben 164 successi, ciò che permette di affermare che l'Italia è oggi alla pari con i centri mondiali più validi. Nonostante — ma è una novità? — la scarsità di finanziamenti e apparecchiature.

Ranieri Ponis

TRE CEPPI PERSEVERANO NEL LORO AGGUATO DA OTTO ANNI — NON SI PREVEDONO NOVITÀ

Chi c'è dietro l'angolo? I virus influenzali

I soggetti da vaccinare

Vi è ormai conformità di vedute circa il fatto che nei periodi interepidemici la vaccinazione influenzale deve essere «mirata» ad alcune categorie di soggetti.

Secondo la circolare recentemente emanata dal ministero della sanità, esse sono:

- 1) tutte le persone (bambini e adulti) per cui l'influenza costituisce un rischio particolare, quali i soggetti affetti da:
 - a) cardiopatie congenite o acquisite (stenosi mitralica, ecc.);
 - b) affezioni croniche delle vie respiratorie con compromissione della funzione polmonare (bronchite cronica, bronchiectasie, asma, fibrosi cistica);
 - c) malattie renali croniche con iperazotemia;
 - d) diabete mellito;
 - e) anemie croniche severe;
 - f) immunodeficienze primitive e secondarie;
- 2) tutte le persone di età superiore ai 65 anni perché in questa fascia di età, durante le epidemie di influenza si osserva un aumento della mortalità;
- 3) i soggetti che risiedono in comunità, quali istituzioni per l'infanzia, comunità geriatriche, ospedali per lungodegenti, ecc.

Vi sono in ultimo categorie di persone non citate dalla suddetta circolare per le quali la vaccinazione influenzale può essere indicata per motivi professionali (per esempio sportivi professionisti delle squadre di calcio, di basket, nuoto, ecc.).

È buona norma di educazione sanitaria ricordare l'importanza di ripetere la vaccinazione ogni anno e di effettuarla prima del periodo di massima diffusione del virus.

Il periodo di massima diffusione del virus è quello di ottobre e novembre è quello più indicato. Ciò non significa che esistono controindicazioni a vaccinare a epidemia già iniziata, ma è evidente che così facendo si corre il rischio di arrivare troppo tardi.

ottimismo verso una malattia che negli ultimi 60 anni si è presentata con ben tre grandi pandemie (spagnola 1918; asiatica 1957; Hong Kong 1968), non preannunciata da alcun segno prodromico, e che quando si esprime ai suoi livelli più bassi determina da 500.000 a qualche milione di casi di malattia all'anno.

È quindi ampiamente giustificata la preoccupazione dell'Organizzazione mondiale della sanità di disporre di un sistema di controllo attivo e continuo di sorveglianza virologica a livello mondiale.

Tipo e composizione del vaccino — È importante premettere che i vaccini influenzali attualmente disponibili sono costituiti da virus resi non infettanti (vaccini inattivati) che si somministrano per iniezione parenterale.

Per disposizione del ministero della sanità la compo-

zione è uguale per tutti i vaccini influenzali in commercio ed è rimasta immutata rispetto a quella della stagione precedente vale a dire: A/Philippines/2/82; C/Chile/1/83; B/URS/100/83.

A seconda del metodo di preparazione tra i vaccini inattivati si possono distinguere:

- 1) Vaccini a virus interi — Sono costituiti da sospensioni di virus altamente purificati completi di tutte le strutture e componenti antigeniche. Sono dotati di ottimo potere immunizzante e sono ben tollerati dall'adulto.

Nel bambini possono invece provocare qualche modesta reazione quale rialzo termico, senso di malessere legato alla tossicità di alcune componenti dei virioni soprattutto di tipo B.

2) Vaccini «split» — Sono costituiti da virus il cui involucro lipoproteico è stato rotto mediante idoneo trattamento (etero-Tween 80; sodio-desossicolato; tributillifosfato). È stato documentato che nei giovani sotto i 18 anni immunizzati con vaccino split la frequenza di reazioni è nettamente inferiore rispetto a quelli trattati con virus interi.

Pietro Crovari

Aspirante padre non fumare

Futuro padre, vuoi avere un bambino bello e sano? Non fumare: se lo fai, smetti prima del concepimento.

Il fumo materno, infatti, sembra provocare soprattutto un parente sviluppo fisico dei nascituri ed eventualmente deficit mentali; quello paterno potrebbe essere responsabile di un aumentato rischio di malformazioni.

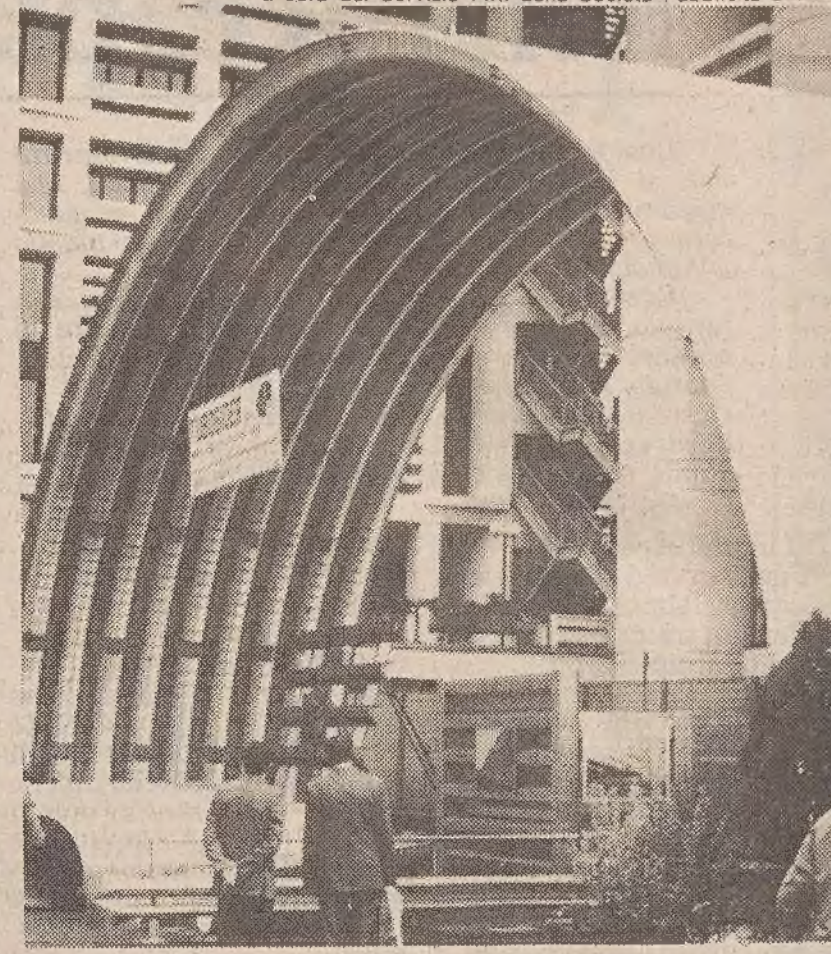
L'incidenza di neonati sottopeso è molto elevata tra i figli dei fumatori; la mortalità perinatale nei figli di madri forti fumatrici è del 3,9% rispetto alla media del 2,9% ma ciò si verifica anche quando i padri fumano regolarmente più di dieci sigarette al giorno. Durante i primi anni di vita dei figli dei fumatori si riscontra in questi bambini una maggior incidenza di bronchiti e polmoniti.

Bisogna inoltre tener conto che, mentre un effetto teratogeno (malformazione) del fumo materno sul nascituro non è stato dimostrato, si è invece osservato nei figli di padri fumatori un aumento delle malformazioni gravi, soprattutto per quanto riguarda i difetti di formazione ossea della parte facciale del cranio; e ciò anche se la madre non fuma.

Gli effetti del fumo paterno sembrano verosimilmente legati a una sorta di intossicazione degli spermatozoi (combinazione della spermigenesi).

SAIE A Bologna dal 22 al 27 ottobre 1985

Nasce l'immagine della nuova edilizia



Tradizione e innovazione

Passano gli anni, le crisi arrivano, si fermano, passano e magari ritornano. Il sistema dell'edilizia, in Italia e in Europa è attraversato da brividi, scosso da improvvisi ritorni di vivacità. Difficile orientarsi in un settore che, ad esempio, passa dall'entusiasmo della ripresa (secondo semestre '84 e inizio '85 in Italia) alla paralisi che si manifesta con l'approvazione di una legge sul condono degli abusi edilizi. Eppure, per chi dell'edilizia e dell'urbanistica ha fatto la propria ragione di vita — impegnando capitali e forse lavoro, scrivendo libri, progettando edifici — alla fine c'è un punto fermo: il SAIE, il Salone dell'Industria dell'Edilizia, a Bologna dal 22 al 27 ottobre 1985.

L'appuntamento con il Salone dell'Edilizia di ottobre è ormai entrato nelle agende di tutti coloro che «fanno» l'edilizia europea. Nella storia di questa fiera ci sono le immagini positive degli anni del boom, quelle meno rosee degli anni di crisi e quelle di apparenza e oggi, con l'incerto fluttuare tra ripresa e stagnazione. Ma, in ogni modo, con la certezza, alimentata anche dal contenuto culturale offerto anno dopo anno dal SAIE, che «ripresa» e «stagnazione» avranno connotati diversi da quelli del passato e dovranno essere affrontati con strumenti diversi.

E' questa la grande forza del SAIE: essere uno strumento che, pur registran-

do le variazioni di un mercato sensibilissimo, mantiene le sue caratteristiche di punto d'incontro della migliore produzione italiana ed europea del settore — particolarmente di quelle industrializzate — unite alla capacità di individuare le strade nuove indicate dagli studiosi e dalle nuove tendenze dell'urbanistica. E crescendo — ormai il SAIE ha più di vent'anni — le forze accumulate permettono di allargare l'arco delle proposte al mondo imprenditoriale. Dopo aver doverosamente ricordato che il SAIE, «per eccesso di successo» ha dato vita ad altre due fiere autonome: il Cersaie, Salone della ceramica per edilizia e dell'arredo bagno e il Saledue, Salone dei componenti edilizi, delle finiture e arredamenti, dobbiamo indicare le strade nuove che sono già state imboccate o che lo saranno nell'immediato futuro.

Innanzitutto creare un punto di conoscenza di quanto il settore pubblico riesce a produrre in Italia: ecco quindi il Salone delle Opere Pubbliche, giunto alla 2a edizione, caso unico in Europa e probabile modello per altre esperienze simili.

Ma la peculiarità più importante, non solo del passato, ma soprattutto del futuro, consiste nello sviluppo di un'idea che prende le mosse dal grande successo del lavoro dei grandi cantieri italiani all'estero. E' l'ambizione di

allargare la presenza non solo italiana ma anche europea sui mercati più lontani, alcuni già una realtà, altri valide promesse, sotto la bandiera del SAIE. E' una strategia che ha già dato risultati positivi ma che ancor più ne darà sul medio periodo, quando sarà chiaro che il mercato mondiale chiede l'unione di più forze e competenze e non la corsa, alla lunga controproducente, dei singoli, anche se forti.

In sintesi, il SAIE, si presenta, nell'edizione '85,

con il suo vecchio nucleo fatto da una tradizione di fiera dove si espone, si contratta, si compra e si vende. E al tempo stesso si possono individuare le ultime tendenze della cultura urbanistica e architettonica. E, in più, si può assistere alla fondazione dei primi «piloni» di un ponte — siamo in argomento — destinato ad essere lunghissimo e a proiettarsi verso le parti più lontane ma promettenti del mercato mondiale.

Il secondo salone delle opere pubbliche

Alla sua seconda edizione, sarà dedicato allo «Stato del recupero edilizio in Italia». L'iniziativa che si attua attraverso il coordinamento dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna e dell'OR-KOS si articolerà nell'esposizione delle opere da eseguire, o già eseguite, mediante riproduzione di disegni, di progetti di plastici, fotografie, diapositive e quant'altro ritenuto utile alla comprensione delle opere stesse.

Tra le sezioni che formano il Salone:

- 1) riqualificazione urbana.
- 2) interventi su comparti e su porzioni del tessuto urbano.
- 3) interventi di restauro e riuso di edifici monumentali.

Già al suo primo apparire, l'anno scorso, questo Salone destò l'immediato interesse soprattutto di amministratori e tecnici pubblici, per il confronto possibile non solo tra progetti, ma anche tra modalità di esecuzione, tempi e costi. E non mancò l'attenzione per la normativa che regola l'edilizia pubblica. Gli interventi furono significativi.

Quest'anno sono stati invitati a partecipare i Comuni con una popolazione superiore ai 50 mila abitanti. Mille metri quadrati sono dedicati all'esposizione del Salone ed è prevista la promozione di convegni e incontri sul tema dell'iniziativa.

Ripetendosi come manifestazione, quest'anno il Salone si rinnova e si è dato un tema specifico e di stretta attualità.

C'è molto di nuovo. «Stato del recupero edilizio in Italia» vuol dire fare il punto, per la prima volta con una certa organicità, su quanto si è fatto e si sta per fare in questo campo di

grande importanza economica, tecnica, sociale, edilizia, urbanistica.

Di recupero edilizio si parla ormai da tempo e molto si è anche fatto. Ma, nonostante tutto, si può dire che è una cosa nuova, specie in Italia, dove il problema non s'era forse mai prima posto, almeno con questi intendimenti e in questi termini. Oltretutto deve rispondere ad esigenze (sociali, funzionali) che fino a qualche decennio fa non esistevano, come ad esempio: l'aumento della popolazione anziana, il ridursi dei componenti ogni nucleo familiare ed il crescere, invece del loro numero complessivo. Per non parlare dei servizi, dei trasporti, delle necessità di abitazioni. Il tutto in situazioni urbanistiche ex-novo.

I grandi lavori del mondo

Proposte italiane

Un'impronta marcata di concretezza caratterizza la «Sezione preparatoria del primo colloquio internazionale sui grandi lavori all'estero». E' una iniziativa che parte oggi ed è destinata ad avere completo sviluppo nell'edizione del Salone del prossimo anno. Tuttavia, darle la definizione di preparatoria, è certamente limitativo. Tema di questo primo colloquio sono le offerte di grandi lavori che vengono dai Paesi a cosiddetta economia emergente e la risposta italiana a esse. Protagonisti da una parte, quindi, l'«impresa Italia» e, dall'altra, i Paesi interessati, un primo gruppo dei quali è stato individuato in Argentina, Cina, Costa d'Avorio, Indonesia, Malesia e Senegal. Sono stati inoltre invitati: Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Libano, Turchia, Egitto, Gabon, Camerun e Kenia. Intendimento del SAIE, proprio per quel carattere di concretezza che si vuol

dare al colloquio è che le delegazioni delle Associazioni e degli Organismi pubblici che interverranno siano composte da rappresentanti che hanno conoscenza ed esperienza diretta delle problematiche inerenti i grandi lavori all'estero. Con la collaborazione degli stessi rappresentanti dei Paesi invitati, si studieranno le articolazioni e le modalità delle richieste di grandi lavori che, in questi ultimi tempi, pare abbiano visto bloccata la loro espansione. La discussione non sarà limitata alla sola realizzazione dei lavori, ma comprenderà anche la gestione, l'assistenza una volta consegnata l'opera al committente, la formazione professionale del personale locale, le diverse situazioni dei diversi Paesi, l'attività in parole povere, come l'Italia può entrare in questo grande mercato, come agire concretamente, cosa fare.

Una vocazione internazionale

Raggiungere la maturità e al tempo stesso mantenere intatte le curiosità e lo spirito innovativo degli organismi giovani: questo è il fondo dell'imperativo e il sogno dell'ultimo di oggi. Ed è anche una delle caratteristiche di fondo del SAIE, il Salone Internazionale dell'Industria dell'Edilizia che ha superato il ventesimo anno di età e, ben lontano dall'aggiarsi sull'indubbio valore di anni di successi, punta continuamente a rinnovarsi.

Infatti da quest'anno il SAIE si a Bologna, nel suo tradizionale appuntamento d'ottobre, ma è anche presente all'estero. Sulle orme della nuova politica avviata dall'Ente Fiera di Bologna che sta già sviluppando una sua protezione sui più prestigiosi mercati esteri (vedi la presenza all'Esposizione Internazionale di Tsukuba), anche il SAIE si muove; accompagna le imprese italiane del settore sui mercati esteri e, al tempo stesso, incoraggia i potenziali «clienti» stranieri a puntare sulla mostra bolognese.

Il calendario del «SAIE-

estero» di quest'anno è particolarmente ricco. Si è cominciato alla fine di maggio con la presenza all'IBEX di Hong Kong, la più importante manifestazione fieristica edilizia dell'Estremo Oriente. Gli operatori contattati durante la Fiera erano prevalentemente interessati a materiali e tecnologie per le costruzioni. Al termine il risultato è stato largamente soddisfacente: ben 94 aziende (alcune delle quali conoscevano o avevano già visitato il SAIE) hanno confermato il loro interesse a visitare la nostra manifestazione. Oltre ai singoli operatori si sono prestati contatti con tre delegazioni ufficiali cinesi (Ministero delle Costruzioni Urbane e Rurali, Centro per lo Sviluppo della Tecnologia in Edilizia, Ufficio Governativo per l'Industria dei materiali da costruzione, la Società Cinese di Architettura e l'Ufficio per le Opere Pubbliche di Shenzhen). I componenti delle delegazioni si sono dichiarati interessati a visitare il Saie ed è probabile che già da questa edizione si registrerà una folta presenza cinese. Per il prossimo anno è prevista poi una nuova presenza del SAIE alla Fiera di Singapore, il SIBEX che si svolge da anni alterni e rappresenta un punto di maggior penetrazione per gli altri mercati del Sud Est Asiatico. Ancora, per il mercato cinese, è prevista una presenza al China-Construct di Shanghai. Sempre sul versante della

presenza SAIE-Fiere di Bologna all'estero, è da registrare la partecipazione alla Stralitalia di Mosca nell'86 e alla grande Esposizione Universale dei Trasporti di Vancouver. Per quest'ultima rassegna si dimostra molto interessante l'abbinamento, avviato da questa edizione, del SAIE con il SITEL, il Salone delle Tecnologie e dell'Organizzazione per gli Enti Locali e i Servizi Pubblici. Si è infatti ottenuta un'offerta che si caratterizza in sistemi di servizi «chiavi in mano».

BASTA CON I MURI UMIDI



Soluzione speciale che blocca l'umidità attiva e ferma o ritarda il salnitro

da: dm TRIESTE, VIA PICCARDI 1, TEL. 761092

Scheda tecnica del Saie '85, Salone Internazionale dell'Industria dell'Edilizia

Organizzazione: Ente Autonomo per le Fiere di Bologna - Edizione: 21.a - Data di svolgimento: 22/27 ottobre - Orario: 9/18 - Espositori: 1.230 (Italiani 1.045, esteri 185). Paesi di provenienza espositori esteri: Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, USA. Settori espositivi: Edilizia industrializzata - Costruzioni prefabbricate e sistemi di prefabbricazione - Edilizia d'emergenza - Elementi strutturali per edilizia industrializzata - Coperture, manti impermeabili prefabbricati - Isolanti termoisolanti e fonoassorbenti - Materiale da costruzione, materie prime, additivi - Risparmio energetico negli edifici: energie rinnovabili - Climatizzazione e riscaldamento degli edifici - Apparecchiature e impianti tecnici - Macchine per la produzione di componenti in c.a. - Macchine e attrezzature per cantieri edili e stradali - Tecnologia delle fondazioni - Sistemazioni idrogeologiche - Canalizzazioni e trattamento delle acque - Progettazione assistita da calcolatore: macchine e programmi applicativi - Studi di progettazione - Attrezzature per uffici tecnici - Strumenti geodetici, di misura, di controllo - Apparecchiature e strumenti per il rilevamento e la diagnostica. Area espositiva: 216.000 mq; 75.000 mq superficie coperta; 140.000 mq superficie scoperta attrezzata più aree di servizio. Visitatori 1984: 129.570 (Italiani: 126.764, esteri: 2.806).

Stim
TRIESTE - UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5
TELEFONI (040) 741109 - 755000

- PONTEGGI TUBOLARI
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ATTREZZATURE PER CANTIERI

TUTTO PER L'EDILIZIA
E PER QUALSIASI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO

è più facile mettere su casa



con l'aiuto della crt che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SPES S.p.A.

PREFABBRICATI CIVILI ED INDUSTRIALI

CAPANNONI INDUSTRIALI PANNELLI DI FACCIATE DI OGNI TIPO
STRUTTURE PORTANTI COPERTURE

TRIESTE VIA UDINE 11, TEL. (040) 410005
GRADISCA D'ISONZO (GO) VIA AQUILEIA 89, TEL. (0481) 99262

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

CARTA DA PARATI MOQUETTES TESSUTI PER PARETE SUGHERO COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

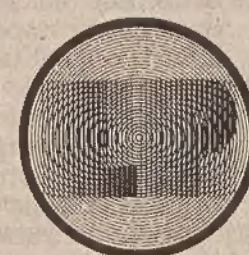
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5 - TEL. (040) 750134

Ditta Federico Marsich s.n.c.

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ISOLANTI • GRANIGLIE DI MARMO • RETI ELETTROSALDATE • TUBI P.V.C.

34144 TRIESTE - VIA DELL'INDUSTRIA 38 - TEL. 793309



CAV. LUIGI PRESEL S.A.S.
di G. Presel & C.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DI COMANDO E CONTROLLO
- IMPIANTI TECNOLOGICI
- MANUTENZIONE IMPIANTI

TRIESTE - Via San Francesco 16 - Tel. (040) 768121 - 768122

ECONOMIA E FINANZA

VIA LIBERA DA PARTE DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ABI

È una realtà il fondo garanzia a tutela del deposito bancario

Adesione volontaria degli istituti - Quote diverse a seconda dell'importanza dell'azienda di credito

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Abi ha dato un «via libera» di massima allo schema di statuto che dovrà disciplinare l'attività del fondo interbancario di tutela dei depositi. Lo schema dovrà essere ancora esaminato il 12 novembre prossimo in una riunione del comitato esecutivo per essere poi sottoposto, lo stesso giorno, al consiglio dell'associazione che dovrà approvarlo o respingerlo.

Una volta approvato, ha spiegato il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, conversando con i giornalisti al termine della riunione, lo schema sarà consegnato alle autorità monetarie e di governo che dovranno «prendere le loro decisioni, anche in relazione a quelle agevolazioni di cui il fondo non potrebbe fare a meno».

Tracciando le linee di quello che sarà il fondo, Parravicini lo ha presentato come un consorzio che avrà scopi mutualistici, escludendo ogni funzione di tipo assicurativo. Ogni associato, ovvero ogni azienda di credito che vorrà aderire (l'adesione è infatti volontaria) metterà a disposizione del fondo una quota di partecipazione che sarà calcolata progressivamente rispetto alla dimensione dell'istituto.

La differenza tra le quote non sarà comunque, come ha spiegato ancora Parravicini, molto rilevante. Il fondo potrà ritenersi costituito con la partecipazione di aziende di credito che rappresentino il 75 per cento del totale dei depositi (il che dovrebbe corrispondere più o meno al 60 per cento delle banche). La tutela dei depositi, ha spiegato ancora Parravicini, è prevista in modo ampio («più che in molti altri paesi») e il sistema è stato mosso dalla volontà di sottolineare la massima disponibilità a salvaguardare gli interessi di carattere generale, primo tra tutti quello della difesa del credito.

Parravicini ha spiegato ancora che il fondo tutelerà esclusivamente i depositi del pubblico e non potrà quindi essere un fondo di garanzia interbancaria, come si era supposto in un primo momento: «si è ritenuto infatti — ha detto il presidente dell'Abi — che una tutela integrale di tutti i depositi avrebbe speso la tensione sul mercato e che le aziende debbano comunque sempre essere attente al comportamento delle altre aziende, condizione che è garanzia per una sana operatività».

Il sistema giunge, secondo lo schema predisposto, a una tutela dei depositi fino a tre miliardi, seguendo dei precisi scaglioni: fino a 200 milioni la copertura dei depositi della clientela ordinaria sarà integrale; da 201 milioni a un miliardo sarà pari al 90%; da un miliardo a tre miliardi sarà del 70%. L'ammontare della disponibilità del fondo è prevista nell'uno per cento della massa fiduciaria, e non potrà comunque superare la cifra di quattromila miliardi di lire.

La vigilanza (ovvero la Banca d'Italia) sarà presente con un alto funzionario; «il rapporto con la vigilanza — ha detto Parravicini — è necessario anche sotto l'aspetto della conoscenza, dal momento che un nuovo strumento senza ancora una struttura definita ha bisogno dell'appoggio di mezzi dell'istituto di emissione».

Il fondo, che interverrà se interpellato dall'azienda consorzata, avrà anche dei paracaduti di comportamento interno: le aziende che dovessero mostrare segni di crisi e che quindi si trovasse a dover entrare in «zona di rischio» è prevista l'adozione di provvedimenti di carattere interno; nei casi più gravi è prevista anche l'esclusione dell'associato, ma in questo caso i tempi di decisione sono abbastanza lunghi (un paio d'anni e più).



Giannino Parravicini

La Francia svende l'ex orgoglio dei suoi cantieri

ROMA — Altre due superpetroliere in vendita, anzi in svendita: Bellamy e Batillus, già orgoglio dei cantieri di Francia e ammiraglia della flotta Shell costate appena nove anni fa circa 600 milioni di franchi ciascuna, sono state messe in vendita e con ogni probabilità finiranno in cantieri di demolizione coreani per poche decine di milioni di franchi.

Le due superpetroliere sono tuttora le più grandi del mondo, ma sono state messe fuori mercato dal petroliere del mercato petrolifero internazionale avvenuto negli ultimi tempi e già da due anni erano parcheggiate in un fiordo norvegese, non lontano da quel Mare del Nord che con i propri giacimenti ha contribuito ad affossare i giganti del trasporto marittimo.

In Francia già altre due superpetroliere appartenenti alla Elf sono state recentemente vendute a un cantiere di demolizione e a un armatore greco.

RESTA INVENDUTO IL 15% DELLA DISPONIBILITÀ

Bot: calano i rendimenti e non sono tanto graditi

ROMA — Il Tesoro preme sui rendimenti dei titoli pubblici, il mercato non risponde a pieno. È questa l'indicazione principale che emerge dai risultati dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro di ieri: a fronte di un'emissione per complessivi 18.500 miliardi di lire, il mercato ha infatti presentato offerte per 15.846 miliardi (tutte aggiudicate), cioè circa il 15 per cento della disponibilità. Di contro venivano in scadenza (nelle mani degli operatori) buoni ordinari per oltre 19 mila miliardi: quindi il portafoglio dei risparmiatori si è alleggerito di circa 3100 miliardi di lire.

Le cause che hanno determinato i risultati di ieri sembrano essere comunque molteplici. Il Tesoro ha offerto titoli con un'ulteriore limitazione dei rendimenti rispetto alla precedente asta. Sebbene molto limitata, questa riduzione dei tassi, secondo i tecnici del settore finanziario, si è inserita in un contesto di mercato negativo per l'investimento finanziario. Si fa notare, infatti, che questo mese si è registrata una forte propensione da parte del risparmio verso titoli a più lunga scadenza: Cct e Btp sono stati acquistati per oltre 11.500 miliardi di lire, a fronte di un fabbisogno mensile del

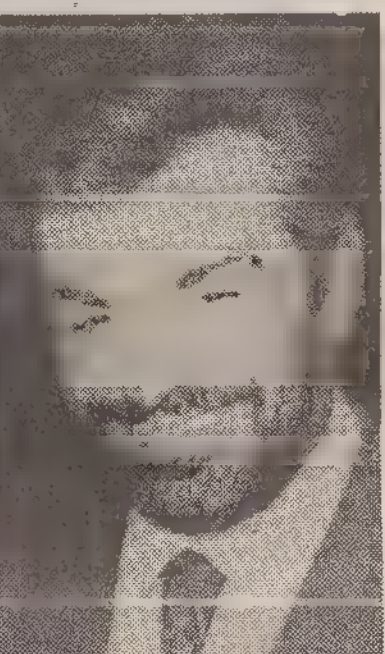
Tesoro che si colloca intorno agli 8 mila miliardi.

Inoltre all'inizio dell'autunno le famiglie si trovano ad affrontare spese aggiuntive mentre già si intravede la scadenza dell'autotassa di novembre.

Per alleggerire la quantità di invenduto, la Banca d'Italia è intervenuta all'asta acquistando Bot annuali per 1000 miliardi di lire per cui, alla fine, l'ammontare dei titoli non assegnati risultava essere pari a 1633,195 miliardi. Passando all'andamento registrato per le singole tranches di titoli offerti, risulta che per i trimestrali (3000 miliardi) sono arrivate richieste per complessivi 2338,165 miliardi.

Interamente assorbiti a un prezzo medio (96,75 lire ogni 100) uguale a quello di offerta, cioè al 12,64 per cento, i titoli a medio termine (7000 miliardi) sono arrivate richieste per complessivi 6455,03 miliardi: interamente accolte al prezzo di 93,80 lire.

La tranche annuale è quella che ha registrato il maggiore scarto tra offerta e richiesta: 8500 miliardi offerti di cui richiesti solo 7053,6.



Il ministro del Tesoro Giovanni Goria

OPERAZIONE GIÀ AVVIATA IN BORSA

Tripovich: aumento misto del capitale

ROMA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale in forma mista della società Tripovich di Trieste quotata alla Borsa di Milano. L'operazione verrà effettuata mediante emissione di 3.198.782 azioni nuove da 1.000 lire nominali, il godimento 1.185 da assegnarsi gratuitamente in ragione di 8 azioni nuove ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute e conseguente modifica del rapporto di conversione per i portatori del prestito obbligazionario Tripovich 1984-1989 convertibile 14%.

Parallelamente verranno emesse 909.440 azioni da 1.000 lire nominali, godimento 1.185, da sottoscrivere a pagamento da 1.000 e precisamente:

per quanto riguarda gli azionisti 801.030 azioni in ragione di due azioni nuove ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute; per quanto riguarda gli obbligazionisti 108.410 azioni in ragione di due azioni nuove ogni gruppo di 70 obbligazioni possedute.

Dal 17 ottobre i titoli azionari e obbligazionari Tripovich sono quotati ex opzione ed ex assegnazione gratuita. Il prezzo di compenso e la liquidazione di fine novembre con titoli ex.

■ «MERZARIO» — La «Alberto Bertuzzi», industria meccanica milanese operante nel settore dell'impiantistica agro-alimentare, ha acquistato l'11 per cento del capitale della «Andrea Merzario», compagnia privata di navigazione e trasporto. L'annuncio è stato comunicato aggiungendo che Alberto Bertuzzi sarà cooptato nel consiglio

Brevi di finanza

Jugoslavia: export

Maggiori informazioni hanno reso più sostanzioso l'accordo intervenuto nella recente riunione del Comitato misto italo-jugoslavo che ha consentito alla Sae di sbloccare l'utilizzo dei crediti concessi alla Jugoslavia per l'importazione di prodotti italiani e a cui non erano stati utilizzati da Belgrado.

Viene quindi specificato che l'Isveimer ha disponibili 5,3 milioni di dollari per finanziare le esportazioni di impianti industriali, macchinari e beni di consumo durevoli. La Mediobanca da parte sua dispone di 28,6 milioni di dollari per finanziare l'esportazione di macchinari, di parti staccate, semilavorati e pezzi di ricambio.

Il Mediocredito Centrale infine ha una disponibilità di ben 70 milioni di dollari e cioè l'intera apertura di credito fatta alla Jugoslavia lo scorso anno per il parziale regolamento delle forniture italiane.

Poiché si tratta di crediti richiesti con molta insistenza, a suo tempo dalla Jugoslavia, è da ritenere che le nuove intese rimettano ora prontamente in moto l'export così finanziato.

Dollaro in ripresa

ROMA — Dollaro in leggera ripresa in un clima di contrattazioni calme e in un mercato ancora caratterizzato prevalentemente dall'incertezza.

Rispetto alla lira la valuta statunitense ha chiuso ieri a 1782,75 lire, con un incremento di poco più di sei punti sulla valutazione raggiunta l'altro ieri a quota 1776,5. Anche a Francoforte il dollaro in leggera crescita è stato fissato a 2,6410 marchi contro i 2,6311 di lunedì, con interventi al momento del fixing della Bundesbank per 43 milioni di dollari.

La spinta al rialzo del biglietto verde è favorita dalle aspettative degli operatori, dalle richieste di acquisto e dalle ricoperture, anche se il mercato continua a essere caratterizzato dal timore di possibili interventi da parte delle banche centrali.

Caffè: aumenti

Nel corrente mese di ottobre si sono riuniti a Mestre i torrefattori delle Tre Venezie, per esaminare le nuove norme comunitarie e nazionali che prevedono, fra l'altro, anche controlli statistici dei pesi delle confezioni di caffè. I nuovi adempimenti comportano ulteriori aggravii economici, sia in termini di investimenti che di maggior costo lavoro. Conseguentemente l'assemblea ha esaminato tutti gli elementi che formano i costi di produzione e gestione, constatando che la loro dinamica è superiore alla media di aumento indicata dall'Istat.

In relazione a questa lievitazione, l'assemblea ha confermato l'esigenza inderogabile di applicare la quotazione di Lire 18.350-Iva per la prima miscela bar per i pubblici esercizi, già stabilita nella riunione di maggio. Con il suddetto prezzo è stato effettuato un aumento del 50 per cento rispetto quello del decorso anno. Tale percentuale di aumento vale anche per le miscele inferiori.

Assicurazioni liquidate

ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo ha messo in liquidazione coatta amministrativa tre compagnie romane di assicurazioni che erano state commissariate nello scorso mese di febbraio: si tratta della «Etrusca», della «Intereuropea», e della «Compagnia europea di previdenza». Liquidatore delle tre compagnie è stato nominato Michele Izzo. Il portafoglio delle tre società sarà assorbito dalla «Unias», una compagnia di assicurazioni costituita dalla Sofgea, la finanziaria dell'Ania (l'associazione tra le imprese assicuratrici che ha per obiettivo quello di salvare le compagnie in crisi).

Non passeranno alla «Unias» le attività delle tre compagnie nei rami del credito e delle cauzioni.

Le tre compagnie messe in liquidazione facevano capo all'ex gruppo Cerebello. La maggioranza delle tre, la «Intereuropea», aveva raccolto nel 1983 premi per 34 miliardi di lire, aveva un capitale di dieci miliardi ed era in utile, seppure di poco. La «Compagnia europea di previdenza» raccoglieva premi per 20 miliardi, era in utile, e aveva un capitale di otto miliardi.

La «Etrusca», infine, raccoglieva premi per 14 miliardi, era in perdita (un miliardo) e aveva un capitale di sette miliardi.

DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA SULLE VICENDE MEDIOBANCA

Valutazione finale da parte dell'Iri sullo «spostamento» di Cuccia

ROMA — La collocazione di Enrico Cuccia all'interno del riassetto del vertice di Mediobanca e la sua comune certa sostituzione nel consiglio di amministrazione dell'istituto con un uomo espresso da una delle tre banche d'interesse nazionale verranno valutate definitivamente dall'Iri giovedì prossimo: per domani è, infatti, prevista una riunione del comitato di presidenza, l'organismo che affianca il presidente Romano Prodi.

Sul tavolo del comitato arriveranno le decisioni che Prodi ha perseguito in queste settimane di intenso lavoro per la ridefinizione del vertice della storica banca d'affari in vista dell'assemblea convocata per lunedì 28 ottobre: 1) ratifica in sede di assemblea del presidente Antonio Monti, che ha sostituito da pochi mesi Fausto Calabria, entrando per cooptazione nel consiglio; 2) conferma di due dei tre consiglieri scaduti, e cioè di Vincenzo Maranghi e di Silvio Salteri (quest'ultimo è amministratore delegato); 3) spostamento delle tre Bin più il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, Jean Guyot per il gruppo Lazard e Wolfgang Graebner per la Frankfurter Bank, molti ambienti economici e parlamentari ripongono l'aspettativa di una diversa linea di comportamento di Mediobanca proprio nell'uomo che andrà a sostituire Cuccia.

Una delle valutazioni più ricorrenti affrontate nel dibattito di questi mesi presso le commissioni bilancio e finanza della Camera ha ruotato sul fatto che Mediobanca è stata al servizio di poche grandi famiglie industriali.

Infine, il piano di privatizzazione con l'intervento del gruppo Lazard, solo nei primi mesi si capirà se la nuova collocazione di Cuccia significa un accantonamento del progetto, se esso verrà ripreso, oppure se avrà sviluppi ipotizzati attribuiti all'Iri di voler scorporare le funzioni di Mediobanca come detentrici di partecipazioni industriali e come banca d'affari.

collocazione del 78enne Cuccia, l'uomo che è stato l'artefice di tutte le operazioni dell'istituto e la scelta dell'uomo che lo sostituirà, da subito o gradualmente, nella gestione operativa di via Filodrammatici.

Poiché, infatti, l'attuale amministratore delegato, Salteri, assieme all'altro consigliere, Maranghi, è stato «allevato» da Cuccia (mentre gli altri consiglieri sono gli amministratori delle tre Bin più il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, Jean Guyot per il gruppo Lazard e Wolfgang Graebner per la Frankfurter Bank), molti ambienti economici e parlamentari ripongono l'aspettativa di una diversa linea di comportamento di Mediobanca proprio nell'uomo che andrà a sostituire Cuccia.

Una delle valutazioni più ricorrenti affrontate nel dibattito di questi mesi presso le commissioni bilancio e finanza della Camera ha ruotato sul fatto che Mediobanca è stata al servizio di poche grandi famiglie industriali.

Infine, il piano di privatizzazione con l'intervento del gruppo Lazard, solo nei primi mesi si capirà se la nuova collocazione di Cuccia significa un accantonamento del progetto, se esso verrà ripreso, oppure se avrà sviluppi ipotizzati attribuiti all'Iri di voler scorporare le funzioni di Mediobanca come detentrici di partecipazioni industriali e come banca d'affari.



Enrico Cuccia

CLASSIFICA NAZIONALE STILATA DALL'ISTAT

Rapporto occupato-produzione il Friuli-Venezia Giulia è quarto

Secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica, il prodotto interno lordo a prezzi di mercato ammonta, nel Friuli-Venezia Giulia, a 12.129 miliardi di lire. Il che equivale a una media di 9 milioni 845 mila lire per abitante, superiore, cioè, del 18,3 per cento alla media nazionale (pari a 8 milioni 323 mila lire «pro capite»).

Come è noto, il prodotto interno lordo rappresenta il risultato finale dell'attività produttiva delle unità operanti sul territorio considerato; corrisponde, cioè, al valore di tutti i beni e servizi prodotti nell'anno all'interno del Paese — e, nel caso specifico, della nostra regione — diminuito dei «consumi intermedi» (che rappresentano il valore dei beni, materie prime e ausiliarie, e dei servizi impiegati per produrre altri beni) e aumentato delle imposte indirette sulle importazioni.

Nell'arco di nove anni, tale prodotto — sia a livello regionale, sia sul piano nazionale — quasi quintuplicato: nella nostra regione — malgrado le pesanti conseguenze e gli effetti devastanti del terremoto — ha registrato un incremento, in termini monetari, del 491 per cento. A prezzi costanti — vale a dire, depurato dagli effetti della diminuita capacità di acquisto della moneta, intervenuta nel periodo — l'incremento reale registrato, nei nove anni in esame, dal prodotto interno lordo per abitante nel Friuli-Venezia Giulia è stato, in effetti, pari, in termini reali, al 25,3 per cento.

Evidente come sulla formazione del prodotto interno lordo influiscano molti e complessi fattori: dalla struttura dell'apparato produttivo, al «peso» e alla composizione dei vari settori economici. In effetti, riportando ri-

spettivamente l'ammontare complessivo del prodotto interno lordo al numero degli occupati nelle singole regioni si riscontrano divari di ragguardevole entità: da una media di 27 milioni 388 mila lire per occupato nella Valle d'Aosta, si scende gradualmente a 15 milioni 179 mila lire nella Basilicata; con un divario, fra le due regioni, dell'80,4 per cento.

Nella nostra regione, il prodotto interno lordo per occupato è risultato pari, nell'anno in esame, a una media di 25 milioni 189 mila lire; e tale media (superiore del 10,8 per cento a quella nazionale, pari a 22 milioni 742 mila lire per occupato) assegna al Friuli-Venezia Giulia un posto piuttosto avanzato nella graduatoria delle venti regioni italiane: esattamente il quarto, rispettivamente dopo la Valle d'Aosta, la Liguria e la Lombardia.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — Mercato azionario in assestamento dopo il boom del giorno precedente. L'inizio è risultato incerto ma, dopo interventi tesi a mettere ordine nelle partite, la seduta è apparsa inaspettatamente una consolidamento dei prezzi raggiunti. Qualche presa di beneficio ha «disturbato» il normale andamento dei corsi Sai (-3,15%) ma tutto sommato si è trattato di più che logici aggiustamenti. Protagonista, nella fase di mezzo della riunione, Montedison.

son. Apparo debole in apertura, il titolo ha poi recuperato sulla scorta di una domanda insistente che lo ha portato a listino a -1,78% e, nell'immediato dopo listino, a -3,10%. Sna Bpd risp. è scesa di 3,10% (+1,10% con l'azione privilegiata) e buona richiesta su Olivetti, scambiata a oltre +1% sul giorno precedente. Sna, che non ha registrato progressi a listino, è risultata molto richiesta nella fase successiva, scambiata a -1,35% sui prezzi precedenti.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale
21/10 22/10
Generali 62.650 62.110
Ras 107.000 106.000
Montedison 2253 2290
Pirelli 3050 3025
Pirelli risp. 3100 3100
Sna Bpd risp. 3725 3740
Sna Bpd risp. 3710 3650
La Rinascente 920 920
La Rinascente risp. 720 730
La Rinascente risp. 720 720
Gerolomini e Comp. 138 138
Gerolomini e C. risp. n.r. n.r.
G. L. Premuda 1300 1300
G. L. Premuda risp. 1395 1395
Sip 2580 2580
Warrant Sip 2700 2720
Sip risp. 2932 2999
Bastogi Irbis 380 380
Fidis 9500 9500
Finmare sosp. sosp.
Finisider sosp. sosp.
Sme 1430 1395
Stet 3680 3675
Stet risp. 3580 3570
D. Tripovich 5300 5500
Attività immob. 4850 4800
Gen. Imm. Sogene sosp. sosp.
Fiat 4483 4475
Fiat risp. 3280 3275
Warrant Fiat ord. 3800 3811
Warrant Fiat risp. 2582 2580
Dalmine 700 710
Lane Marzotto 3500 4100
Lane Marzotto risp. 3700 3700
Patriarca 3250 3250
* Chiusura unificata mercato nazionale

TITOLI AZIONARI DI MILANO

22/10	21/10	22/10	21/10
Alivar	7500	Bon Siale	26000 27500
Bonifiche ferraresi	28100 28110	Brioschi	850 830
Enidiana	10680 10700	Buton	2685 2640
Ibp	3850 3770	Centrale	12880 13010
Ibp risp.	3480 3320	Centrale risp.	10625 10420
Mil. Agr. Vittoria	7280 7300	Centrale risp.	3450 3495
Perugina	3550 3500	Cir	3150 3150
Perugina risp.	2910 2900	Cir risp.	5555 5595
Ibp risp.	3480 3380	Cir risp. n.c.	5555 5595
Ibp risp. risp.	2818 2800	Eurogest	1420 1390
		Eurogest risp. n.c.	1190 1150
		Euromobiliare	5900 5950
		Fidis	9890 9860
		Breda	5050 5160
		Finmare	1300 1290
		Finisider	3350 3390
		Finmare risp.	6890 6890
		Gemina	1350 1370
		Gemina risp.	1265 1279
		Gim	5510 5750
		Gim risp.	3080 3100
		Ilir risp.	10395 10500
		Ilir risp.	6390 6389
		Iniz. Edilizia	49450 49800
		Italmobiliare	127700 129400
		Mittel	2300 2399
		Pirelli	6050 6005
		Pirelli Co.	6385 6298
		Rejna	12300 12100
		Rejna risp.	12150 12150
		Riva	7850 8000
		Schiapparelli	687 679
		Sme	3335 3390
		Smi metalli	1374 1429
		Smi metalli risp.	3150 3200
		Sopaf	2590 2670
		Sopaf risp.	2128 2149
		Stet	3674 3685
		Stet risp.	3575 3570
		Terme Acqui	1750 1748
		Tripovich	5890 5850
		Pirelli Co. risp.	4820 4850
		Euromobil risp.	4355 4320

Terzo mercato

1000	1000
So. pro.zoo	1000 1000
Banca del Friuli	15000 15000
Carnica Ass.	7200 7000
Sorin	10000 10000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 7,85%	101,55
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,60
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. ago. 87 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,55
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,55
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,80
C.C.T. nov. 88 sem. 7,55%	102,45
C.C.T. dic. 88 sem. 7,70%	103,30
C.C.T. gen. 89 sem. 7,90%	104,05
C.C.T. feb. 89 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 89 sem. 7,60%	104,15
C.C.T. apr. 89 sem. 7,35%	104,25
C.C.T. mag. 89 sem. 7,25%	102,15
C.C.T. giu. 89 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. lug. 89 sem. 7,50%	101,25
C.C.T. ago. 89 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. set. 89 sem. 7,45%	101,30
C.C.T. ott. 89 sem. 7,20%	101,40
C.C.T. nov. 89 sem. 7,10%	101,20
C.C.T. dic. 89 sem. 7,20%	102,45
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13%	112,95
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 14%	112
C.C.T. Ecu 83 89 ann. 15,50%	107,50
C.C.T. Ecu 84 89 ann. 11,25%	107,50
C.C.T. Ecu 84 89 ann. 10,50%	105,80
C.C.T. Ecu 85 89 ann. 10,50%	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,85
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,70
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,95
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,20

Obbligazioni convertibili

a contante	
Generali 1981/88 12%	486,
Gerolimich 1981/88 13%	40,
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	205,
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	182,
Tripovich 84/89 14%	146,

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI	PREZZI
Fonditalia	doll. 33,34
Interfund	» 17,96
Int. Sac. Fund.	» 19,21
Italfund	» 17,11 18,35
Italcapital	» 11,51 12,49
Multinvest	» 25,97
Capital Italia	» 17,37
Mediobanca	» 19,71 21,38
Romafond	» 19,87 21,17
Robeco	» 77,30
Rolindo	» 69,80
Rasfund	» 23,94
Fondo Tre R	» 26,78

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 223,23 (+1,25% rispetto a ieri e +63,27% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Alia	10.91
Arca BB	14.44
Arca RR	11.00
Aureo	10.63
Azzurro	12.11
Capitalgest	10.54
Euro Vega	10.51
Euro Antares	10.91
Euro Andromeda	11.71
Florino	12.11
Fondattivo	11.41
Fondersel	16.91
Fondicri 1°	10.71
Fondinvest 1°	10.51
Fondinvest 2°	10.81

ATTUALITÀ

LE INTERPRETAZIONI DI UNO STUDIO AMERICANO

Come nacque la Luna

WASHINGTON — Servendosi di un supercalcolatore elettronico per costruire modelli matematici con cui simulare la dinamica del sistema solare e risalire alle sue origini, l'astronomo Richard Durisen è arrivato a formulare una nuova teoria sull'origine della Luna: il nostro satellite naturale si formò per concentrazione di un grosso anello di materiale orbitante attorno alla Terra, dalla quale il materiale stesso si era staccato allo stato fluido sfuggendo per forza centrifuga, quando il pianeta era ancora fortemente instabile.

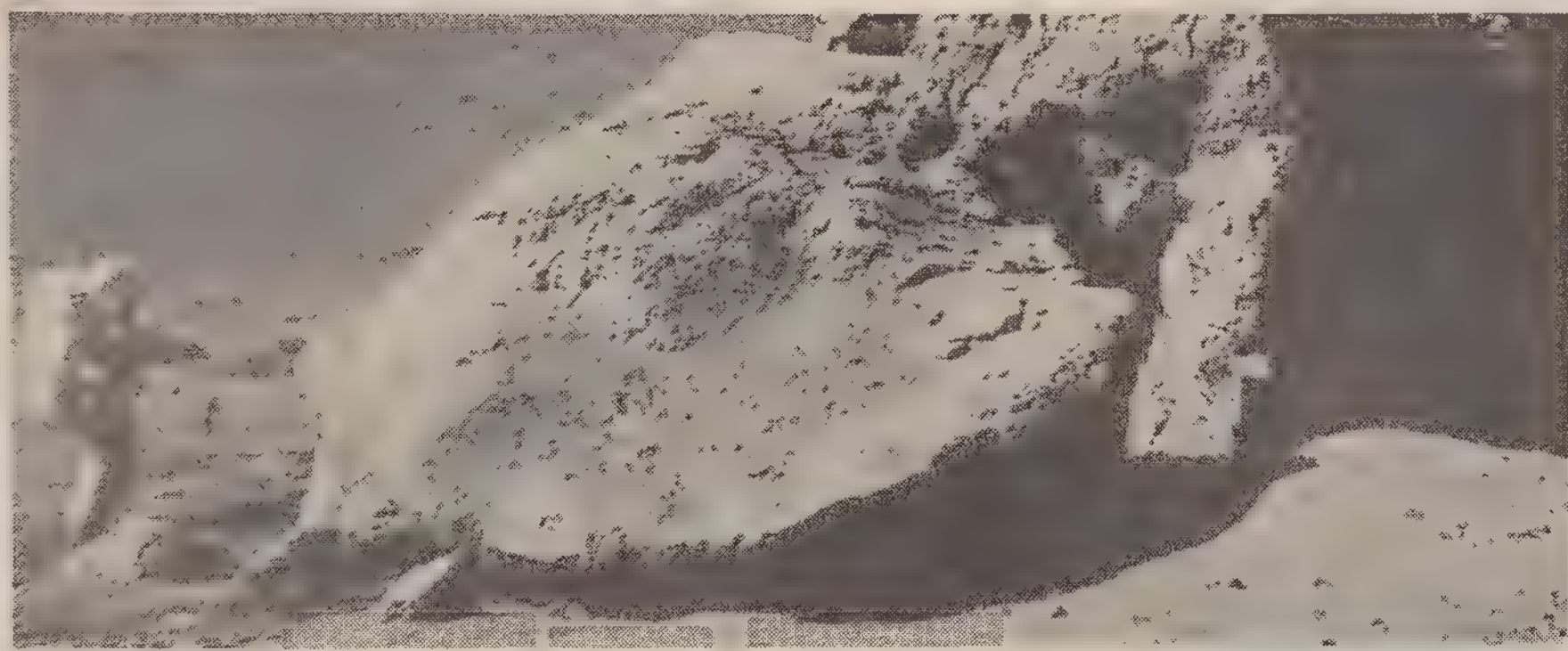
Il modello matematico elaborato da Durisen, che insegna astronomia all'università dell'Indiana, confuta la teoria secondo cui la Luna si sarebbe formata dalla aggregazione di grossi frammenti solidi, scagliati nello spazio in seguito alla collisione violenta con un altro corpo celeste. Si tratta della teoria attualmente più accreditata: quel corpo celeste, dalle dimensioni pari a quelle di un altro pianeta, avrebbe colpito la Terra quando questa aveva praticamente completato la solidificazione della crosta, e il materiale solido schizzato nello spazio in seguito a quell'urto, entrando in orbita, finì per aggregarsi formando la Luna. Ma le cose, secondo Durisen, non andarono esattamente così.

Al momento della formazione della Luna, argomenta lo studioso americano, la Terra doveva essere ancora allo stato fuso: il suo materiale era fluido. Anche la teoria di Durisen si richiama all'intervento di una forza esterna, quale potrebbe essere stata anche l'urto con un corpo celeste dalle dimensioni — per esempio — del pianeta Marte, come ipotizzato dalla teoria attualmente in voga. Ma quella collisione — e qui sta la novità — avrebbe sortito l'effetto di accentuare la velocità di rotazione del giovane pianeta, e la forza centrifuga così generata avrebbe scagliato nello spazio non grossi frammenti solidi, bensì una grande nube di particelle e di piccoli frammenti che, schizzando lungo l'equatore, si sarebbero disposti ad anello attorno alla Terra. E questo anello di particelle, aggregandosi, formò poi lentamente la Luna, che non ebbe pertanto alcun grosso nucleo solido già formato sulla Terra.

Altri chiarimenti a questa teoria, enunciata in una relazione alla National Science Foundation (che finanzia le sue ricerche) sono stati forniti da Durisen in una intervista telefonica alla Associated Press. L'anello di particelle sfuggite dalla Terra può avere anche un'origine diversa dall'impatto con un altro corpo celeste: per esempio — ha spiegato Durisen — la velocità di rotazione potrebbe essere cresciuta anche per l'acquisizione di materiale precipitato sulla superficie del pianeta sotto forma di molti piccoli corpi venuti dallo spazio.

Il materiale che formò la Luna è solo una piccola parte del materiale che schizzò via dalla Terra formando il grande anello.

W. L.



IL PIÙ FAMOSO OSSERVATORIO DEL MONDO

Con poche sterline il re vara Greenwich

FIRENZE — Con cinquecento sterline di trecentocinquanta anni fa (oggi circa un milione e trecentomila lire), ricavate dalla vendita di polvere da sparo vecchia e in cattive condizioni, re Carlo II d'Inghilterra fece costruire un piccolo osservatorio, quello che è oggi il «Royal Greenwich Observatory».

In tre secoli di vita il «piccolo osservatorio» è diventato sede di uno dei più prestigiosi laboratori astronomici del mondo e ha fornito preziosi contributi al calcolo del tempo, alla navigazione e allo studio degli astri. Tra il 1632 e il 1671 erano nati osservatori simili a quello sorto nel 1675 a Greenwich e cioè a Leida, Copenhagen, Danzica e Parigi. Obiettivo della realizzazione di queste reti di osservatori non era solo l'indagine scientifica, ma favorire soprattutto la navigazione marittima che si apriva sugli oceani. Il problema, infatti, era di determinare, attraverso l'osservazione sistematica degli astri da luoghi diversi, la loro precisa posizione nel firmamento. Fino al giorno in cui questo obiettivo non venne raggiunto i naviganti usavano come punto di riferimento la Luna.

Il problema prioritario per i naviganti era di trovare un sistema valido per calcolare la longitudine. Dopo la scoperta dell'America vi fu lo sviluppo della navigazione nell'Oceano Atlantico, con l'apertura di nuovi e grandi percorsi commerciali per i paesi dell'Europa. Per longitudine, infatti, s'intende il punto su di una sfera che ruota, cioè l'angolo al Polo compreso fra il meridiano che attraversa il punto e un altro meridiano che segna lo zero convenzionale di longitudine. Nel caso della Terra il meridiano che prende appunto il nome di Greenwich.

Purtroppo fare il punto in cui la nave si trovava facendo riferimento alla Luna e prima che l'osservatorio di Greenwich adottasse il

geniale sistema per trovare la longitudine, portava — scrisse John Flamsteed nel 1725, primo direttore dell'osservatorio — «a errori sensibili per cui far riferimento al satellite terrestre, ma anche ad altre stelle, non era tale da rispondere ai requisiti di precisione occorrenti per la determinazione della longitudine».

Carlo II diede il suo assenso alla costruzione del piccolo osservatorio il 4 marzo 1675. I lavori cominciarono il 10 agosto, Flamsteed, nominato da Carlo II suo «osservatore astronomico personale», prese possesso di Greenwich il 10 luglio 1676.

Il suo stipendio era di cento sterline all'anno (circa 254.600 lire di oggi) con le quali doveva comprare anche materiali e strumenti e pagare i suoi assistenti. In tredici anni di attività Flamsteed fece ventimila osservazioni dando un notevole contributo allo studio del movimento del Sole, della Luna e dei pianeti. Ma fu il suo successore (Flamsteed morì nel 1720), l'astronomo reale Edmund Halley (che ha dato il suo nome all'omonima cometa), a escogitare il metodo per trovare la longitudine che fu quello del confronto tra l'ora locale della posizione di un osservatore in mare con l'ora locale di un luogo prefissato. Per attuare questo metodo (cui lavorarono anche i successori di Halley, James Bradley e Nevil Maskell) ci vollero molti anni fino a quando nel 1772, anche sotto la spinta di un premio di ventimila sterline istituito dal governo, un orologiaio inglese, John Harrison, non costruì un cronometro maneggevole e abbastanza preciso, trasportabile su una nave cui dette il nome di «Number four» (era il suo quarto modello) che riusciva a mantenere l'ora di Greenwich con quella dove si trovava l'osservatore sulla nave in mare, con l'approssimazione necessaria e desiderata.

M. C.

NELLA GERMANIA FEDERALE SEMBRA PASSATA L'EUFORIA

I verdi sono in crisi

In due regioni non sono riusciti a entrare in Parlamento e ai comizi va meno gente

BONN — I «verdi» tedeschi, che hanno per lungo tempo raggruppato solo gli anticonformisti, avranno un ministro: un ex «quater» (cioè uno di coloro che occupano abusivamente gli edifici pubblici, in cerca di alloggi), studente contestatario del 1968, siederà al governo regionale dell'Assia (nella parte sud-occidentale della Rfg). E tuttavia, ciò che appare come un nuovo successo del partito ecologista-pacifista o come il suo inserimento decisivo nell'establishment politico, non può celare questa realtà: i «verdi» stanno perdendo terreno.

Se il 1983, che ha veduto la loro entrata nel Bundestag (Parlamento federale) e la grande battaglia, perduta,

contro l'insediamento degli euromissili della Nato nella Rfg, è stato l'anno di gloria dei «verdi», il 1985 resterà come quello delle sconfitte. Anche recentemente, una manifestazione ecologista organizzata a Monaco contro la costruzione di uno stabilimento nucleare in Baviera è stata un fallimento. Gli organizzatori attendevano sessantamila persone, mentre ne sono giunte poco più di venticinquemila. La serie nera è cominciata in marzo per gli ecologisti-pacifisti: sono stati sconfitti alle elezioni regionali di Sarre e di Berlino.

Nella Sarre non hanno raggiunto il 5 per cento dei voti necessari per essere rappresentati, in parte perché il partito social-democratico, vittorio-

so, ha giocato bene le sue carte. Infatti questo partito ha messo sulla sua lista un ecologista di lunga data, Jo Leinen, che prese parte a tutte le grandi lotte contro il nucleare civile. La tattica, adottata da tutti i partiti tedeschi-occidentali, di fare dell'ecologia a oltranza per tagliare l'erba sotto i piedi dei «verdi», comincia a fruttare.

A Berlino, una delle loro roccaforti tradizionali, i «verdi» hanno registrato del pari uno smacco, raccogliendo il 9 per cento dei voti, mentre i sondaggi prevedevano per il 15 o il 20 per cento. In maggio, altra sconfitta: nel Land più popolato della Repubblica, la Renania-Westfalia, i verdi non sono riusciti a ottenere il 5 per cento dei voti necessari.

Secondo i sondaggi, non è del tutto scontato che gli ecologisti tornino al Parlamento federale in occasione delle prossime elezioni legislative dei primi del 1987. Questa serie di smacchi ha provocato un dibattito interno tra i «verdi», coscienti che stanno lottando per la loro sopravvivenza: vogliono restare un movimento rappresentante un po' tutte le minoranze, oppure divenire un vero partito, capace di assumere delle responsabilità?

Finora, nessuna risposta è scaturita. I «realisti», cioè i realisti fautori di una coalizione con i socialdemocratici dell'Spd, e i «fundis», ostili a ogni forma di compromesso, non sono riusciti finora a mettersi d'accordo. Così che, come affermano i commentatori politici tedeschi, i «verdi» e le loro lotte intestine finiscono per interessare soltanto loro stessi.

Le loro manifestazioni, che un tempo colpivano per la loro originalità, non sono più riportate che succintamente dagli organi di informazione. In passato quando i «verdi» e il loro leader Petra Kelly manifestavano a Washington contro i «Pershing», la televisione era sul posto. Oggi, le loro azioni non hanno più la risonanza di un tempo.

Il declino progressivo del fenomeno «verde» ha varie cause. Gli ecologisti-pacifisti hanno perso il loro grande cavallo di battaglia: gli euromissili. I «Pershing II» della Nato sono stati dislocati sul suolo della Rfg, il «vertice» Reagan-Gorbaciov fa sperare dei progressi nel senso del disarmo.

Le manifestazioni non attirano dunque più. D'altro lato, i «verdi», che volevano dare delle lezioni alla classe politica coinvolta nello scandalo Flick (finanziamenti illegali), hanno avuto essi stessi delle «vicende», che hanno loro nociuto. Petra Kelly, a esempio, ha rifiutato di rassegnare il suo mandato di deputato a metà legislatura, quando il loro partito aveva chiesto la rotazione come linea di principio, al fine di evitare l'«imborghesimento» dei suoi deputati. Infine, l'opinione pubblica tedesco-occidentale non apprezza affatto gli eccessi dei «verdi» e il loro crudo linguaggio usato sulla scena politica. A esempio, il deputato Josef Fischer, detto «Joschka», aveva lanciato un insulto, in piena seduta, al presidente del Bundestag. Fischer sarà il primo ministro «verde» se i «fundis» dell'Assia non lo impediranno.

LA FRANCIA RICORDA UN MITO DELLA STAMPA

Arrivavano per piccione le notizie all'agenzia



pubblico una ricostituzione storica del mezzo di comunicazione utilizzata nella corsa all'informazione: dai piccioni viaggiatori ai satelliti, passando per le diligenze, gli aerostati e le automobili.

A chiusura della giornata, i piccioni viaggiatori, in gara, saranno inviati ad Amiens con un dispaccio per il giornale «Courrier Picard», le diligenze partiranno per Lille, gli aerostati si leveranno in cielo, e le automobili d'epoca si metteranno in viaggio verso Strasburgo e Tours.

Già nel 1845, a dieci anni dalla sua nascita, l'agenzia Havas adottò il telegrafo elettrico, appena introdotto in Francia, e cominciò così il suo sviluppo impetuoso. Paul Ju-

lius Reuter e Bernhard Wolff vennero a Parigi a imparare il mestiere presso Charles-Louis Havas e fondarono quindi rispettivamente a Londra e a Berlino le loro proprie agenzie di stampa. Ben presto le tre agenzie europee misero in comune le loro reti telefoniche e si divisero il mondo dell'informazione in tre «zone d'influenza». A loro si unì successivamente l'americana «Associated Press», che era stata creata nel 1848.

Con la prima guerra mondiale l'alleanza si smembrò. La seconda guerra mondiale e l'occupazione nazista della Francia segnarono la fine dell'agenzia Havas, già in serie difficoltà. E nel 1944 nacque dalle sue ceneri l'«Agence

France Presse», a opera di giornalisti che avevano combattuto nella Resistenza.

Nel 1957 essa fu dotata di uno statuto che ne garantiva l'indipendenza rispetto al governo e l'autonomia finanziaria, e le conferiva una struttura e regole di funzionamento analoghe a quelle di una cooperativa di tutti i giornali francesi.

Rifiutò l'espressione «agenzia ufficiale», ha detto in un'intervista a «Le Figaro» il presidente-direttore generale dell'agenzia Henry Pigeat: «Poteva essere valida forse quanto l'Afp era un ente pubblico, ma dal 1957 il suo statuto ne garantisce l'indipendenza».

In occasione di questo centocinquantesimo anniversario i giornali hanno ricordato che il Balzac a fare il più grande, anche se involontario, complimento all'impresa di Charles-Louis Havas: parlando nel 1840 sulla «Revue parisienne» del crescente successo dell'agenzia, lo scrittore rimproverò al suo creatore di «venerare i fatti» piuttosto che il «principio» e di «servire con uguale fedeltà tutte le amministrazioni»: quelle pubbliche, cioè, come anche i giornali, governativi e di opposizione, la stampa straniera e i privati cittadini.

Legittima la scritta Edizioni Malipiero? Il libro su Pertile venerdì in tribunale



Arturo Toscanini

BOLOGNA — Lui è Bruno Tosi, critico musicale, manager (nel passato) di cantanti e teatri lirici, animatore assieme a Ugo Ughi del progetto «Omaggio a Venezia», insignito lo scorso anno del premio «Il veneziano dell'anno». Il suo libro è «Pertile, una voce un mito», dedicato a uno dei più grandi tenori italiani (morì nel '52 a 67 anni); un libro che, appena uscito, ha raccolto consensi e plauso. Ma la legge ci si è messa di mezzo. Perché il Tosi ha pubblicato la biografia con la scritta «Edizioni Malipiero» e la Malipiero, che è una casa editrice bolognese (la sua sede è a Ozzano Emilia) e il marchio è stato registrato nel '74, di quel libro il non ne sa proprio niente. Tanto che, nel pieno delle recensioni e dei clamori, attraverso il suo legale ha chiesto al giudice di sequestrarlo.

Sequestro (cautelare) puntualmente avvenuto ai primi di agosto, in attesa della prima udienza in tribunale che si terrà venerdì prossimo a Venezia. Tosi si è difeso sostenendo che avendo fatto stampare il libro in proprio presso una tipografia e volendo «creare» una casa editrice, ha fatto ricorso al nome Malipiero perché il suo studio ha sede nel Palazzo Malipiero. Buona fede, ingenuità o che altro? La Malipiero (quella vera) sostiene che un manager culturale come Tosi non poteva ignorare l'esistenza del marchio Malipiero e che quindi ci sarebbe il dolo. Tosi insiste nella sua tesi.

A decidere sarà dunque il giudice che, appunto, ha disposto il sequestro delle copie del libro. La casa editrice bolognese sostiene inoltre che l'equivoco avrebbe già provocato un danno commerciale (per esempio numerosi ordini telefonici e scritti di un libro che essa non ha mai edito). Ciò proverebbe, dicono alla Malipiero, che «la denominazione editoriale usata illecitamente... crea in effetti confusione nell'ambito del medesimo settore commerciale».

Il libro, peraltro, ha trovato negli appassionati un'accoglienza quasi entusiastica.

A. F.

Tutti vogliono filmare la vicenda della «Achille Lauro» e del Boeing

ROMA — La vicenda della «Achille Lauro» diventerà un film? L'idea piace a molti registi italiani: mai come questa volta, infatti, un episodio di cronaca sembra prestarsi per una versione cinematografica. In pratica la sceneggiatura è già pronta.

«Io un film così lo farei certamente, ma prima di tutto vorrei documentarmi molto bene — dice all'Adn Kromas Pasquale Squitieri —. Sulle modalità del sequestro, sul vero piano del commando, su cosa è successo effettivamente a bordo: ci sono ancora molti punti da chiarire. Penso a un film sia di azione sia psicologico, girato solo sulla nave, ricreando il rapporto da «sindrome di Stoccolma» che c'è stato tra i quattro terroristi e il popolo degli ostaggi».

«La figura del comandante De Rosa — continua Squitieri — ovviamente è centrale. In questo piccolo universo che improvvisamente si trova nell'occhio della galassia gli ostaggi sono perplesși; certo non erano a conoscenza in maniera approfondita della

questione palestinese. La loro vita è appesa a un filo perché basta una telefonata sbagliata per compromettere tutto...».

È una situazione non nuova cinematograficamente. Basta pensare a Buñuel o a Huston: anche questo sarebbe un film visto dall'interno, come «Omme rosso», quasi un remake...».

«E la scena in cui «arrivano i nostri»? «Quella è in un altro film, un «giallo» ambientato a Sigonella», sorride Squitieri.

«Certo, in una vicenda come questa l'obiettività non è possibile — commenta Michelangelo Antonioni — perché bisogna vedere da quale punto di vista si affronta, e quindi si è per forza faziosi... Io non so in questo momento se, dovendo girare un simile film, parteggerei per l'Italia, per gli Stati Uniti o per gli arabi: ognuno ha la sua parte di ragione...».

Ma lei lo farebbe un film così? «Sì, è un progetto interessante — risponde Antonioni —, la storia è robusta, piena di fatti narrativi e di risvolti psicologici. Accetterei, a con-

dizione di poter incontrare i passeggeri, di parlare con tutti i protagonisti prima di cominciare le riprese».

Gillo Pontecorvo, invece, vorrebbe fare il film da un altro punto di vista: «Lo farei sulle reazioni nel mondo, sulle emozioni contrastanti che ha suscitato questa vicenda, sugli «scatti di bandiera» che ci sono stati in America e in Italia, le speranze e le delusioni in Israele e nei paesi arabi...».

La suspense e lo spettacolo, invece, non mancano secondo Francesco Rosi: «Questa vicenda assomiglia ai romanzi di Le Carré — dice il regista — con in più il risvolto politico. Se ne potrebbe fare un film simile a un classico thriller cercando anche però di far capire quello che a un primo esame non si avverte nella sua evidenza: alcuni fatti sono avvenuti, bisogna spiegarne le conseguenze. Insomma, non si potrebbe fare un film sulla nave senza tutto il resto, considerando anche il fatto che oggi certe vicende sono un po' «bruciate» dalla cronaca televisiva».

Il regista egiziano Youssef Chahine, infine, si è detto disposto a «cominciare immediatamente le riprese» di un film sull'intercettazione da parte degli aerei da caccia americani del Boeing egiziano.

Chahine, che si trovava a Roma al momento dell'arrivo dell'aereo egiziano a Ciampino, si è incontrato con il suo equipaggio congratulandosi «per il coraggio dimostrato» in tutta la vicenda.

Il regista ha detto di essere convinto che gli ultimi sviluppi in Medio Oriente, dall'invasione israeliana contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi al dirottamento dell'«Achille Lauro» all'intercettazione del Boeing egiziano, possano essere un ottimo soggetto per un film.

Essi — ha aggiunto Chahine — esprimono «in modo drammatico la posizione reale dell'Egitto, degli Stati Uniti, di Israele e dell'Olp» sulla scena internazionale. «Non si tratterà comunque — ha concluso — di un film poliziesco o d'avventure, ma di un film politico nel vero senso della parola».

TRANSIT Il tuo veicolo strausato, auto o furgone, dai Concessionari Ford vale minimo 2.000.000 se acquisti un Transit. Se non è da buttar via i Concessionari Ford lo supervalutano. E se non hai usato, condizioni su misura per te. In più, con Ford Credit, minimo anticipo e finanziamento di ben 12.000.000* in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

2.000.000 di valutazione minima sull'usato

12.000.000 senza interessi per un anno

IN PIU'

OFFERTE SPETTACOLO
FORD
MOTOR SHOW



TRANSIT



ESCORT



ORION

ORION O ESCORT Acquista una nuova Orion o Escort benzina o Diesel 1600, e la tua vecchia auto vale minimo 1.500.000. Se non è da buttar via, è supervalutata. E se non hai usato, condizioni su misura per te. In più, con Ford Credit, minimo anticipo e finanziamento di ben 8.000.000* in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

1.500.000 di valutazione minima sull'usato

8.000.000 senza interessi per un anno

IN PIU'



FINO AL 5 NOVEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD.

*Salvo approvazione della Finanziaria.

ESTERI

DIFFICILE RILANCIO DELL'INIZIATIVA DI PACE PREDISPOSTA DA ISRAELE

Shamir agli europei: «Occupatevi un po' meno del M.O.»

LUSSEMBURGO — «Se il modello dell'accordo giordano-palestinese dell'11 febbraio scorso non camminerà, allora bisognerà trovare altre strade per regolare questo aspetto della questione medio-orientale», ha detto il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti dopo il colloquio notturno con il suo omologo israeliano Itzhak Shamir, in margine alla riunione del consiglio degli Esteri della Comunità europea.

Una cena all'ambasciata italiana a Lussemburgo, in un clima pacato e sereno, durante la quale sono stati esposti i rispettivi punti di vista sulle vicende delle ultime settimane, un esame caratterizzato da grande obiettività e rispetto per le posizioni reciproche. Andreotti ha riproposto integralmente la linea del governo italiano, ricordando tra l'altro che la battaglia contro il terrorismo costituisce un impegno di tutti i paesi democratici, ma va condotta con mezzi legali, rifiutando la logica della rappresaglia. Shamir ha risposto che la rappresaglia è l'unico mezzo col quale Israele può reagire ai troppi attacchi terroristici.

Andreotti ha ricordato che l'allora presidente egiziano Sadat riuscì a ottenere la restituzione del Sinai, e ha chiesto a Shamir se ci siano ora possibilità analoghe, facendo esplicito riferimento a una eventuale restituzione da parte di Israele della Cisgiordania. Shamir ha risposto che sull'argomento le opinioni del suo paese sono in proposito «molto divise».

In ogni caso, quello che è stato riaffermato da parte dell'esponente israeliano è il totale rifiuto a qualsiasi tipo di trattativa che veda coinvolto l'Olp di Arafat. Agli europei — secondo quanto ha lasciato capire Andreotti — Shamir non chiede certamente di allinearsi sulle proprie posizioni, ma più semplicemente di occuparsi un po' meno della vicenda medio-orientale, insomma, di non prendere altre posizioni sul modello della cosiddetta «Dichiarazione di Venezia».

«No» ufficioso di Amman a Peres Critiche interne anche dal Likud

La Giordania contraria a negoziati separati - Sharon: accuse per le «aperture» ai palestinesi

AMMAN — La Giordania avrebbe respinto la proposta del primo ministro israeliano Shimon Peres per negoziati di pace diretti tra i due paesi, sostenendo che non tratterà una pace separata con Israele. Lo ha detto una fonte governativa ufficioso al quotidiano «Jordan Times».

Peres aveva lanciato la sua proposta durante il discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, discorso che però non è stato ascoltato né dal rappresentante giordano, né da quelli degli altri paesi arabi (a eccezione dell'Egitto), i quali avevano lasciato la sala.

La «fonte» della quale il giornale non fornisce l'identi-

ta, ha precisato che la Giordania non cambierà la sua posizione nei confronti della questione palestinese: la Giordania ha un accordo con il resto del mondo arabo (compresa la Siria, con la quale sono stati di recente normalizzati i rapporti) in base al quale il processo di pace in Medio Oriente deve avvenire all'interno di un contesto internazionale.

Intanto commenta critici — spesso anche duri nel tono — sono stati espressi in Israele da personalità del Likud — il blocco di centro-destra, al governo assieme ai laburisti — dopo il discorso tenuto dal premier Peres, che ha in pratica offerto alla Giordania un

negozio di pace diretto. Le critiche, del resto previste, non appaiono tuttavia tali da creare nell'immediato futuro la possibilità di una crisi di governo.

Nel frattempo, lo stesso ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, che è anche il leader del Likud — ha affidato al primo ministro del Lussemburgo Jacques Santer un messaggio da consegnare a Re Hussein di Giordania, quando il sovrano ha seminato giungerà in visita in quel paese il 5 novembre prossimo. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri, affermando che nel suo messaggio Shamir — in Lussemburgo per colloqui economici con la Cee

— ha rinnovato a Hussein l'offerta di un negoziato di pace diretto, senza condizioni preliminari.

Due esponenti di prima fila del Likud, il ministro dell'edilizia David Levi e quello dell'Industria e commercio Ariel Sharon, intervistati dalla radio militare, hanno dal canto loro definito «pericolose» le proposte di Peres.

A loro giudizio, Peres avrebbe violato la piattaforma politica concordata dai partiti che formano l'attuale governo di unità nazionale, ponendo così in pericolo la sopravvivenza del gabinetto. Nel suo discorso Peres ha detto che la trattativa dovrà anche definire i confini definitivi di Israele in Cisgiordania e Gaza. Il Likud è però contrario a concessioni territoriali, mentre i laburisti di Peres non si oppongono a una parziale rinuncia alla Cisgiordania e di Gaza.

Osservazioni critiche ha provocato anche l'affermazione di Peres sulla sua disponibilità ad accettare che il negoziato di pace si svolga sotto gli auspici o il patrocinio degli Stati membri del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che hanno relazioni diplomatiche con Israele. Israele ha finora ufficialmente respinto la richiesta giordana di un negoziato di pace nell'ambito di una conferenza internazionale.

Il premier ha anche menzionato gli accordi di Camp David del 1978, quale «possibile base di trattativa». Per il Likud, invece, questi devono essere «l'unica» base.

Negli accordi di Camp David — firmati da Egitto e Israele e controfirmati dagli Stati Uniti in veste di testimone — viene stabilito un negoziato per la costituzione di un regime di autonomia in Cisgiordania e Gaza lungo un periodo di cinque anni, e una successiva trattativa per la definizione definitiva del futuro di questi territori.

Levi e Sharon hanno criticato Peres per non aver esplicitamente escluso l'Olp dalla trattativa.

Caleranno le forze Usa in Spagna

MADRID — Rappresentanti spagnoli e statunitensi iniziano oggi i previsti colloqui sulla possibilità di ridurre le truppe americane in servizio nel paese. Il ministero degli Esteri spagnolo e l'ambasciata degli Stati Uniti hanno concordato che il contenuto dei colloqui tra le due rappresentanze resti riservato.

Il desiderio della Spagna di veder ridotto il numero dei militari americani in servizio nel paese fu oggetto di pubblico dibattito per la prima volta prima della visita del Presidente Reagan a Madrid, nel mese di maggio.

In base all'accordo del '53, firmato sotto Franco, gli Stati Uniti hanno in affitto in Spagna quattro basi militari. Attualmente 12.545 militari statunitensi e 1.669 civili prestano servizio in queste basi, oltre che in sei centri per telecomunicazioni.

ALTRI SEI MORTI PER VIOLENZE IN SUD AFRICA

Sacerdoti ammoniti a non sfidare Botha

Vogliono aprire un dialogo con gli avversari del governo

JOHANNESBURG — Mentre la violenza continua a divampare intorno a Città del Capo dove, tra la notte di lunedì e ieri altre sei persone sono rimaste uccise, il presidente sudafricano Pieter Botha ha lanciato un monito a un gruppo di sacerdoti della Chiesa riformata olandese (la principale del Sudafrica) avvertendoli che il loro proposito di andare nello Zambia per incontrarsi con rappresentanti del movimento «Congresso nazionale africano» (Anc) costituisce una «sfida all'autorità dello Stato».

Agenti della polizia di sicurezza hanno arrestato nella zona del Capo di Buona Speranza Trevor Manuel, uno de-

gli ultimi dirigenti del movimento antipartheid e multirazziale «Fronte democratico unito» (Udf) che era ancora latitante.

Due negri sono morti ieri a seguito di incidenti nel sobborgo di Crossroads: uno è deceduto per ferite da arma da fuoco in un ambulatorio; l'altro è rimasto ucciso quando gli agenti hanno sparato su un gruppo di persone che avevano preso a sassate un automezzo della polizia.

In precedenza la polizia aveva annunciato che due uomini erano stati rinvenuti semicarbonizzati sotto un mucchio di copertoni incendiati a Soweto, vicino a Port Elizabeth. Il cadavere di un altro

uomo, accoltellato e bruciato, è stato trovato in una strada della megalopoli nera alla periferia di Johannesburg, denominata anch'essa Soweto.

La sesta vittima è una persona rimasta uccisa l'altra notte durante uno scontro fra agenti di polizia e una piccola folla che li aveva attaccati nella città satellite di Kayetsha, vicino a Città del Capo.

Con parole assai dure, in un comunicato diffuso dal suo ufficio di Pretoria, il presidente Botha ha criticato un gruppo di ecclesiastici che vorrebbe aprire un dialogo con l'Anc, fuorilegge in Sudafrica.

«Una continuazione di questi dialoghi infantili e una sfida all'autorità dello Stato», ha avvertito Botha.

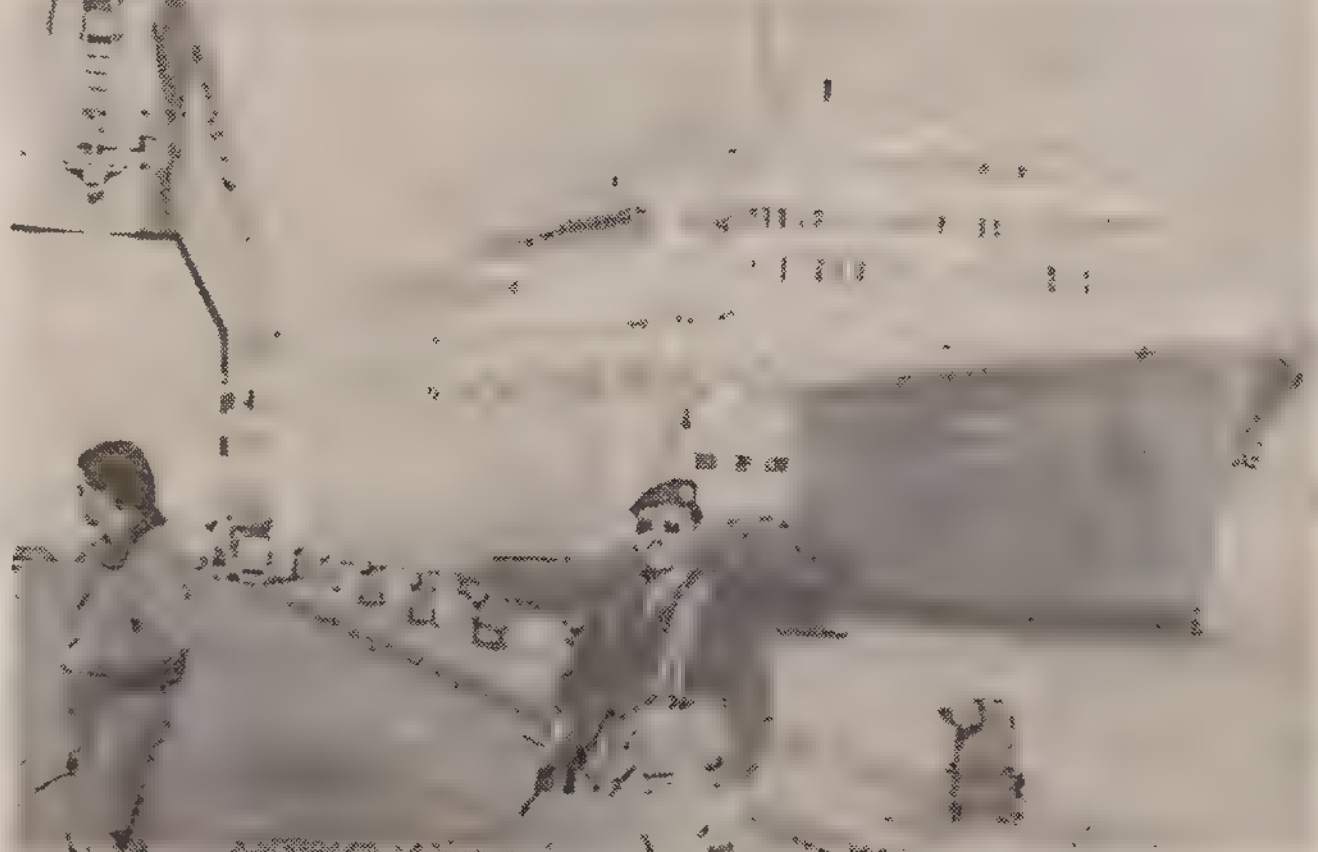
Il gruppo di sacerdoti, guidato dal pastore Nico Smith, aveva annunciato di volersi recare nel quartier generale dell'Anc a Lusaka, nello Zambia per un colloquio esplorativo con il movimento militare, che cerca di rovesciare con la violenza l'attuale governo Sudafricano.

La Chiesa riformata olandese, fino a qualche anno fa considerata conservatrice per la sua giustificazione biblica dell'apartheid, ha modificato in recenti sinodi la propria posizione. «La Chiesa in questo momento deve presentarsi come una forza di riconciliazione», ha detto il pastore Smith.

A commento indiretto del pacchetto di sanzioni deciso alla conferenza dei paesi membri del Commonwealth britannico a Nassau Botha ha detto che coloro i quali vogliono applicare sanzioni economiche contro il Sudafrica potrebbero essere i primi a pentirsi.

Il Sudafrica è tra i maggiori produttori di minerali strategici necessari alle industrie occidentali e, secondo quanto ha affermato Botha durante un comizio del suo partito il blocco delle esportazioni di cromo potrebbe ridurre alla disoccupazione un milione di americani.

Sotto l'occhio d'Israele



ASHDOD — La «Achille Lauro» è giunta ieri nel porto israeliano di Ashdod con a bordo 400 passeggeri, durante la crociera successiva a quella del dirottamento di cui la nave è stata vittima.

Da Washington giunge intanto una nuova versione sul dirottamento: i quattro palestinesi avrebbero dovuto compiere una missione suicida su ordine di Mohammed Abu Abbas contro il porto

israeliano di Ashdod, ma «per vigliaccheria» avrebbero invece dirottato la nave italiana. Lo afferma un «importante leader» dell'Olp intervistato a Tunisi dal «New York Times».

Osservazioni critiche ha provocato anche l'affermazione di Peres sulla sua disponibilità ad accettare che il negoziato di pace si svolga sotto gli auspici o il patrocinio degli Stati membri del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che hanno relazioni diplomatiche con Israele. Israele ha finora ufficialmente respinto la richiesta giordana di un negoziato di pace nell'ambito di una conferenza internazionale.

Il premier ha anche menzionato gli accordi di Camp David del 1978, quale «possibile base di trattativa». Per il Likud, invece, questi devono essere «l'unica» base.

Negli accordi di Camp David — firmati da Egitto e Israele e controfirmati dagli Stati Uniti in veste di testimone — viene stabilito un negoziato per la costituzione di un regime di autonomia in Cisgiordania e Gaza lungo un periodo di cinque anni, e una successiva trattativa per la definizione definitiva del futuro di questi territori.

Levi e Sharon hanno criticato Peres per non aver esplicitamente escluso l'Olp dalla trattativa.

MENTRE SI TEME UN'OFFENSIVA DELL'ARMATA ROSSA

Attaccata dalla guerriglia la base aerea russa a Kabul

ISLAMABAD — Informazioni di fonte diplomatica dall'Afghanistan dicono che una decisa di giorni fa sono stati distrutti otto aerei da guerra — tra caccia a reazione ed elicotteri, non si sa se appartenenti all'esercito afgano o all'armata sovietica — durante un grosso attacco di guerriglieri islamici alla base aerea sovietica fuori Kabul.

Ci sono anche indizi di una nuova offensiva sovietica in preparazione nella valle di Panjsher, nel Nord. La settimana scorsa si è saputo che negli ospedali di Kabul sono arrivati moltissimi militari afgani, feriti in quella valle.

A Kabul, i combattimenti intorno alla base aerea sovietica sono scoppiati sabato sera, quando dalle alture vicine i guerriglieri hanno investito la base col fuoco delle mitragliatrici e coi razzi. I sovietici hanno risposto impiegando artiglierie e bocche da fuoco

dei carri armati. Elicotteri armati si sono levati in volo a sostegno delle forze terrestri. Il fuoco incrociato è continuato con intermittenza fino alle tre della notte. In un'altra parte di Kabul c'è stato anche un altro scontro.

Dalle stesse fonti — che non hanno saputo dire se la base sovietica abbia subito danni — si è appreso che nei giorni scorsi si è molto parlato in Afghanistan dell'abbattimento di aerei sovietici e afgani.

Un «Mig» è stato abbattuto il 10 ottobre vicino a Passo Salang, a Nord di Kabul, e un altro il 12 ottobre presso la base aerea di Bagram. Un elicottero è stato abbattuto a Kalandar, vicino a Passo Salang, l'11 ottobre e un altro (o forse due) risultano abbattuti il 13 nella Valle di Loghar, a Sud di Kabul.

È anche circolata la notizia dell'abbattimento di due elicotteri nei pressi di Darula-

man, un sobborgo della capitale, l'11 ottobre. Si è saputo inoltre che un elicottero è caduto sabato scorso presso Kabul, mentre tentava un atterraggio di fortuna, con la morte di tre uomini, tra cui un civile. Il 19 ottobre, dopo il tramonto, autocarri militari sovietici sono stati visti trasportare nella capitale rottami di due elicotteri.

In coincidenza con queste notizie, il quotidiano governativo «Tempi nuovi» ha scritto che i guerriglieri hanno acquistato di recente missili contraerei americani.

Secondo le fonti diplomatiche, sovietici e governativi afgani stanno preparando un'offensiva nel Panjsher. L'aeroporto di Kabul è stata notata una riduzione degli elicotteri e altri segni di diminuita attività militare, il che fa pensare che truppe e veicoli siano stati mandati nella zona dell'attacco.

LE DIVERSE VALUTAZIONI SULL'AFFLUENZA ALLE URNE

Walesa dubbioso sul voto è subito sotto inchiesta

VARSAVIA — Lech Walesa sarà prossimamente convocato per essere interrogato nel quadro dell'inchiesta penale aperta contro di lui dalla procura di Danzica in relazione alle informazioni alternative da lui fornite alla stampa occidentale circa l'affluenza alle urne nelle elezioni legislative del 13 ottobre scorso. Lo ha annunciato il portavoce del governo, Jerzy Urban, precisando che le informazioni diffuse da Walesa «mettono in dubbio i risultati dei lavori delle commissioni elettorali» nei voivodati baltici di Danzica, Elblag, Koszalin, Olsztyn, Slupsk, Stettino e Wroclaw.

Urban ha aggiunto che, nel quadro dell'inchiesta contro il Premio Nobel per la pace, potranno essere chiamati a testimoniare anche i giornalisti occidentali definiti dal portavoce «moralmente responsabili» della diffusione delle in-

formazioni in questione. Walesa, ha precisato Urban, è stato, inoltre, convocato dalla direzione dei cantieri navali «Lenin» di Danzica, dove lavora come elettricista, per fornire spiegazioni sui «suoi numerosi spostamenti» attraverso il paese mentre beneficia di un congedo per malattia di 14 giorni durante il quale dovrebbe restare a casa ed a riposo.

Secondo quanto si apprende da fonti vicine a Lech Walesa, quest'ultimo beneficia di un congedo di malattia di due settimane perché sofferente di emicrania. Il certificato medico, precisando le fonti, non solo non gli impedisce di lasciare la sua abitazione ma anzi gli prescrive delle «passate terapeutiche».

Il leader sindacale polacco, si ricorda, si è recato nei giorni scorsi a Varsavia per assistere alle celebrazioni per il

primo anniversario dell'uccisione di padre Jerzy Popeluszko, ed a Zakpane per presenziare ai funerali del generale Boruta-Spiechowicz, che fu invitato al congresso di «solidarnosc» ai tempi della vita legale del sindacato disciolto. Intanto a Washington, il Presidente Reagan ha ricevuto alla Casa Bianca Jerzy Milewsky, rappresentante all'estero con sede a Bruxelles del disciolto Solidarnosc, e in una successiva dichiarazione scritta ha denunciato la repressione in Polonia facendo appello a Varsavia affinché liberi i prigionieri politici.

■ TAMIL — Nonostante la tregua sottoscritta con la mediazione del governo indiano, negli ultimi dieci giorni sono stati uccisi nello Sri Lanka 45 civili tamil e undici guerriglieri. Lo ha reso noto un portavoce della minoranza etnica dell'isola, aggiungendo che l'esercito regolare sta conducendo rastrellamenti nelle campagne.

Croce Rossa: la signora Fanfani vicepresidente

GINEVRA — Maria Pia Fanfani è stata eletta vicepresidente della Croce Rossa internazionale a Ginevra. Nella carica di presidente è stato confermato per quattro anni lo spagnolo Enrique De La Mata. All'assemblea della Croce Rossa, cominciata domenica scorsa, partecipano oltre 500 rappresentanti delle 138 società nazionali aderenti all'organizzazione.

L'assegnazione alla signora Fanfani di una delle otto vicepresidenze viene interpretata come un «significativo e prestigioso riconoscimento dell'azione umanitaria svolta alla Croce Rossa Italiana in favore dei paesi in via di sviluppo, e in particolare dell'impegnata opera svolta dalla stessa Maria Pia Fanfani in favore dei paesi del Terzo Mondo».

Ne è testimonianza la recente iniziativa della «Nave della pace», che in due mesi di missione, circumnavigando il continente, ha consegnato viveri, medicinali e attrezzature medico-ospedaliere e scolastiche a diciotto paesi africani.

MISURE DRISTICHE CONTRO IL MINACCIOSO CRESCERE DEGLI ATTENTATI

Clima da colpo di stato in Argentina Alfonsín reagisce con dodici arresti

BUENOS AIRES — L'esplosione di una bomba, avvenuta ieri mattina, davanti alla sede dello stato maggiore dell'esercito argentino, fa seguito a una recrudescenza ondata di attentati che si sono susseguiti in queste ultime settimane e che hanno indotto il presidente, Raúl Alfonsín, a ordinare l'arresto per sessanta giorni di sei ufficiali — tre di essi in servizio attivo — e di sei civili, noti esponenti del cosiddetto «ultranazionalismo».

Gli arresti sono stati disposti nell'ambito dei poteri d'eccezione delegati dal Parlamento all'esecutivo, ma il governo ha smentito l'ipotesi di ricorrere allo stato d'assedio, in seguito allo sventato piano golpista. Politici e osservatori concordano in ogni modo sul fatto che si tratta della crisi più grave affrontata dal governo di Alfonsín, anche se le voci e le speculazioni su ipotetiche manovre cospirative si sono succedute senza soluzione di continuità fin dall'insediamento del governo democratico.

Il più noto degli ufficiali contro i quali è stato emesso il decreto di arresto è il genera-

le Carlos Suarez Mason, esponente dell'ala argentina della P-2, latitante dal 1984 e ricercato dalla giustizia per gravi violazioni dei diritti umani durante la passata dittatura. Voci non confermate indicano che Suarez Mason farebbe la spola attualmente fra Miami e San Paolo del Brasile dove avrebbe presieduto, anche recentemente, riunioni cospirative contro il governo argentino con persone legate al traffico di stupefacenti o inserite in un giro di affari loschi. Si dice che a qualsiasi di queste riunioni abbia preso parte anche l'avvocato Umberto Ortolani, residente appunto a San Paolo. Ma la voce, anche se ricorrente e attribuita a diverse fonti, non è stata mai confermata.

Fra i civili arrestati spicca il nome del dirigente nazionalista (destra estrema) Enrique Gilardi Novaro che ricopre la carica di sottosegretario agli interni durante il governo del generale Roberto Levingston (1970-71). Secondo i familiari, Gilardi Novaro si trova da una settimana in vacanza a Parigi e il suo rientro a Buenos Aires è previsto per

dicembre. Fonti della polizia hanno precisato che, salvo il generale Suarez Mason e Gilardi Novaro, gli altri arrestati sono stati già incriminati. Si tratta dei colonnelli Oscar Pascual Guerrieri e Alejandro Agustín Duval, dei capitani in congedo Osvaldo Rodolfo Antinori e Leopoldo Cao e del maggiore Jorge Granada. Seguono il giornalista Daniel H. Rodriguez e i dirigenti nazionalisti Alberto Hernán Camps, Rosendo Fraga ed Ernesto Rivarera Carles.

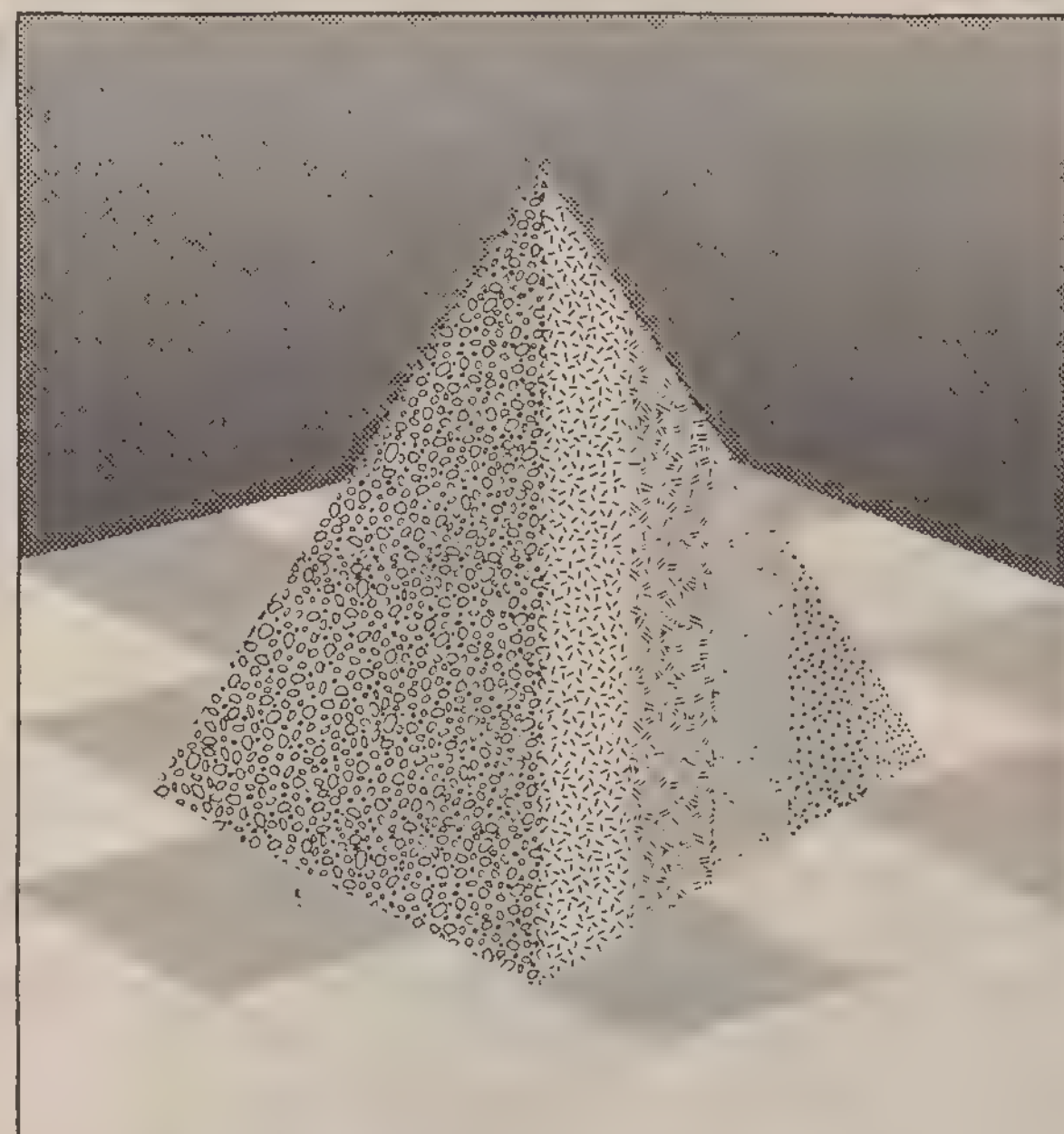
L'arresto di Rodriguez ha sollevato scalpore negli ambienti giornalistici della capitale. Si tratta infatti di un noto commentatore del quotidiano conservatore «La Prensa» che, sotto lo pseudonimo di Daniel Lupa, si è sempre caratterizzato per il suo antiperonismo viscerale e per le sue caustiche critiche a tutti i governi civili e militari che si sono succeduti negli ultimi quarant'anni.

Lupa-Rodriguez era stato accusato due settimane fa dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Hector Rios Erenu, di essere coinvolto, as-

sieme ad altro giornalista dello stesso giornale, Jesus Iglesias Rovco, in un piano di destabilizzazione. Il giornalista Jorge Vago, invece, è stato collegato spesso ai servizi di informazione, soprattutto a causa di notizie pubblicate da un suo bollettino dal titolo «Prensa Confidencial» (stampa confidenziale).

Il governo ha accusato il gruppo di attentare contro le istituzioni democratiche e chiede l'intervento della magistratura per le investigazioni del caso. L'arresto dei dodici civili e militari avviene a dodici giorni dalle elezioni parlamentari del 3 novembre per il rinnovo parziale della Camera dei deputati e in coincidenza con la conclusione delle udienze del processo ai generali.

Il decreto presidenziale che ordina la cattura dei presunti golpisti ha suscitato reazioni positive di dirigenti politici e di gruppi umanitari. Il democristiano Carlos Augero, candidato alla Camera dei deputati da detto di avere fiducia nell'azione governativa «perché aiuta la tranquillità pubblica e le istituzioni».



MEDIOFACTORING DA' PIU' CREDITO AI VOSTRI CREDITI

Trasforma più rapidamente i vostri crediti in denaro contante
offre più garanzie contro il rischio dell'insolvenza
valuta per vostro conto la solvibilità della clientela
gestisce i vostri crediti sollevando le vostre aziende da tanti problemi amministrativi
...per crescere senza appesantirvi



MEDIOFACTORING
PIU' VANTAGGI MENO IMPEGNO

FACTORING DI CARIPLO, REALE MUTUA E IBI - SEDE SOCIALE, MILANO - VIA FILDRAMMATICI, 3/5 - CAPITALE SOCIALE: L. 20.000.000.000



Membro effettivo Factors Chain International



CRONACHE DELLO SPORT

Verona-Juve, scontro fraticida in Coppacampioni

CON SEI ITALIANE IN CAMPO

Promette tante emozioni il secondo turno delle «Coppie europee»

ROMA — Si alza il sipario sul secondo turno delle coppe europee con un cartellone che promette intense emozioni e la solita scorpacciata di gol. E' forse il momento più interessante di tutta l'annata perché quasi tutte le partite sono incerte dato che la prima «scramata» ha tolto di mezzo gli intrusi. Dopo un primo turno di assestamento, che ha falciato squadre di grande passato come Ajax, Amburgo, Celtic e Bordeaux, la seconda tappa del «giro» calcistico d'Europa propone poche passeggiate e molti scontri di cartello.

Uefa forse indolore per le italiane, il sorteggio è stato maligno nelle due coppe principali. Verona e Juventus sono attese da un doppio «derby» in Coppa Campioni. Ciò che si temeva si è verificato in assenza di un regolamento più accorato. Paradossalmente è la Juventus che rischia di più dopo il record eguagliato in campionato. Il Verona proprio in Coppa ha azzeccato gli unici due acuti della stagione e vuole vendicarsi della imminente sconfitta interna in campionato.

Per i campioni d'Europa sarà arduo l'impegno «indigeno». Brutta gatta da pelare anche per la Sampdoria che in Coppa delle Coppe si trova di fronte il Benfica, esentato dal primo turno. Dopo tante delusioni si attende un riscatto dalla squadra di Bersellini che potrà contare sul ritorno da disputare in casa, ma l'impresa è comunque ardua.

Relativamente più agevole il cammino delle tre italiane in Coppa Uefa. Linz e Lokomotiv Lipsia sembrano ostacoli lievi per le lanciate milanesi.

Qualche apprensione in più per il Torino che se la deve vedere con l'Hajduk Spalato, «giustiziere» del Metz.

Ma veniamo in dettaglio al programma nelle tre Coppe.

COPPA DEI CAMPIONI

Verona (Ita)-Juventus (Ita)
Barcellona (Spa)-Porto (Por)
Bayern Monaco (Rfg)-Austria Vienna (Aut)
Hovved (Ung)-Steaua (Rom)
Zenith Leningrado (Urss)-Lahti (Fin)
Servette (Svi)-Aberdeen (Sco)
Anderlecht (Bel)-Omnia (Cip)
Goteborg-Fenerbahce (Turc)

Di grande fascino gli incontri di Barcellona e Monaco con i padroni di casa favoriti sulla carta. Porto, Austria Vienna sono però formazioni di eccellente categoria tecnica e per 1985 lo spettacolo sembra assicurato. Le sorprendenti Lahti e Fenerbahce dovrebbero arrestare la loro marcia contro Leningrado e Goteborg. Irritante l'impegno dell'Anderlecht, più serio quello dell'Aberdeen mentre estrema incertezza regna tra ungheresi e romeni.

COPPA DELLE COPPE

Benfica (Por)-Sampdoria (Ita)
Universitatea Craiova (Rom)-Dinamo Kiev (Urss)
Dukla Praga (Cec)-Stoccolma (Sve)
Lyngby (Dan)-Stella Rossa (Ug)
Rapid Vienna (Aut)-Rykyajki (Is)
Bangor City (Gal)-Atletico Madrid (Spa)
Helsinki (Fin)-Dinamo Dresda (Rdt)
Bayer Uerdingen (Rfg)-Galatasaray (Tur)
Nella coppa più povera di contenuti tecnici spicca l'impegno della Sampdoria e lo scontro tra Craiova e Kiev. Dukla Praga, Stella Rossa, Rapid Vienna, Atletico Madrid, Dinamo Dresda e Bayer Uerdingen dovrebbero accedere ai quarti agevolmente. Le sorprese potrebbero venire da Lyngby e Galatasaray.

COPPA UEFA

Sparta Mosca (Ussr)-Bruges (Bel)
Eindhoven (Ola)-Dniepr (Urss)
Real Madrid (Spa)-Chernomorets (Urss)
Sparta Rotterdam (Ola)-Moenchengladiach (Rfg)
Liegi (Bel)-Athletico Bilbao (Spa)
Parizan (Jug)-Nantes (Fra)
Colon (Rfg)-Bohemians Praga (Cec)
Waregem (Bel)-Ossana (Spa)
Milan (Ita)-Lokomotiv Lipsia (Rdt)
Dundee United (Sco)-Vardar Skopje (Jug)
Videoton (Ung)-Legia Varsavia (Pol)
Lokomotiv Sofia (Bul)-Neuchatel Xamax (Svi)
Torino (Ita)-Hajduk Spalato (Jug)
Linz Ask (Aut)-Inter (Ita)
Hammarby (Sve)-St. Mirren Paisley (Sco)
Dinamo Tirana (Alb)-Sporting Lisbona (Por).

Tre sovietiche, due olandesi, spagnole e belghe sono impegnate negli incontri più attesi, ma almeno tre partite si vedranno con il cuore. La Coppa Uefa si conferma il torneo più difficile. Nantes e Legia Varsavia difendono l'onore del calcio francese e polacco uniche (sopravvissute rispettivamente tra cinque e quattro squadre di partenza).

Il ritorno è fissato per il 6 novembre.

Le uniche nazioni che hanno fatto l'en plein nel primo turno sono Italia e Urss, ma nel secondo turno solo l'Urss può mantenere questo primato. Nel secondo turno rischiano di scomparire le rappresentanze di Francia, Romania, Danimarca, Polonia, Bulgaria facendo compagnia tra le altre, alla Grecia spazzata via (quattro su quattro) al primo turno.

Giorgio Svaldiz

AL «BENTEGODI» TUTTO ESAURITO E INCASSO-RECORD PER L'ARRIVO DEI CAMPIONI D'EUROPA

Primo round dell'assurdo derby tra italiane

Tanti problemi per Bagnoli, nessuno per Trapattori: senza Galderisi e Verza i campioni d'Italia - Brigel ha la febbre

VERONA — L'abbinateo fraticida e assurdo del secondo turno di Coppa dei Campioni fra Verona e Juventus consentirà questa sera di sciogliere quelle poche incognite che ancora pare riservare il campionato italiano.

Lo scontro è indubbiamente europeo, ma ha il sapore quasi di un derby. Da una parte c'è un Verona pieno di problemi fino al collo: problemi di assenze importanti e soprattutto di formula di gioco. Dall'altra la Juventus che sembra navigare con il vento in poppa: in campionato ha inflitto sette vittorie di seguito nelle prime sette giornate e domenica, oltre tutto, ha ritrovato Platini.

Tutto scontato, quindi, è tutto fin troppo prevedibile prima del fischio d'avvio? I più diretti interessati, Bagnoli e Trapattori, ne sono tutt'altro che convinti. Il cinque a zero subito domenica a Napoli non ha provocato drammi eccessivi in casa veronese. Osvaldo Bagnoli, con la filo-

safia di sempre, s'è affrettato a precisare che lui era rimasto più deluso dopo la vittoria sul Como per tre a zero.

Nemmeno i giocatori se la sono presa più di tanto: «Siamo mortificati — ha commentato Di Gennaro — ma era una partita nata sbagliata e nel secondo tempo abbiamo lasciato un po' troppo spazio al partenopei che con soli sei tiri in porta ci hanno rifilato cinque gol».

Qualcuno ipotizza che il Verona abbia già fatto da tempo le sue scelte: in un bis in campionato non ci credeva nessuno, al massimo si puntava a un piazzamento da Coppa Uefa, meglio quindi giocare tutte le carte in Coppa dei Campioni e cercare un po' di prestigio a livello continentale. Il calcolo, però, sembra troppo semplicistico: come può pretendere, infatti, di avanzare più di tanto in Coppa a Verona dalla panchina cortissima?

Il menisco di Galderisi, le squalifiche di Elkjaer, il ma-

lanno di Verza, hanno evidenziato nelle ultime settimane come la squadra veneta non abbia rincalzato. Quel Vignola annunciato in estate come il nuovo uomo vincente della squadra fatica addirittura a trovare posto in squadra e si

vede spesso preferito il più mobile e battagliero Bruni.

C'è inoltre il problema del gioco: la difesa, orfana — rispetto allo scorso anno — solo di Marangon non si ritrova più ed è quella che fa più acqua in campionato. Tra i

pali Giuliani fa rimpiangere i voli sgraziati di Garella. A

centrocampo Di Gennaro fatica oltre misura a dare un minimo di regia al gioco. In

attacco il solo Elkjaer, anche se ha deluso a Napoli, sembra dare un minimo di sicurezza. La sfida in Coppa, sulle due partite — preannuncia Bagnoli — è oltremodo invitante e ci stimola alla battaglia. E' certo che non partiamo battuti.

Sull'altro fronte Trapattori è estremamente cauto. «Gli incontri di Coppa e quelli di campionato sono profondamente differenti», afferma, «le partite a livello europeo possono dare una carica psicologica notevole e cambiare volto a una squadra. Conosciamo bene il Verona e sappiamo che non è avversario facile. Darà di sicuro il tutto per tutto e sta a noi sapere contenere i gialloblù».

L'allenatore juventino non ha certo problemi di formule né di schieramenti. In campionato, un mese fa, i bianco-

neri si sono imposti sul terreno di Verona con il minimo sforzo: un tiro e un gol, per il resto tutta una partita di contenimento. Nemmeno stavolta vorrà rischiare più di tanto ma potrà sempre contare sulle veloci contropartite di Platini, Serena e Laudrup.

Il ritorno a Torino, il 6 novembre, si disputerà a porte chiuse, ma — come s'è già visto — si tratta di un handicap relativo. E il Verona a doversi giocare il tutto per tutto e a correre quindi i rischi che ciò impone: la «vecchia signora» può affrontare la gara con aristocratico distacco.

I rovesci del Verona in campionato non sembrano aver diminuito l'interesse attorno al «cammino europeo» dei campioni d'Italia.

Per un incontro così importante c'è il tutto esaurito ormai da tempo e l'incasso dovrebbe essere da record per la piazza veronese.

Per quanto riguarda le for-

mazioni, i problemi maggiori li ha Bagnoli. Galderisi è sempre assente per l'intervento al menisco e Verza, anche se ha già ripreso ad allenarsi intensamente, difficilmente potrà essere schierato contro i bianconeri. Qualche dubbio anche per Brigel che ha un po' di febbre, ma il tedesco dovrebbe scendere regolarmente in campo anche se non al meglio della forma.

Questa, quindi, la probabile formazione veronese: Giuliani, Ferroni, Volpatti, Tricella, Fontolan, Brigel, Bruni (Vignola), Sacchetti, Turchetti, Di Gennaro, Elkjaer.

In panchina Spuri, Galbagnoli, Terracino, Verza e Vignola (Bruni).

Nessun problema, invece, per la Juventus che dovrebbe schierare la formazione tipo: Tacconi, Favaro, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini e Laudrup.

In panchina Bodini, Pioli, Pacione, Caricola e Pin. Claudio Pasqualetto

Verona-Juve diretta Tv 1, ore 20.25 e poi Benfica-Sampdoria (Tv2, ore 22.15)

Grande serata di calcio sulle reti della Rai per le partite di coppa che vedranno oggi impegnate Juventus, Verona, Inter, Milan e Sampdoria.

Il primo appuntamento è alle 20.25 su Raiuno per la telecronaca diretta di VERONA-JUVENTUS, telecronista Nando Martellini.

La serata calcistica proseguirà alle 22.15 con la telecronaca diretta di BENFICA-SAMPDORIA, telecronista Bruno Pizzali. Al termine sarà presentata la sintesi di una delle altre tre partite con le squadre italiane (le altre due partite potranno essere viste in un'ampia sintesi giovedì dalle 17.30 alle 18.40 su Raidue).

Anche la radio seguirà le partite delle squadre italiane. Radiodue e Radiostereo dedicheranno quasi cinque ore al calcio a partire dalle 19 con la radiocronaca diretta di Linzer-Inter, cui seguiranno le cronache in contemporanea di Verona-Juventus, Milan-Lokomotiv Lipsia, Torino-Hajduk Spalato, e dalle 22 anche Benfica-Sampdoria.

PER LA COPPA UEFA MILAN IN CASA CONTRO IL LOKOMOTIV DI LIPSIA, INTER (CON CUCCHI) A LINZ

Liedholm confida nell'apporto di Hateley
Toro all'assalto della porta dell'Hajduk

MILANO — «Sarebbe certo preferibile vincere ma potremmo accontentarci di un pareggio, perché loro sono fortissimi». Il sospetto sta diventando certezza: Catalogano, l'ineffabile suonatore di tromba di «Quelli della notte», re incontrastato dell'ovvio, ha studiato la lezione da Nils Liedholm. Il barone svedese alla vigilia della partita d'andata del secondo turno di Coppa Uefa si tuffa a occhi chiusi nell'analisi più scontata per spiegare l'irresistibile potenza, velocità, determinazione, pericolosità dei tedeschi del Lokomotiv di Lipsia.

Rievoca i famosi del Carl Zeiss di Jena che avevano sonoramente «suonato» la sua Roma, illustra i grandi progressi del calcio della Rdt, enumera i limiti del suo Milan, conta le assenze tra i suoi giocatori. Insomma una specie di epitaffio anticipato che suona in realtà come tentativo di esorcizzare un avversario certamente scomodo ma non insuperabile. In realtà i tedeschi di Lipsia sono diventati una realtà per gli osservatori del Milan da due settimane, per il resto parlano alcuni dati: quinto posto attuale nella classifica del campionato, tre nazionali fusi tra le sue file, il vantaggio di giocare la prima partita a San Siro.

Per il resto i rapporti degli inviati del Milan parlano di squadra molto veloce, fisicamente forte, capace di tenere ritmi elevatissimi per tutto l'incontro. Accanto ai tre nazionali (il portiere Muller, il mediano Kreer, il centrocampista Liebers) tra i migliori nella recente partita della nazionale della Rdt contro la Scozia, il vero spauracchio è costituito dal centravanti Kuhn, in gran forma dopo un'assenza di quasi un anno.

Per vincere, con almeno i famosi due gol di scarto che garantirebbero una trasferta a Lipsia con meno affanno, la tattica presumibilmente sarà la solita: gran lavoro di fianchi per far perdere lucidità agli avversari e trafiggerli con qualche colpo di testa di Hateley (se ci sarà) e Virdis o qualche «tiraccio» dei frombolieri occasionali Di Bartolomeo e Galli.

«Per Hateley sono possibilista, ma non ottimista». Con questo lapidario commento il dott. Monni, medico del Milan, ha fatto il punto sull'utilizzazione di «Attila».

Per il resto il Milan attende con moderata fiducia l'incontro, altri dubbi sulla formazione non ce ne sono: scontata l'assenza di Icardi, squalificato, sostituito da Bortolazzi con la maglia numero 7. Se «Attila» dovesse dare forfait Liedholm è intenzionato a utilizzare Carotti piuttosto che Macina.

Questa la probabile formazione — MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, Baresi, Di Bartolomeo, Galli, Bortolazzi, Wilkins, Hateley, Evari, Virdis (12 Nuclari, 13 Russo, 14 Mancuso, 15 Macina, 16 Carotti).

LOKOMOTIV: Mueller, Baum, Kreer, Bredow, Zoetsche, Lindner, Altman, Liebers, Kuhn, Schoene, Lettze. (A disposizione Tresche, Richter, Elmond, Moidt e il secondo portiere Hofmeister).

Maurizio Calzolari

LINZ — Superata la «sindrome da trasferta» in campionato con le due vittorie consecutive di Bari e Lecce, l'Inter sarà sottoposta questa sera qui a Linz ad un altro test per stabilire se sia giunta da questa fastidiosa malattia psicofisica anche in Coppa Uefa.

Fedele all'aureo proverbio calcistico secondo il quale «squadra che vince non si cambia», Castagner lascerà ancora in panchina Brady per confermare Cucchi. Per la retroguardia poi non ci sono alternative, perché, perdurando l'indisponibilità di Marangon, è gioco forza schierare Mandorlini terzino sinistro.

In difesa ci sarà, rispetto alle precedenti partite di Coppa, la novità del rientro di Ferri, che ha finito di scontare la lunga squalifica di quattro giornate per aver colpito un avversario a terra proprio a Colonia. Ferri aveva così dovuto disertare le due partite con il Real Madrid nella scorsa stagione e le due con il San Gallo in questa. In difesa sarà pure confermato Mandorlini.

LINZER: Wimmer, Grunels, Paseka, Lehmayr, Dantlinger, Hold, Piesinger, Meister, Gross, Nagl, Haglmayr (a disposizione: Burgstaller, Malinowicz, Roth, Kostenberger).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, Cucchi, Rumenigge (a disposizione: Lorelli, Minaudo, Rivolta, Brady, Selvaggi).

ARBITRO: Costantin (Belgio).

TORINO — Il Torino che riceve mille complimenti, ma che fa pochi punti cerca in Coppa Uefa quel gol che in campionato non è venuto. Un riscatto morale, ma anche il tentativo di ritrovare il filo di un gioco che porti a rete.

E questo il punto debole della squadra di Radice che in questo primo scorcio di stagione ha dimostrato di non aver ancora assorbito lo «shock» esito della Svezia di Sereza. Impunito numero uno l'austriaco Schachner che ieri mattina, al termine dell'ultimo allenamento, onestamente ammetteva di essere diventato un «casso». «Di me — ha detto il centravanti — parla male persino Crazi. Ma io mi sento bene, sono in buona condizione, sbaglio solo l'ultimo tocco». E poi ha amaramente aggiunto: «Quando però i gol li facevo nessuno mi diceva niente».

Alla nuova prova di Schachner e compagni ci sarà questa sera la tentata formazione jugoslava dell'Hajduk di Spalato, una squadra che singolarmente specchia la sua situazione in quella del Torino: dodici partite di campionato, dodici punti, decimo posto in classifica. In poche parole una delusione dopo il secondo posto conquistato l'anno scorso. Per ragioni simili, che in campo diventano opposte, Toro e Hajduk si giocheranno sul terreno del Comunale un pezzo del loro futuro.

Fra i granata saranno della partita anche Corradini e Comi che hanno smaltito gli infortuni di domenica scorsa.

Gli jugoslavi sono arrivati ieri a Torino con un accompagnatore d'eccezione, Ivoa Surjak, ex dell'Udinese e del Paris Saint Germain, di passaggio in Italia prima di raggiungere gli Stati Uniti dove giocherà per quattro mesi a calcio. E Surjak, ex — naturalmente — anche dell'Hajduk, ha testimoniato di uno spirito di squadra molto compatto.

Al centro dell'attacco i dalmati schiereranno la loro stella Zlatko Vujovic bene intenzionato a far mostra di sé nella vetrina del Comunale perché il prossimo anno sarà svincolato dalla sua federazione e non è un mistero per nessuno che la punta gradirebbe un trasferimento in Italia. Subito dietro la mezzala Silskovic, un nazionale tuttora e pericolosissimo, poi una mediana con cinque uomini e una difesa con quattro. Schieramento ovviamente prudente, ma che — come ha annunciato il trainer Poklepovic — non rinuncerà a tentare la via del gol.

Queste le probabili formazioni. Torino: Martina, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Pileggi, Sabato, Schachner, Dosena, Comi (12 Copparroni, 13 Rossi, 14 Cravero, 15 Bervat, 16 Osio).

Hajduk Spalato: Varvodic, Mihus, Petrovic, Gudely, Kaitic, Celic, Zlatko Vujovic, Silskovic, Jerolimov, Asanovic, Spantic (12 Katalinic, 13 Dalle, 14 Pupovic, 15 Andriasevic, 16 Mize). Arbitrerà l'incontro il belga Pannet. Inizio alle 20.30.

Cesare Martinetti

PER LA COPPA DELLE COPPE (TV 2, ORE 22.15)

Sampdoria a Lisbona
Contro il Benfica
si gioca la stagione

LISBONA — La presenza, al seguito della squadra, del presidente Paolo Mantovani, la dice lunga sull'importanza che la Sampdoria annette alla partita con il Benfica (ottavi di finale di Coppa delle Coppe). La squadra di Bersellini, che alla vigilia del campionato raccoglieva non pochi consensi circa un suo inserimento per la lotta per lo scudetto, proprio in campionato ha deluso su tutta la linea. Su sette partite ha raccolto la miseria di soli quattro punti, è in piena zona retrocessione, non le sarà facile tornare in alto, inserirsi nuovamente nel dialogo delle «grandi».

E allora, almeno momentaneamente, la Sampdoria cerca il riscatto in campo internazionale, anche se Bersellini ammonisce che la squadra può, e deve, tornare a dire la sua anche in campionato, e che la concentrazione deve pertanto essere massima su entrambi i fronti. E' vero però, che la Sampdoria, problemi ne ha parecchi di questi tempi, e che il sorteggio non le è stato certo favorevole, riservando qualche Benfica che, pur non essendo più la formazione temibile di qualche anno fa, è pur sempre una squadra di rango, con uomini che hanno più esperienza, nelle coppe europee, di quanta ne abbiano otto undicesimi della formazione genovese.

Il calcio portoghese, poi, sta vivendo un momento di grande euforia. Avendo vinto mercoledì scorso a Stoccarda contro la Germania Federale, la Nazionale lusitana tornerà a disputare i mondiali venti anni dopo la partecipazione alla Coppa Rimet svoltasi in Inghilterra. Il fatto ha entusiasmato i tifosi soprattutto quelli del Benfica che offre molti giocatori alla nazionale, e proprio uno di questi, il centrocampista Carlos Manuel, è stato l'eroe di Stoccarda avendo segnato il gol vincente.

Il Benfica che, grazie al sorteggio non ha dovuto disputare il primo turno di Coppa delle Coppe, si sente molto sicuro di fare questa sera, nel nuovo stadio di Luz (che sarà inaugurato per l'occasione e che offre una disponibilità di 120 mila posti, tutti a sedere), un solo boccone della Sampdoria, ma Bersellini ammonisce di non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

Il tecnico bucherchiato, dopo averle cantate sode ai suoi giocatori per la magra figura rimediata domenica contro l'Atalanta, ha subito cominciato il lavoro di recupero psicologico, cercando gli stimoli adatti per risvegliare l'amor proprio e l'orgoglio. Perché non ritiene possibile che la bella squadra che lo scorso anno si è classificata quarta in campionato e ha vinto la Coppa Italia si sia disciolta nel giro di pochi mesi.

Non è un compito facile, però, quello dei bucherchi. Il Benfica, che nell'ultima gara di campionato ha rifilato cinque gol (a zero) al Salgueiros, è un osso duro.

La Sampdoria dovrà ritrovare la «verve» dei migliori giocatori per uscire indenne.

Giorgio Bidone

LA TRIESTINA IN PREPARAZIONE ALLA TRASFERITA DI PERUGIA

De Falco fermo (ha un po' di febbre)
Cerone al lavoro, si attende Iachini

MONFALCONE — Sotto un cielo plumbeo la Triestina si è ritrovata al Comunale di Monfalcone per la consueta seduta di allenamento del martedì alla quale ha partecipato quasi per intero la rosa alabardata. Assente di rilievo lo sfortunato De Falco costretto per l'ennesima volta a frenare la sua rincorsa alla miglior condizione da una repentina ricomparsa di un leggero stato febbrile. E' davvero un momento difficile per il capitano che fino a ora in questo campionato è passato più spesso sotto le cure dei medici e dei massaggiatori che non sotto quelle del tecnico.

Nel clan alabardato si spera comunque che lo staff medico (al quale proprio ieri si è aggiunto il dott. Ossoladori) riesca ad aiutare per quanto

Chiaranza al Taranto

Il difensore della Triestina Vincenzo Chiaranza, di 31 anni, è stato ceduto al Taranto, squadra di Serie C1 in cui aveva già giocato nel campionato 1980-81.

Chiaranza è stato nella Triestina tre anni: era arrivato dalla Lazio nella prima stagione alabardata in serie B, al mercato d'autunno.

La Triestina, inoltre, ha ceduto al Gorizia (Interregionale) il giovane terzino Stefano Grimaldi, di 19 anni.

possibile il giocatore a uscire da una situazione non certo incoraggiante. Parla della presenza di De Falco e Perugia quindi comporta soltanto delle semplici illusioni alle quali Ferrari per primo naturalmente si sottrae.

Mentre si attende l'arrivo del neo acquisto Iachini che sarà oggi a Trieste per le rituali visite mediche, resta da sottolineare la gran voglia di recuperare al più presto la propria integrità atletica da parte di Cerone. L'attante di fensore ha sostenuto per intero il primo allenamento settimanale anche se assieme a Dal Fra (che risente parzialmente della contusione al gomito rimediata contro il Genoa) ha svolto in alcuni momenti un lavoro ancora differenziato rispetto ai compagni.

Sull'eventuale impiego di Cerone in terra umbra però Ferrari non si è certo sbilanciato anche perché ci sono ancora dei giorni davanti nei quali verrà valutata meglio la condizione del giocatore.

La preparazione per l'atteso confronto di domenica con l'Udinese di Giacomini prosegue quest'oggi con il consueto doppio allenamento. Domani altra seduta in famiglia e venerdì mattina partenza per Perugia dove nella mattinata di sabato la squadra sosterrà l'ultima rifinitura.

Ivano Gon

UDINE — Barbadillo è in Perù dove si sta preparando con la nazionale del suo paese per il duplice incontro-spargello con il Cile per la qualificazione ai mondiali del Messico. Barbadillo cioè oltre a saltare il match con la Juve sarà assente anche a Lecce. Al suo posto giocherà Paolo Miano almeno così ha annunciato Luis Vinicio. Una decisione scontata, logica, Miano infatti rimane una pedina importante dell'Udinese: il suo sacrificio sino a questo momento è dispo da motivi tattici e dal fatto che il giocatore, notoriamente, stenta a trovare la giusta carburazione all'inizio di stagione. Sta di fatto comunque che Barbadillo, che non sta oltretutto attraverso un grande momento, potrebbe anche non pesare sull'economia del gioco delle zebre.

Contro la Juve quella di Miano dovrebbe costituire l'unica novità dei friulani, almeno per quanto concerne l'undici di partenza, l'altra novità riguarda Dal Fiume che andrà in panchina.

Per quanto concerne l'attesa di questo match, inutile dire che la «febbre» è altissima: tutta l'Italia, sportiva del resto è interessata a questo avvenimento. E mezza Italia spera nel quasi miracolo di veder fermata la Juve.

La società bianconera ha comunicato intanto che ci sono ancora in vendita circa 2 mila tagliandi, 1200 dei quali del settore «tribuna», il rimanente suddiviso in parti quasi uguali tra distinti centrali, distinti laterali, curve numerate e curve in piedi.

A quattro giorni dal match il tutto esaurito è praticamente scontato con un incasso record sull'ordine dei 900 milioni di lire, quota abbonamenti compresa.

G.G.

Maradona ambasciatore dell'Unicef

NAPOLI — Diego Armando Maradona è stato nominato ambasciatore mondiale dell'Unicef per tutti i bambini del mondo. La decisione è stata presa durante la presentazione del libro «Fame nel mondo» scritto da Maria Rosaria Musella. Durante la manifestazione, il presidente del comitato nazionale Unicef, Arnoldo Farina, rivolgendosi a Maradona gli ha chiesto: «Napoli è la capitale della solidarietà. Vuoi diventare l'ambasciatore Unicef per i bambini di questa città?». «Sì — ha risposto Maradona — ma per tutti i bambini del mondo».

Perugia e Totonero: indagini in Toscana

PERUGIA — Il sostituto procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello dell'Umbria Alfredo Ariotti — componente dell'ufficio inchieste della Fieg — ha confermato per la fine della settimana la conclusione dell'inchiesta a lui affidata (dall'ufficio inchieste della Federcalcio) sulla vicenda del totonero e del Perugia. Ariotti interogherà ancora alcuni giocatori perugini ed estenderà le sue indagini anche in Toscana, dopodiché consegnerà gli atti, per le conclusioni, al capo ufficio inchieste della Federcalcio Corrado De Biase.

Negli ambienti vicini alla società perugina si nutre fiducia — lo affermano esplicitamente anche i dirigenti — in una positiva soluzione del caso in quanto i giocatori biancorossi sono al di fuori di ogni sospetto.

Ieri sera i giocatori del Perugia al termine di una riunione hanno diffuso un comunicato in cui «prendono atto che la denuncia all'ufficio inchieste è stata inoltrata dalla società sulla base di una telefonata anonima e rilevano di aver depositato davanti al menzionato ufficio inchieste da oltre un mese senza che a oggi la questione abbia trovato il suo naturale sbocco con l'archiviazione o il deferimento di tesserati».

«Tornando alla partita di domenica, dopo una ventina di minuti di gioco stantio, c'è stato quel calcio di punizione galeotto di Catto, da una distanza impossibile, ma con una straripante traiettoria e con un ultimo diabolico rim-

ECCO COME SI COMPORTANO LE SQUADRE TRIESTINE NEI MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTI

Brutto il tonfo del Portuale a Brugnera
L'Edile Adriatica continua a progredire

Brutto tonfo del Portuale sul campo di Brugnera, più pesante di ogni pessimistica previsione della vigilia. Spiegare tre punti al passivo non è così facile, nemmeno per il vulcanico allenatore dei triestini Adriano Varljen, in una situazione quasi analoga, fatte le debite proporzioni, a quella del tecnico scaligero della squadra campione d'Italia, reduce dalla severa lezione impartita alla sua formazione da una maestà maradoniana, sulla pendice del Vesuvio.

Come dice giustamente Bagnoli, uno 0-5, come il nostro 0-3, conta relativamente. Pesa, poiché è più difficile da digerire, ma deve essere valutato non attraverso il responso nudo e crudo delle cifre, quanto dalle circostanze che l'hanno maturato.

Sono tentati quasi di dire che un passivo così netto può meglio riflettere ed aiutare ad individuare e risolvere qualche nuovo problema recentemente affiorato, che non una sconfitta di misura, sicuramente più scusabile, ma solo apparentemente di minore preoccupazione.

Tornando alla partita di domenica, dopo una ventina di minuti di gioco stantio, c'è stato quel calcio di punizione galeotto di Catto, da una distanza impossibile, ma con una straripante traiettoria e con un ultimo diabolico rim-

balzo, che ha ingannato tutta la retroguardia, Scarab compreso. Neppure il tempo di riordinare le idee che i padroni di casa, per un'altra volta, in seguito ad un autentico infortunio fortuito fra Cheber ed Helmersen, scontratisi fra loro. Nella ripresa l'ineffabile Cecchi ha sensibilmente ravvivato la nostra reazione e sue sono state due pericolosissime conclusioni, sulle quali il portiere Zancal compiva altrettanti miracoli. Senza storia la terza marcia, che praticamente metteva fine ad ogni nostra velleità di rimonta.

«Mancavate, oltre che di Colizza e Zlodato, anche di capitano Coslovac».

Certi schemi collaudati con Dagri e Coslovac sono ovviamente saltati. Un'altra annotazione forse marginale, riguarda la diversità di clima trovato dopo una settimana di allenamenti sotto la sferza di gelate raffiche di bora sull'altipiano: caldo quasi soffocante ed un manto erboso fra i più soffici, un'autentica «moquette» che ci ha un tantino sorpreso ed imbarazzato. Una settimana che precede il prossimo delicatissimo confronto casalingo con la «Tarentina».

PRIMA CATEGORIA

Sul campo avaro e notoriamente «caldo» di Lucinico i

triestini del Costalunga hanno perduto molte cose, oltre ai due punti meritatamente acquisiti in un'occasione isola, lo stato di forma smagliante che sinora aveva sorretto l'undici di Furiani in questo primo scorcio di campionato, eccezione fatta, per l'amaro esordio palmarino, lo scotto del comando lasciato in altre mani dopo l'audace aggancio alle migliori sul gradino più alto della classifica ed un paio di pedine fondamentali dello scacchiere giallorosso, vittime di infortuni in grado di pregiudicare la presenza in campo anche per gli impegni futuri più immediati. Alla sconfitta dell'ex capitolina fa eco il nuovo scivolone del San Giovanni, caduto su rigore, ma con scarso onore nella laguna maranese.

Le notizie maggiormente confortanti per le compagini cittadine giungono stavolta dall'Edile Adriatica, che non solo ha incamerato l'intero bottino nel suo confronto con i gradiscani dell'Italia S. Marco, ma ha evidenziato macroscopici progressi sia in fatto di gioco, sia sotto il profilo dell'acume tattico e dell'intesa.

CRONACHE DELLO SPORT

Partono sabato i campionati di pallavolo

IL TITOLO VIENE ASSEGNATO ALLA FINE DI APRILE

Tropo grande il giocattolo per la Lega e la Federazione

Sabato si ricomincia a giocare il volley da campionato. Poco se parla perché la direzione desta scarso interesse negli sportivi di tutt'Italia. Strano davvero per una disciplina che vanta nel mondo il primato dei praticanti. Non tanto strano se si pensa che Federazione e Lega non hanno saputo gestire lo spettacolo.

Intanto la Federazione appena nel consiglio di lunedì ha preso visione della rinuncia dell'Asi. Solo quattro giorni prima dell'inizio dei tornei ha chiamato la Petrarca Padova a sostituire i piemontesi che ricominciano con la serie B. Tutti lo sapevano già, visto che lo sponsor Bistefani ha trasferito marchio e soldi nella vicina Torino. La Lega non ne sapeva niente? Aspettava che fosse la Federazione a decidere? Ma non esiste una convenzione tra i due organismi? Campionato, almeno negli inizi, raffazzonato.

Federazione e Lega sembrano due ippopotami che tendono a muoversi poco. Forse perché quando si muovono combinano pasticci. E dal lontano 1970 che si pensa e si spera che lo spettacolo sportivo della pallavolo decolli. L'interesse del pubblico si è manifestato a più riprese, eppure ancora nell'anno di grazia 1985 ci vediamo propinare un set e mezzo, al massimo due, nel primo pomeriggio di sabato. E non è che le riprese tv siano indimenticabili.

Vicino al telecronista si trova — che caso! — un rappresentante della Federazione che magnifica gli sforzi promozionali da fare. Intanto le immagini scorrono come le pellicole di Ridolini senza appropriato commento tecnico e con una sola telecamera fissa. Il gioco non è poi tanto complicato e seguirlo sarebbe facile: il campo, non è più lungo di diciotto metri e largo nove. Qualche inquadatura da muri, una zoomata sul palleggiatore e su chi schiaccia (magari in replay) non costano certo di più per mamma-Rai.

Ebbene, Federazione e Lega tanto hanno ottenuto. Anche se la nazionale azzurra ha vinto le Universiadi a Torino, anche se c'è stata la medaglia d'argento ai mondiali di Roma, anche se Cus Torino, Santal e Pannini si sono giocati il titolo, e tanto, nelle coppe europee. A Roma, per la finale Italia-Urss, c'erano 17 mila spettatori. Tanti quanti per la bella Bancoroma-Simac di basket, play-off di due anni or sono.

Fare paragoni con il basket o con il calcio sarebbe inopportuno perché diverse sono le strutture, gli uomini al comando, il seguito di pubblico. Ma ricordiamoci che calcio e basket il seguito di gente, i dirigenti, le strutture se le sono create. Perché la pallavolo non c'è riuscita a tanto?

Comunque si parte sabato e la regular season termina il 15 marzo. Poi ci sono i play-off, i quarti di finale, le semifinali, la finale. E poi, in base a quanto si è fatto, si decide se la nazionale è da tenere o meno. A una settimana dal torneo ellenico, scattano i play-off: dal 19 al 30 aprile. E dal 30 aprile in poi di pallavolo nessuno sentirà più parlare. Alla faccia degli sponsor e dell'interesse eventuale per lo sport in questione.

Cinque mesi all'anno di silenzio totale, gli altri sette di chiacchiericcio petulante ma niente affatto avvincente. Anche se i praticanti sono così numerosi da superare quelli di tanti sport più in voga.

Noi, in questo lembo orientale della Penisola, ci consoliamo con le cifre e con i ricordi. Uno dei più forti schiacciatori al mondo, Bertoli, è nato da queste parti. Solo che è diventato giocatore prima a Padova e poi a Torino. Qualche anno fa c'era un discreto interesse e due squadre addirittura in A. Oggi ci basta una formazione in A 2 perché l'altra è meglio che torni nel Veneto da dove è arrivata.

Bruno Lubis

Le Universiadi a Zagabria dall'8 al 19 luglio

BELGRADO — Il comitato organizzatore delle Universiadi di estive 1987 ha definitivamente respinto la richiesta della Federazione internazionale sport universitario tendente a ottenere un cambiamento delle date della manifestazione. Questa si svolgerà a Zagabria dall'8 al 19 luglio e non dal 5 al 16 luglio come era desiderato della Fisv per evitare la coincidenza con altri avvenimenti sportivi previsti per l'inizio di quel mese.

Il Friuli si tiene il Volley Ball mentre l'Arrital torna nel Veneto

Centoventisei società affiliate con oltre 400 squadre, per complessivi 8.252 giocatori (3.047 maschi e 5.205 femmine), a cui debbono aggiungersi il migliaio di miniatleti impegnati nell'ambito dei Giochi della gioventù e dei campionati studenteschi. E questo il patrimonio che il comitato regionale della Federvolley del Friuli-Venezia Giulia gestirà nella corrente stagione agonistica '85-'86, come illustrato dal presidente Silvano Pipan, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'attività, indetta a pochi giorni dall'inizio dei maggiori tornei nazionali.

Un incontro, come ha sottolineato lo stesso Pipan, per fornire una precisa immagine di questa disciplina in un territorio, come quello friulano e friulano, «permeato di tradizioni sportive e le cui popolazioni vivono lo sport attivamente, in percentuale altamente superiore alla media nazionale».

In quest'annata agonistica solo il Volley Ball Udine porterà i colori regionali sul campo della serie A (infatti è stato ufficialmente confermato che il vertice nazionale del volley non ha concesso all'Arrital, che disputa il torneo di A/2 a Fontanafredda, di aderire al comitato friul-giuliano e di considerarla, quindi, ancora società veneta), mentre nel campionato cadetto femminile la nostra regione sarà difesa dall'Orma Trieste — neo sponsorizzata Armes —, dal Bormio Trieste e dalla Pallavolo Pordenone.

E poi, come rilevato da Pipan, in C.I., nel limbo della pallavolo agonistica, dove nascono, crescono, e spesso mi-

seramente periscono, grandi speranze e temerari disegni, troviamo ancora, in campo maschile, il Ferro Aluminio-Venezia all'avanguardia. Trieste, il Volley Club Trieste (che probabilmente finirà a questo campionato), l'Asfr Cividale, il Friuli di Povoletto, il Pav Natisone di San Giovanni al Natisone, il Rangers Udine, la Rojalese, e, nel settore femminile, Torriana Gradisca, Ausa Pav Cervignano, Kennedy Adegiacopo, Pav Idealmode Udine e Libertas Martignacco.

Passando quindi al livello regionale, Pipan ha infine ricordato i 72 sestetti che danno vita alla serie C/2 e D, nonché le società iscritte ai campionati di I e II divisione e a tutti quei giovanissimi che attraverso il minivolley prendono i primi contatti con lo sport.

Ma accanto a questi dati, che confermano la bontà della disciplina non solo in regione ma in tutta Italia (oltre 300 mila tesserati federali e gli 800 mila bambini che praticano il minivolley), si è anche parlato dell'annoso e ricorrente problema degli impianti che in tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma soprattutto nei quattro capoluoghi di provincia, turano i sonni dei dirigenti della pallavolo. Qualcosa si sta facendo con buoni risultati, ha affermato il vicepresidente regionale Jacolino, ma ci si scontra con la carenza di infrastrutture e con l'attività amatoriale che sottrae spazi vitali ai più giovani, per cui, ha evidenziato Travaglini, necessita l'intervento del Coni per dirimere la questione.

R. M.

IL 23 E 24 NOVEMBRE COME PROVA DEL CAMPIONATO TRIVENETO

Magari tardi ma si correrà il declassato rally del Carso

Ancora un rinvio, questa volta però con scadenza definitiva, per il rally del Carso e dei Colli orientali. La maggiore manifestazione motoristica triestina, già in programma il 18-19 maggio scorso, era stata rinviata in un primo tempo al 2-3 novembre per il mancato reperimento in tempo utile degli sponsor. Declinata così la validità da prova del campionato italiano a quello triveneto per non aver rispettato il calendario, gli organizzatori si sono trovati di fronte all'obbligo di farla disputare entro l'anno pena un identico declassamento anche per il 1986.

Il primo week-end di novembre si è rivelato inopportuno per la concomitanza di altre gare che portando altrove i corridoi tenevano lontano i quattro sponsor. Tremendo utili per coprire le ingenti spese organizzative non suffragate dagli introiti degli spettatori (a differenza delle gare in salita, i rally non consentono un ingresso a pagamento). A questa undicesima edizione, che si svolgerà quindi nella notte tra sabato 23 e domenica 24 novembre, ci sarà una massiccia adesione di equipaggi del Friuli-Venezia Giulia oltre a una larga partecipazione del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

«Dovrebbero giungere a Trieste un centinaio di piloti — afferma Vinicio Prodani, commissario sportivo, uno dei artefici della manifestazione — compresi equipaggi di Austria e Jugoslavia. Sarà una gara molto bella anche se verrà disputata in un periodo un po' inusuale, durante il quale si potrebbero trovare delle condizioni meteorologiche avverse».

Le iscrizioni a questo tardo rally del Carso inizieranno il 24 ottobre per concludersi il 9 novembre. Lo sponsor principale della manifestazione è la

Banca del Friuli, sempre più sensibile ai grandi avvenimenti sportivi nella regione. La gara, organizzata in collaborazione con le scuderie Friuli, Red White di Cividale, Vival Busà di Trieste e Automobile club di Gorizia, si snoderà per 445 chilometri, compresi 160 di prove speciali.

Il via al primo concorrente sarà dato alle 20.01 da piazza Unità e dopo la prima marcia di trasferimento si af-

fronterà la prima prova cronometrata sul monte Calvario lunga km 4,8, per poi proseguire con altre tre prove speciali, Castelmonte (9,5), Podresca (17,1) e Monte Maggiore (20,8) da ripetersi tre volte. Dopo i parchi assistenza di Udine e nuovamente il Calvario, questa edizione leggermente ridotta si concluderà in piazza Unità a Trieste alle 8.30 di domenica mattina. Le verifiche tecniche e sporti-

ve a vetture ed equipaggi si svolgeranno sabato 23. C'è da sperare che questa undicesima edizione, valida pure come ultima prova del campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia, Trofeo concessionaria Prisma, possa riscuotere un successo pari, se non maggiore, dell'edizione precedente vinta alla grande dal toscano Egiz su Lancia 037.

Claudio Soranzo

S'INGRANDISCE IL PALMARES DEL VIVAI BUSÀ TEAM

Un titolo del Triveneto per il triestino Mozan

Un ennesimo titolo triveneto nella specialità delle gare in salita è stato vinto dal Vivai Busà Team. Il merito è tutto di Luciano Mozan, velocissimo e unico pilota a Trieste ad essere in attività continua dal lontano 1972; disputa almeno dieci gare ogni anno nonostante sia privo di sponsorizzazione personale, e alla fine della stagione, da più di dodici anni sale sul podio come uno dei tre piloti più forti del triveneto nelle gare di velocità in salita, vincendo il titolo nel 1983 con la Lotus-Talbot gruppo B.

Vincitore più volte della classica Tolmezzo-Verzegnis, non disdegna di partecipare anche a molti rally in giro per l'Italia, nonché a gare di velocità in pista dove riporta ottimi risultati. Anche quest'anno è riuscito a far suo l'ambito trofeo che lo consacra pilota più veloce delle tre Venzie del gruppo N, proprio nell'ultima gara valida per questo campionato, la cronocalata di Valmartello in provincia di

Bolzano, dove è riuscito a imporsi sul suo più diretto inseguitore grazie anche alla perfetta messa a punto della sua Peugeot 205 Gti curata da Claudio Paravano.

La gara di Valmartello, disputata in due manche, ha visto anche la vittoria di Antonio Tommasi nel gr. A classe 1150 su Fiat 127 Sport e di Claudio Zocchi, sempre Gr. A ma classe 1000 cc su Panda 45.

Un'altra prestigiosa vittoria, questa volta nel settore rally è andata ad un altro pilota del Vivai Busà Team: Susy che al rally internazionale Due Valli di Verona è salito sul gradino più alto del podio del Gr. N con la Ritmo Gt Turbo, piazzandosi inoltre sesto assoluto con questa vettura strettamente di serie, davanti a macchine di potenza ben maggiore.

Altro risultato eclatante è quello raggiunto dall'equipaggio formato da Maurizio Barnobi e Stefano Loi su Suzuki 1000 nel Trial 4x4: sono

giunti quarti alla prima finale del campionato italiano della specialità. Sarebbe di che star contenti per chi come loro si cimenta per la prima stagione in queste gare, ma la buona posizione di classifica è condita d'amaro, in quanto durante quest'ultima gara di Pistoia erano virtualmente primi se non fossero state commesse alcune irregolarità di valutazione da parte dei giudici di gara, che hanno favorito così tre equipaggi locali.

Tutto ancora da giocare comunque, in quanto bisogna ancor disputare una gara.

Claudio Birri

■ 100 KM — Alla 100 km podistica internazionale di Varazze, vinta da Pavel Morik hanno preso parte anche quattro atleti triestini ottenendo lusinghieri risultati. In particolare Giorgia Vianello, 10a assoluta e prima donna, con il tempo di 56'41" ha ottenuto la seconda prestazione nazionale sulla distanza. Si è classificata 27.a Rosanna Veronesi. In campo maschile dodicesima piazza per Emilio Starz (Marathon) e quindicesima per Silvio Scuka.

Calendario dello sci regionale Quattro mesi di competizioni

Lo sci, per la futura stagione invernale nella nostra regione, è stato programmato con il calendario uscito in questi giorni. Date e località sono complete, manca solamente ancora il nome di alcune società organizzatrici.

Le gare inizieranno il 4 gennaio per concludersi quattro mesi dopo. Calendario abbastanza nutrito, anche se inferiore per numero di gare a quello della scorsa stagione.

Le novità riguardano le circoscrizioni che si incontreranno alternativamente tutte quattro durante la stagione. Esse sono: 1) Pordenone, 2) Udine Sud, 3) Trieste e Gorizia e 4) il Tarvisiano.

I campionati triestini, organizzati dallo Sci Cai Trieste, si svolgeranno a Sappada il 23 febbraio.

DATA	LOCALITÀ	CATEGORIA	SPECIALITÀ
4/1/86	Latis	Seniores	SI Tr. Colle (Sauris)
5/1/86	Cave	Seniores	Gig 3 Comuni
9/1/86	Piancavallo	Giovani	Discesa Trofeo Fisi
12/1/86	Sappada	Citt.	SI/Gig Uoei
	Piancavallo	All/Rag	Supergig Cio Crem
	Zoncolan	All/Rag	Supergig
	Latis	Giovani	SI S.C. 70
18/1/86	Tarvisio	Citt. maschi	SI M.B.B. Udinese
19/1/86	Cave	Citt. donne	Gig M.G.B. Chemical
	Zoncolan	All/Rag	Supergig
	Sauris	Giovani	Gig Trofeo Sedola
25/1/86	Sella Nevea	Seniores	Gig Tr. Stok (XXX Ott.)
26/1/86	Paularo	Cuccioli	SI Velox
	Zoncolan	Sen/Giovani	Sg Trofeo Mobilieri
	Piancavallo	All/Rag	SI Pordenone
	Sella Nevea	All/Rag	SI Trenta Ottobre
1/2/86	Forni di Sopra	Giovani	SI
2/2/86	Piancavallo	Cuccioli	Gig Trofeo Novello
	Cave	Seniores	Gig Gorizia
	Piancavallo	Seniores	Gig Trieste
	Zoncolan	Seniores	Gig Pordenone
	Tarvisio	All/Rag	Gig Udine
	Latis	Giovani	Gig
8/2/86	Piancavallo	Seniores	Gig Trofeo Granotto
9/2/86	Sella Chianz.	Cuccioli	SI Ciment
	Piancavallo	All/Rag	Gig VV. FF.
	Zoncolan	Giovani	Gig/SI Zonali S.C. 70
15/2/86	Piancavallo	Seniores	Sg Mem. F. Amodeo
16/2/86	Latis	Sen/Giovani	SI Sauris
	Zoncolan	Cuccioli	Gig Zoncolan
	Tarvisio	All/Rag	SI Lussari
	Claut	All/Rag	SI
23/2/86	Cave	Giovani	Gig
	Tarvisio	Tutte	Gig Udine (Uoei)
	Sappada	Tutte	Gig Trieste (Sci Cai)
	Piancavallo	Tutte	Gig Pord. (Brugnerz)
	Cave	Tutte	Gig Gorizia (Olimpia)
	Zoncolan	Tutte	Gig Carnia (Ciment)
28/2/86	Zoncolan	All/Rag	Supergig Cio Crem
1/3/86	Zoncolan	Giovani	Gig Cio Crem
	Forni di Sopra	Giovani	SI Zonali
	Sella Chianz.	Seniores	SI Sauris
2/3/86	Zoncolan	All/Rag	Gig Lussari
	Tarvisio	All/Rag	SI Cio Crem
	Matijur	Seniores	Gig Matijur
	Cave	Giovani	Gig
8/3/86	Piancavallo	Seniores	Gig Piazza
9/3/86	Tarvisio	Cuccioli	SI/Gig Trofeo Durissini
	Zoncolan	Seniores	Gig Fase regionale
	Latis	Giovani	Gig
15/3/86	Sella Nevea	Seniores	Gig Trofeo Savoia
	Piancavallo	All/Rag	Gig
	Piancavallo	Cuccioli	Gig
16/3/86	Tarvisio	Seniores	SI Trofeo Moschitz
	Piancavallo	All/Rag	Gig
	Zoncolan	Cuccioli	Gig
	Zoncolan	Giovani	Gig/SI
22/3/86	Zoncolan	Seniores	Gig
23/3/86	Zoncolan	Seniores	Gig
	Forni di Sopra	Giovani	SI Finale nazionale
	Piancavallo	Cuccioli	SI Tr. Antoniacomi
29/3/86	Zoncolan	Giovani	Supergig
6/4/86	Collina	Seniores	Gig Tr. Marinelli

Per ora lo slalom campestre

Anche se per la neve bisognerà attendere ancora un po', gli appassionati dello sport bianco stanno già iniziando il rodaggio necessario per arrivare in forma all'appuntamento con la pista. Tra le varie forme di allenamento a secco, ce n'è una tutta particolare — lo Slalom Campestre Triestino — che da otto anni lo Sci Cai organizza con crescente successo. Lo dimostrano i connotati della nona edizione, svoltasi domenica scorsa nei pressi di Malchuna: 125 concorrenti di tutte le età, oltre un centinaio di tifosi tra parenti ed amici, giochi all'aria aperta per grandi e piccoli e anche un'esibizione di modelli fuoristrada radiocomandati.

Come in una vera gara di sci, questo slalom si disputa su un percorso individuato da un certo numero di porte, costituite dai tradizionali paletti, in cui si alternano cambi di direzione e di pendenza. E, come in uno slalom sulla neve, i concorrenti devono cercare di percorrere il tracciato nel più breve tempo possibile; naturalmente senza saltare nessuna porta. A questo proposito, per avere un'idea della grinta con cui i partecipanti hanno affrontato il percorso, su 125 partenza 25 sono stati squalificati per salto di porta. Da cui si ricava che, pur nell'atmosfera di festa che caratterizza questa manifestazione, la gara viene presa dai concorrenti con il massimo impegno.

Anche il lato organizzativo di questa manifestazione non ha niente da invidiare ad uno slalom sulla neve: direttore di gara, direttore di pista, giudice arbitro, giudici di partenza e di arrivo, guardiaporte; oltre ad uno staff della Federazione italiana cronometristi, con tanto di attrezzature e tabellone elettronici.

Una manifestazione, questo slalom campestre, che richiede quindi un grosso impegno, affrontato da un comitato tecnico, con la supervisione e l'entusiasmo di Pellegrino Pellegrini, propugnatore di questa gara.

Giuseppe Palladini

Classifica femminile — Boces: 1. Paola Paladini; 2. Chiara Maghetti; 3. Francesca Lo Cicero. Cuccioli: 1. Lorena Spongia; 2. Raffaella Zila; 3. Rossella Napolitano. Ragazze: 1. Tanja Puric; 2. Giulia Pizzoli; 3. Paola Palm. Allieve: 1. Larissa Bavar; 2. Pamela Cappellini; 3. Jasmin Rudez. Giovani: 1. Cristina Gramaglia; 2. Elisabetta Auber; 3. Wendy D'Ercole. Dame: 1. Esther Cosulich; 2. Silvia Paschi; 3. Maria Livia Sergas. Dame 2: 1. Viviana Di Pasquale; 2. Odineia Sila.

Classifica maschile — Boces: 1. Alessandro Vinci; 2. Giulio Paladini; 3. Nicola Palm. Cuccioli: 1. Kristjan Volpi; 2. Daniele Cosulich; 3. Massimo Tramontini. Ragazzi: 1. Pinos Cus; 2. Barnaba De Grisogono; 3. Marco Mustelli. Allievi: 1. Riccardo Tramontini; 2. Andrej Kosmac; 3. Erik Vodopivec. Giovani: 1. Leonardo Maghetti; 2. Stefan Ogrin; 3. Aljoska Skabar. Seniores: 1. Paolo Altadonna; 2. Max Serafini; 3. Pietro Vidoni. Amatori: 1. Riccardo Tomsig; 2. Stefano Orlandini; 3. Marino Malfatti. Veterani: 1. Giordano Puric; 2. Pietro Fachin; 3. Antonio Rossi.

Merano - Methodo 27-24

METHODO GORIZIA: Marconato, Gonano 6, Pedroni 1, Klobas 9, Cecotti 2, Suerz 1, Lazar, Viola 5, Stori.

MERANO — Sfortunato ma non amaro esordio della Methodo nel campionato nazionale di pallamano di serie «B», uscita sconfitta per 27-24 dal campo del Merano.

I goriziani hanno perso ma sono usciti a testa alta dal confronto con i quotatissimi altoatesini, indicati da tutti quali favoriti alla vittoria finale. La Methodo scesa in campo priva di ben cinque titolari (tra i quali gli stranieri, bloccati da una normativa federale, che nega l'impiego di giocatori di nazionalità straniera privi del visto di soggiorno), non ha potuto far altro che cercare di contenere gli scatenati avversari.

Marconato e compagni nonstarono più per poco non riuscivano a portare a casa un risultato a sorpresa, infatti in più di un'occasione hanno messo in difficoltà i padroni di casa guidati da un super Kovacs, neo acquisto ungherese.

Da elegiare in blocco il comportamento dei ragazzi di Tavagnutti, ma è doveroso sottolineare le superlative prove di Gonano, Viola e Klobas.

In poche righe

Stenmark e Girardelli si allenano insieme

VAL SENALES — Ingemar Stenmark e Marc Girardelli si stanno allenando insieme sul ghiacciaio altoatesino della Val Senales. I due campioni dello sci, legati da profonda amicizia, si stanno in particolare allenando nella specialità più tecnica dello sci alpino, lo slalom. Già in passato, Stenmark era ai massimi livelli di rendimento e Girardelli doveva ancora esplodere come grande campione, i due si sono spesso allenati insieme. La cosa in passato ha provocato però qualche polemica soprattutto da parte della Federazione svedese timorosa del fatto che Girardelli potesse trarre troppi vantaggi tecnici da questi allenamenti con Stenmark.

Gp d'Argentina si farà se non costa nulla

BUENOS AIRES — L'Automobile club argentino è disposto a organizzare nel 1986 il Gran premio d'Argentina di Formula 1 se questo non costa nulla al paese. Lo ha detto, nel corso di una conferenza stampa, il presidente Carman. «Noi siamo sempre disposti a organizzare il Gran premio purché al paese non costi nemmeno un centesimo dei due milioni di dollari richiesti per allestire la corsa». Tradizionalmente, il calendario della Formula 1 inizia con il Gran premio d'Argentina. Questa corsa, però, negli ultimi anni non ha potuto essere organizzata perché troppo costosa per un paese in crisi economica come lo è l'Argentina.

Autorizzato match tra bianco e nero

LONDRA — Il combattimento tra il pugile bianco Mark Kaylor e il pugile nero Errol Christie, che la polizia voleva annullato a causa delle tensioni razziali divampate recentemente in Inghilterra, si svolgerà regolarmente alla Wembley Arena di Londra il 5 novembre. La Federazione pugilistica britannica, che sembrava orientata ad accogliere la richiesta della polizia, ha annunciato a sorpresa che il combattimento potrà svolgersi. I due pugili avevano concluso due settimane fa la conferenza stampa di presentazione del match con una violenta scappatoia: Kaylor aveva steso Christie con un pugno e aveva poi tentato di gettarlo in una fontana. La polizia aveva subito invitato gli organizzatori a sospendere il match.

Motocross: campionato classe 125

SAN PIETRO DI FELETTTO — Si è concluso sulla pista «Mire» di San Pietro di Feletto (Treviso), con la vittoria dell'aretino Corrado Maddi, il campionato italiano di motocross classe 125 cc seniores.

Atteso alla riprova del suo primato in classifica, Maddi si è aggiudicato il casco tricolore già nella prima delle tre manches in programma. Questo non gli ha impedito di esprimersi ai massimi livelli anche nelle uscite successive.

Golf: coppa Medici

Continua l'attività golfistica sui campi di Padriciano; questa volta era in programma la coppa Medici, gara su 18 buche, medal che ha visto la partecipazione di una trentina di concorrenti. Il forte vento ha ostacolato molto la gara che è risultata estremamente difficile e selettiva e al termine vincitrice è risultata Nadia Ragusin che è riuscita a totalizzare 74 punti. La classifica: 1) Nadia Ragusin (74); 2) Cristina Bettio (75); 3) Fernando Bettio (77). Puledri: 1) Federica Zigiotti; 2) Paolo Pacorini; 3) Lorenzo Pacorini.

Judo: cadetti ed esordienti

Numerosi judokas triestini si sono recati a Mestre per prendere parte alle fasi interregionali del torneo delle Regioni riservate alla categoria cadetti. Solo uno, comunque, è riuscito a qualificarsi per le finali: si tratta di Alessandro Denitisi della Sgt che nella categoria kg 62 è riuscito a conquistare il terzo posto.

LA FESTA CONTINUA
FINO AL 31 OTTOBRE

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'

3.000.000 PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SAVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 31 ottobre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della messa in strada di una Panda 30. Come se non bastasse, acquistando una Panda in questo periodo, potrete versare il solo da tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi. In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire del

la messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L. 238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN COESIO.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANNUNCIATA LA NUOVA STAGIONE E VARIE INIZIATIVE

Proietti super attivo mette casa ai Satiri

Nell'antico spazio romano palcoscenico, scuola e biblioteca

ROMA — Il Teatro dei Satiri, antico spazio romano palcoscenico, scuola e biblioteca, diventerà la sede di attività permanente di Gigi Proietti che, nella stagione 85-86 (e probabilmente in quella successiva) utilizzerà la sala per molteplici iniziative. Anzitutto un laboratorio e scuola per venti allievi (biennale) su cui percepirà un contributo della Regione Lazio, poi un'attività di produzione di spettacoli adatti al teatro (non particolarmente capiente e con un palcoscenico ristretto), e inoltre iniziative di ospitalità per spettacoli provenienti da altre città d'Italia.

«Roma ha bisogno anche di un luogo di incontro e di dibattito e io cerco di farlo», dice Proietti, «ho fatto il palcoscenico nel corso di una conferenza stampa — di impostare il Teatro dei Satiri come un luogo di confronto, anche perché quasi non ci si scontra più sul piano delle idee e dei progetti, mentre un momento di discussione servirebbe alla Roma teatrale assai più di altre occasioni di conformismo». Dal teatro Brancaccio lo passo ora al Teatro dei Satiri, e si tratta di una mossa laterale; certamente questo spazio ha dimensioni ben più ridotte: però mi sembra che possa rappresentare una casa per molte delle mie attività, e soprattutto un luogo dove disporre la biblioteca, gli uffici e molte attività didattiche».

Il primo spettacolo ospite sarà, venerdì 25 ottobre, «Buonanotte mamma» di Marsha Norman, con la regia di Carlo Battistoni, interpreti Lina Volonghi e Giulia Lazzarini.

Questo spettacolo, già presentato due anni fa a Spoleto, rimarrà a lungo ai Satiri prima di venir seguito da una novità di Roberto Lerici (titolo da definire) con Sergio Endrigo.

Il concorso pianistico «Premio Rendano»

ROMA — Per ragioni tecnico-organizzative il 9.º Concorso Nazionale Pianistico Premio Rendano che si doveva svolgere a Roma dal 22 al 24 ottobre, è stato rinviato al 4 dicembre. Pertanto il termine utile per le iscrizioni è prorogato al 30 novembre.

Informazioni presso la Segreteria del Premio Rendano — via principe Aimeone 1 — 00185 Roma — Tel. 06/5771354.

RITORNANO «I GIOVEDÌ DEL TEATRO»

Perché i Rusteghi sono simpatici?

Per lo stabile del Friuli Venezia Giulia inaugurare la nuova stagione di prosa con un allestimento goldoniano ha voluto essere un omaggio alla tradizione, ma soprattutto la proposta di uno spettacolo valido e divertente per il pubblico che continua ad essere l'unico e il vero referente per coloro che fanno teatro. E la scelta di quest'anno, di aprire il nuovo cartellone al Rossetti con «I Rusteghi», è proprio azzeccata. Infatti nei soli primi cinque giorni di repliche lo spettacolo è stato applaudito da quasi cinquemila persone (per l'esattezza 4851) che hanno affollato il Politeama.

Bene dunque per quanto riguarda il rapporto palcoscenico-platea, ma al di fuori di questo?

Per una verifica in tal senso, come lo scorso anno lo Stabile ha voluto organizzare i «Giovedì del Teatro», ovvero le conferenze-incontro tra il

pubblico e interpreti dedicate ai giudizi e all'approfondimento dei singoli spettacoli.

Il primo appuntamento è fissato per domani alle ore 18 al Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo 2.

La parola passerà dunque al pubblico, e questa volta in primo piano appunto «I Rusteghi» nell'allestimento di Francesco Macedonio. Saranno presenti il regista, lo scenografo e gli interpreti.

Introdurrà, con alcune parole su Goldoni, e sul testo della messa in scena, il critico veneziano Gian Antonio Cibotto. L'ingresso è libero.

■ MOSCA A PECHINO — La compagnia di balli classici di Mosca riferisce l'«Agenzia Nuova Cina» — dopo essersi esibita per quattro sere a Shanghai ha dato a Pechino la prima di una prevista serie di sei rappresentazioni: 2.700 spettatori riuniti nel grande salone del palazzo delle esposizioni hanno assistito allo spettacolo che comprendeva balli sia classici sia moderni.



mesi, e lavorerà in televisione a lungo.

Sta pensando anche di proporre in spettacolo il «Kean» che ha già letto ad Asti e Benevento.

Tra le attività originali della scuola che agirà a Satiri, è stato annunciato anche un saggio su «Il settimo sigillo», il celebre film di Bergman; l'attività didattica sarà qui svolta da Ingrid Thulin.

A ROMA IL REGISTA REYNOLDS

Prima la politica poi «Piccole cose»

I progetti dell'autore di «Fandango»

ROMA — «Fandango» uno dei film più applauditi alla «Settimana della critica» svoltasi nell'ambito dell'ultima Mostra del cinema di Venezia, ha trovato distribuzione in Italia dove uscirà nei prossimi giorni.

Per l'occasione è giunto a Roma il regista Kevin Reynolds che, avendo mancato l'appuntamento veneziano, ha incontrato ieri per la prima volta i giornalisti italiani. Trentatré anni, un passato di scrittore di discorsi politici per il governatore del Texas Mark White ed una carriera fulminante nel cinema, Reynolds ha esordito con «Fandango», una storia di amicizia tra giovani chiamati a combattere nel Vietnam, grazie all'intervento di Steven Spielberg che, dopo aver visto il suo cortometraggio «Proof», gli chiese di trasformarlo in un film di due ore per la «Warner Bros».

Questa prima prova non ha incontrato, secondo quanto ha raccontato ieri il regista, i favori del pubblico americano perché scarsamente pubblicizzata, ma Reynolds ha ancora l'opportunità di continuare a raccontare le storie che gli piacciono: spera questa volta di guadagnare maggiori successi, ma non ha intenzione di piegarsi eccessivamente alle esigenze di mercato.

Nel suo prossimo film, che sarà distribuito dalla «Columbia», il tasto battuto più frequentemente sarà quello dell'ironia e cercherà di spiegare il titolo «Piccole cose» come «degli eventi di poca importanza possano cambiare il senso della vita».

La sceneggiatura, che finirà di scrivere tra un mese, racconta di un giovane statunitense in viaggio per il Sud America a contatto con una realtà magica completamente diversa dalla sua e presenta situazioni che possono ricordare quelle descritte in alcuni libri di Carlos Castaneda. Le riprese cominceranno nella prossima primavera.

I DUE ATTORI HANNO INAUGURATO IL «FESTIVAL DEL MONOLOGO»

«Carosello italiano» a Caracas con Salinas e Marina Malfatti

Proposto un collage di testi di Pasolini, Belli, Trilussa, d'Annunzio

CARACAS — Con un'affermazione personale, raramente riscontrabile sui palcoscenici della capitale venezuelana, gli attori italiani Marina Malfatti e Antonio Salinas hanno inaugurato nei giorni scorsi a Caracas il «Festival del monologo» allestito dalla «Fundacion Rafatibia» con il patrocinio dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto di cultura italo-venezuelano.

«La voce umana» di J. Cocteau e il «Diario di un pazzo» di N. Gogol, presentati dai due attori italiani che hanno commosso i pubblici più esigenti, come ha scritto l'autorevole «El Nacional» di Caracas, hanno suscitato applausi e consensi unanimi sia per l'intensità delle interpretazioni sia per la versione e la riduzione curate dal drammaturgo stabile della compagnia, Roberto Lerici.

Di Antonio Salinas non era stata dimenticata in Venezue-



Marina Malfatti e Antonio Salinas durante un monologo

la la grande affermazione ottenuta dodici anni fa, quando presentò, anche allora con la cooperazione del Teatro Belli, «Pranzo in famiglia», adesso il quotidiano «El Universal»

ha messo in risalto l'impegno «autonomo ed indipendente» della compagnia che l'attore dirige da quindici anni, aggiungendo che «nella capitale italiana questo gruppo è uno

dei più importanti punti di riferimento del teatro contemporaneo».

Di Marina Malfatti «El Universal» ha elogiato «il valore delle caratterizzazioni che le hanno consentito di divenire una delle attrici più richieste negli ambienti teatrali di Roma».

Il quotidiano ha ricordato poi che dopo un avvio nel teatro brillante, Marina Malfatti «è passata per tutti i generi ed autori, dalla tragedia fino al dramma contemporaneo».

Alle prime due serate del «Festival del monologo», cui è seguito ieri «Carosello italiano» — un collage di brani di Pasolini, Belli, Trilussa, d'Annunzio e altri autori interpretati da Marina Malfatti e Antonio Salinas — sono intervenuti l'ambasciatore italiano Massimiliano Bandini, personalità ed esponenti della cultura venezuelana.

MEMORABILE SERATA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Quasi una Trota alla brace con i Solisti di Salisburgo

Prezioso contributo di Demus al programma «viennese»

Nessuno potrà negare che la serata con i «Salzburger Solisten» alla Società dei Concerti sia stata ricca di emozioni. Mozart, in particolare, confermandosi folletto impareggiabile di moderni sortilegi, è riuscito a volgere, nel giro di pochi minuti, il filante Quartetto con pianoforte K 476, in una sorta di colonna sonora da affondamento del Titanic.

Il successo infatti che durante il brillante Rondò, preannunciato da un acre odore di bruciato e accompagnato dagli udibili sbuffi fuori scena di un estintore, è incominciato a filtrare sul palcoscenico — sbagliando clamorosamente opera — un sottile «il di fumo».

Allarme fra i preoccupati musicisti e comprensibile apprensione fra il pubblico. Intorridita l'esecuzione, i solisti sono spariti fra le quinte del Politeama, e in sala la folla si è messa in agitazione. Poteva

nascere un parapiglia (il teatro era gremitissimo) se il pubblico triestino non avesse dato prova, nel complesso, di calma e di buon senso, rassicurato subito, del resto, dai dirigenti della S.d.C.

In effetti il principio d'incendio in palcoscenico dovuto al surriscaldamento di un cavo (episodio comunque da non sottovalutare) era stato prontamente domato, tanto che il concerto poteva riprendere dopo una decina di minuti.

A drammatizzare la situazione provvedeva Joerg Demus, il quale, ritornando al pianoforte e rivolgendosi all'uditorio, diceva: «Scusate. Pare sia stata colpa nostra. Abbiamo suonato con troppo fuoco».

Non solo con fuoco — aggiungerei — ma anche con la sensibilità appiccicata di una nobilitazione musicale.

E qui subentrano le emozioni «autentiche» del concerto: quelle offerte dai Solisti di Salisburgo, con il prezioso contributo dell'inesauribile pianista austriaco nel Quartetto di Mozart e nel Quintetto Schubertiano «La trota».

Stupendo programma; di quelli che ci fanno ritrovare la vera dimensione culturale della città: un programma ritratto dell'anima musicale viennese nei suoi estremi storici, delineato con coerenza stilistica esemplare, con toccante partecipazione «creativa».

Quando infatti si realizza — fra pubblico ed esecutore — una corrispondenza tanto intensa e gioiosa come questa, l'evento musicale che ne consegue è di quelli che si incidono nella memoria. Quel suono dallo spessore cantabile omogeneo e fervido, ispirato dal violino di Luz Leskowitz, quel fraseggio fatto dal piacere ardente di riscoprire fremiti antichi e vivide reazioni.

Così il robusto rilievo del Quartetto mozartiano, estraneo ad ogni contrapposizione dialettica ma immerso nel gioco serrato e felice dell'invenzione, così nel cromatismo trasfigurante di «Verklärte Nacht», nell'originaria, lucida misura del sestetto d'archi, ma eccezionalmente con il contrabbasso al posto del secondo violoncello, a potenziare la densità notturna, anche per merito della straordinaria bravura della con-

trabbassista Mette Hanskv. Dove i vincoli che ancora legano Schoenberg all'eredità tristaniana (ma anche al modello cameristico dell'Idillio di Sigrifido, da una parte, e della forma variata brahmiana dall'altra) si sfibrano e si lacerano nella crepuscolare, dolcemente temperata già pregevole da Mahler, i «Salzburger Solisten» la scavano con avvincente sensibilità timbrica, così come esaltano — auspice ancora il pianismo insinuante di Demus — l'arcata lirica schubertiana del Quintetto il la maggiore.

Il godimento del colloquio musicale trovava nell'espansione radiosa della fantasia quasi una tangibile evidenza, una prospettiva «sinfonica» di antica bellezza.

Serata avventurosa, dunque, ma di un'avventura davvero degna d'essere vissuta e segnata nell'albo d'oro.

G.G.

IL 27 OTTOBRE AL TEATRO VERDI

È sempre Vivaldi anche di domenica

Primo concerto con il Complesso da camera

Il Teatro Verdi annuncia la ripresa del Concerti della domenica, gli attesi appuntamenti musicali antimeridiani.

Il ciclo partirà da domenica prossima 27 ottobre, si terrà come al solito nella sala del Ridotto con inizio alle ore 11 ed è indetto in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Il primo concerto domenicale sarà affidato al Complesso da camera del Verdi, la compagine d'archi che, diretta da Severino Zannerini, si è appena esibita con successo al Festival di Belgrado.

Il programma sarà interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi del quale verranno eseguiti cinque Concerti con la partecipazione solistica dell'obolista Luciano Glavina e del fagottista Gilberto Grassi.

Il secondo appuntamento è per domenica 17 novembre con una doppia esibizione: vi

parteciperanno infatti l'Insieme Vocale, il più volte apprezzato gruppo madrigalistico composto dai cantanti Elisabetta Brandmayr, Ondina Altran, Giulio Cannata, Paolo Loss, Ermilio Amori, ed un Trio di recente formazione composto dall'arpista Giovanna Bellesi, dalla flautista Patricia Dunkerle e dal violista Krzysztof Wleczorek.

L'insieme vocale offrirà una panoramica di madrigali del secolo sedicesimo, il Trio parte originale di Viozzi, Campolieti, Bax e Debussy.

Domenica 24 novembre tornerà in campo il Complesso da camera diretto da Zannerini, il cui sparterà il compito di tenere il podio del Ridotto anche per i successivi appuntamenti di dicembre. Nei fitti programmi, la Sinfonia in La maggiore K 201 di Mozart, «Due melodie» di Grieg, la Quinta Sinfonia e la suite da balletto «Rosamunda».

JAFFA JARCONI SABATO AL C.C.A.

Musica folcloristica con cantante «sabro»

Viva attesa, fra gli appassionati di musica folcloristica e popolare, per l'esibizione a Trieste (prevista il prossimo sabato, 26 ottobre, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti), della cantante israeliana Jaffa Jarconi.

L'interprete, particolarmente apprezzata oltre che nel suo paese anche negli Stati Uniti e in Europa, giunge per la prima volta in Italia per una tournée che la vedrà protagonista in diverse città, e ha accettato l'invito del Circolo della cultura e delle arti e della sezione cittadina di Italia-Israele per un concerto nella nostra città.

La Jarconi ha cominciato lo studio delle tradizioni popolari quando vestiva la divisa di Tsahal (la forza israeliana di difesa militare, in cui anche le donne sono chiamate a prestare servizio).

Dopo aver cantato per la prima volta alla radio nazio-

nale, il successo non si è fatto attendere: a tutt'oggi ha inciso 68 lp cantando, oltre che in ebraico, anche in armeno (la lingua ereditata dal padre), francese, inglese e spagnolo.

Particolare successo la cantante ha riscosso durante le sue esibizioni fuori Israele, e in particolare con i concerti tenuti nelle scorse stagioni al Carnegie Hall di Londra e all'Olympia di Parigi, dove ha saputo ricreare il clima autentico della musica israeliana.

Jaffa Jarconi, che canterà accompagnata al pianoforte, tiene molto a sottolineare la propria origine di «sabro», cioè di ebraica che vive in Israele fin dalla propria nascita. L'ingresso al concerto, per festeggiare l'Anno internazionale della musica, sarà gratuito.

■ CONIGLIETTO — Louis Affetto, bruno, occhi neri, 25 anni, originario di Brooklyn, è il primo uomo «coniglietto» del Playboy Club di New York.

FILM AMERICANI IN LINGUA ORIGINALE

Sentiremo la voce anche di Madonna

Anche quest'anno sarà possibile vedere a Trieste in versione originale i grandi successi sfornati dal cinema americano nell'ultima stagione. La proposta viene, come è ormai tradizione, dall'Associazione Italo-Americana che, a partire da domani e fino al 15 maggio presenterà al cinema Ariston dieci film, una panoramica ricca e variata della produzione statunitense.

È un'occasione unica, a Trieste, di vedere questi film nell'edizione originale inglese e di sentire, quindi, la vera voce di Harrison Ford, Eddie Murphy, Sally Field, Clint Eastwood oppure Madonna.

Vediamo dunque questo cartellone. Si inizia con «Witness» («Il testimone»), 25 ottobre, primo film americano del regista australiano Peter Weir, molto applaudito a Cannes. Non ha bisogno di commenti il secondo titolo in programma, «The purple rose of Cairo» di Woody Allen (28 no-

vembre). Seguono due film firmati da autori rivelatisi di recente e interpretati da attori di altrettanto nuovo, ma notevole, successo. Si tratta di «Beverly Hills Cop» di Martin Brest (5 dicembre) con Eddie Murphy, uno dei più noti «comedian» di colore, e di «In the night» («Tutto in una notte») di John Landis, in calendario il 16 gennaio, che ha per protagonista Jeff Goldblum.

Dopo queste due commedie travestite da «thriller», si mettono da parte i generi e si passa al versante più «impegnato» con «Places in the heart» («Le stagioni del cuore»), di Robert Benton, premiato con 2 Oscar e al Festival di Berlino (30 gennaio). Si torna alla commedia con «Mick & Maude» del geniale Blake Edwards e con il campione d'incassi «Ghostbusters» di Ivan Reitman (rispettivamente il 20 febbraio e il 6 marzo).

S. Ra.

Appuntamenti

Oggi

Terza rappresentazione di «Tosca»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini. Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per Gallerie e loggione.

Il pianista Igor Lazko al Cca

Oggi alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) si terrà l'annunciato concerto del pianista sovietico Igor Lazko, organizzato dal Cca e dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Urss, sezione di Trieste. Ingresso libero.

«Baratha-Natyan» al teatro Zanon

UDINE — Oggi alle 20.30 al teatro Zanon la compagnia di danza di Malavika Sarukkai replica lo spettacolo di danze classiche indiane «Baratha-Natyan».

Teatro ragazzi con «perseveranza»

Oggi alle ore 10 al teatro Cristallo per la stagione di Teatro ragazzi il Teatro Gioco Vita di Piacenza replica «Il Castello della perseveranza». Regia di Egisto Marcucci.

Domani

Concerto inaugurale della Glasbena

Domani con inizio alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena avrà luogo il concerto inaugurale della stagione della Glasbena matica con il coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado.

OPERAZIONE GRAND PRIX '85

Peugeot 205 e 305. Rate da L. 197.000. Oppure nessun anticipo. Oppure fino a 7.000.000 senza interessi in 9 mesi.

PEUGEOT 205 E 305. AFFARI DA RECORD!

RATE DA L.197.000

OPPURE NESSUN ANTICIPO

OPPURE FINO A 7.000.000 SENZA INTERESSI IN 9 MESI

«Operazione Grand Prix»: un record di affari per festeggiare le vittorie Peugeot 205 Turbo 16 ai Rally mondiali. Eccezionali condizioni di acquisto proposte dalla Peugeot Talbot Finanziaria sull'intera gamma Peugeot 205 e 305 (*). Rate da 197.000 in quarantotto mesi (**). Oppure nessun anticipo all'atto dell'acquisto. Oppure fino a 7.000.000 senza interessi in nove mesi (***). In più, tante altre speciali proposte finanziarie su misura per voi. Forza, dunque! Questa è l'occasione per fare il vostro record in affari.

(*) Escluse le 205 e 305 service. (**) Modello 205 XE. (***) Modelli 205 Diesel. Tutto salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria. Offerta limitata alle vetture disponibili presso i Concessionari.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985



È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 Quell'antico amore. Sceneggiatura e regia di A.G. Majano. Con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Alida Vali, Isabella Goldmann. 3.a p.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonacorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici, quindici, oggi... «Amazzonia in pericolo» di A. Vowell. (1)
14.15 «Alle radici del figlio perduto».
15.00 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, cartone animato.
15.30 Dae: i viaggiatori nel tempo. (2.a serie). Everest: il primo tentativo, 1922. Un programma di Richard Robinson. Edizione italiana di Giulio Massignani.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm. Come ai bei tempi passati.
16.25 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato, Aroldo. 2.a parte.
17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm. Quarta dimensione, con Richard Basehart, David Hedison, Robert Dowell.
17.55 Dinky dog. Cartone animato. Rinky Dinky.
18.10 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Taxi. Telefilm. L'attesa del trasformista.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie di Ennio De Concini. Incontro ai transiti. Con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Dalila Di Lazzato, Lina Volonghi, Roberta Paladini, Richard Harrison, Renato Scarpa, regia di Paolo Poeti.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sestina in Roma, Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in G.B. show n. 4 di Verde e Verde jr. Musiche di Berto Pisano. Scene di Paolo Tomassi. Coreografie di Carlton Johnson e Clyde Barrett. Con la partecipazione di Gianni Agus, Debbie De Coudreaux.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.15 Mercoledì sport, cronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma: «Cordialmente». Regia di Vittorio Nevanov. In studio Enza Sami.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitoli. Serie televisiva.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Tandem», conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G. Attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Firenze, alle ore 15.15, «Parolianno», gioco a premi. Presenta Graziella Romeo.
16.00 Dse: Oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti. 5.a puntata: «Erosione e livellamento della superficie terrestre».
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Pane e marmellata». A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animato. Avventure in Cina.
17.30 Tg 2 Flash.

17.35 Dal Parlamento.
17.40 La signora e il fantasma. Telefilm (4.a) con Hope Lange, Edward Mulhare, regia di Gene Reynolds.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Uciim - Unione cattolica italiana insegnanti medi: i giovani, le nuove tecnologie e scuola.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Fin che morte ci divide» con Karl Malden, Michael Douglas - Mete 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Sport.
20.30 «UN BELLISSIMO NOVEMBRE» (1959) regia di Mauro Bolognini. Con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, André Laurence, Paolo Turco.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 «LEGGE E DISORDINE». Film per la Tv. Regia di Ivan Passer con Ernest Borgnine, Karen Black, Carol O'Connor.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Il piacere del dramma «IL PICCOLO CAMPO» (1958) regia di Anthony Mann. Con Robert Ryan, Tina Louise, F. Spain.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.10 Dse: «Una lingua per tutti». Il francese. 8.a trasmissione.
14.40 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 8.a trasmissione.
15.10 Delta. A cura di A. Amendola e A. Merlino. «Quando Cristina non cresce». Regia di M. Pucciarrelli.
16.10 Dse: Il carbone. Di Lorenzo Cassitto e Paolo Magnani. 2.a puntata: Estrazione e trasporto. Regia di Italo Pellini.
16.40 Fisica e senso comune. A cura di Patrizia Todaro. «Una finestra sulle cose». Consulenza e testi di Giuseppe Marucci. Regia di Antonio Vergine.
17.10 Dadaupia: a cura di Sergio Valzania. «Le nostre serate». Regia di C. Ragionieri.

18.25 Speciale Orecchiocchio. Rockline.
19.00 Tg 3.
19.35 La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi di Gianni Romano. 4.a puntata.
20.05 Dse: La strada verso la felicità. (1.a parte).
20.30 «MATRIMONIO» (1978). Regia di Robert Altman. Int.: Mia Farrow, Vittorio Gassman, Carol Burnett, Paul Dooley, Amy Stryker, Lillian Gish, Luigi Proietti, Peggy Ann Garner, Nino Palland, Geraldine Chaplin, Lauren Hutton.
22.35 Delta, a cura di A. Amendola e A. Merlino. 2-8 anni: Facciamo finta che... Regia di A. Mazzoleni.
23.30 Tg 3.

CANALE 5

12.15 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sen-
tiero».
14.30 Teleromanzo: «La valle del pino».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Colimbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Reimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «IN AMOR SI CAMBIA» con Shirley McLaine, Bo Derek, Anthony Hopkins, regia di Richard Lang, commedia.
22.45 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.35 Film: «UCCIDERO' UN UOMO» con Michel Duchausoy, Caroline Cellier, regia di Claude Chabrol, poliziesco.

TELEPAVOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telenovela: «Carmine».
19.00 Telenovela: «Illusione d'amore» con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: «Chips».
0.30 Telefilm: «Arabesque».

BARBARA

8.30 Telefilm.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Il mostro», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Promozionale.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «American center», telefilm.
20.30 «LA LEGIONE DEL SAHARA», film.
22.00 Vetrina in Tv.
0.30 Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 Hanna e Barbara show, cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Arrivano i cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI», film.
22.30 Telefilm notte.
22.45 Basket: Fantoni Udine-Liberti.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Telenovela a cura di Wilma De Angelis.
19.00 Telenovela notizie.
19.25 Telefilm: «Bronco».
20.30 Calcio: Una partita valevole per le Coppe europee.
22.25 Varietà: La porta magica. Al termine: Bollettino meteo - Telenovela notizie.

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.10 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizio Carmignani e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay television a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolini.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartoni animati: I puffi.
20.30 O.K. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani, regia di Silvio Ferri.
22.45 Premiera. Settimanale di cinema.
23.00 Football americano.
0.15 Telefilm: «Cannon».
1.15 Telefilm: «Strike force».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)
19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti, replica.

T M

16.00 Film: «TRE SEGRETI».
17.35 Promozionale.
18.35 Film: «AGENTE TED ROSS».
20.05 Cartoni animati.
20.30 Tvm insieme a voi conduce Ciro.
22.00 Telefilm «Mr. Horn».
22.50 Film «CORPO DI DIANA».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 «Capitan Luckner», telefilm.
14.45 Prego sorrida, comiche.
15.00 «LA LEGGE DELLA MORRA», film con Mariangela Melato, Marco Guglielmi, reg. Nedo de Fida.
16.40 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.30 Telerama sport.
18.00 «Quello sul fondo», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 La Francia nella canzone.
20.30 Calcio: Coppe europee. Tg Tuttegi.
22.10 «DIETRO LA PORTA CHIUSA», film con Joan Bennet, Michael Redgrave, reg. F. Lang.

VIDEOFRIULI

11.30 «NOTTE DI NOZZE», film.
13.30 «Isola perduta», telefilm.
14.00 «Felicità dove sei», telenovela.
15.00 «L'ISOLA DEL PARADISO», film.
16.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «IL CAMMINO DELLE STELLE», film.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
21.30 «FELICITÀ DOVE SEI», telenovela.
21.30 «DODICI METRI D'AMORE», film.
23.15 «FURIA DEI TROPICI», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 19, 21, 23. Onde verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac: 7.15 Gr1 lavoro; 7.30 Quotidiano del Gr1; 9.15 Dico Cimagalli conduce Radio anch'io '85; 10.15 Radio anch'io presenta: «Le canzoni nel tempo»; 11.15 Gr1 spazio aperto; 11.30: Amico mio; 11.30: «La stanza dei rifugi (9)»; 12.03: Diego Cupia e la sua nomina in «Lacrima», varietà triste di Cugli e Catalano; 13.15: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onde verde Europa; 15.15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; 16.15: Il pagliaccio; 17.30: Radiouno jazz; 18.55: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microscopio che passione; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodex desumum: spazio multimediale; 20.30: P.F. Pava; 20.10: In diretta da Roma e Milano: spettacolo nell'int. (21); Gr1 flash; 22.10: Stasera la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onde verde notizie; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onde verde mare; 19.15: Super stereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onde verde notizie; 23.15: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.55: Piano bar.

RADIOPIRELLA

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6:10 giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8.05: Audiodex desumum; 8.30: Radiouno jazz; 8.55: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microscopio che passione; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodex desumum: spazio multimediale; 20.30: P.F. Pava; 20.10: In diretta da Roma e Milano: spettacolo nell'int. (21); Gr1 flash; 22.10: Stasera la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «IL CAVALIERE IMPLACABILE».
18.30 La civiltà dell'amore.
19.00 Cartoni animati. Arrivano i superboy.
19.29 L'ora esatta della Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Documentario Le meraviglie della natura.
20.30 Telefilm: «Il mistero di Ilana».
21.30 Film: «LA RAGAZZA DEI GLI STIVALI ROSSI».
23.00 Documentario.
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno della Rdf radio.

TEATRI E CINEMA

LUMIERE FICE

1.a visione
IREZUMI
(Lo spirito del tatuaggio)
di Yoichi Takabayashi

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 terza rappresentazione di «Tosca» per i turni B/C. Biglietteria del teatro. Domenica alle 18 quarta (Turni D). **TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.** (20.30-23) turno «Bero». Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Servizio serale autobus. **TEATRO STABILE - Stagione 1985/86.** Continuation presso le antiche scuole e circoli ricivi vivi le sottoscrizioni per gli abbonamenti. **TEATRO STABILE:** Circolo della Cultura e delle Arti Via S. Odo 2. Domani ore 18 primo incontro per «I Giovedì del teatro» con la compagnia de «I Rusteghi».

ARISTON. Ore 18, 18.20, 22.25: Madonna Rosanna Arcule e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seldman. La commedia più applaudita al Festival di Cannes e Locarno '85. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due film da non perdere! 1.o film: «Student Lebe», rapporto sul comportamento sessuale delle universitarie; 2.o film: «Una novizia nel porno harem». S.v.m. 18. Prezzi normali. **EXCELSIOR MULTISALA.** 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del terrore» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avventuristici che mai siano stati visti. In Dolby stereo. **SALA AZZURRA.** Prossima apertura.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni. **GRATTACIELO.** 16, 18.45, 21.30. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago», «Laurence d'Arabia» - «Il ponte sul fiume Kwai».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni...». Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Baxton, Scorpion in Dolby stereo. Vietato ai min. 14 anni. **NAZIONALE.** 16.15 ult. 22.15: «Dolce Alice» (Sweet Alice) una sensazionale superproduzione hard-core americana. Severan, v.m. 18. **NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Un classico del terrore. V.m. 14.

Si gira a Milano

«L'ultima mazurca»

MILANO - Si gira a Milano «L'ultima mazurca», un film di produzione Rai, che sarà regolarmente messo in circuito dall'Istituto Luce per essere poi diffuso dalla Tv un anno e mezzo dopo l'inizio della programmazione. Secondo quanto ha dichiarato il regista Gianfranco Bettini si tratta di un film politico ispirato all'attentato avvenuto nel 1921, agli albori del fascismo, al teatro «Diana» di Milano, dove si stava rappresentando l'opera di Franz Lehár «La mazurca blu».

Marillon e Clapton:

tournées a fine mese

ROMA - Per la fine di ottobre arriveranno in Italia i «Marillon» ed Eric Clapton. I primi suoneranno il 22 ottobre a Roma, al Teatro Tenda Pianeta, il 23 a Firenze al Palasport. Eric Clapton aprirà la sua «tournee» il 27 a Milano, al Teatro Tenda Lampugnano dove suonerà anche il 28. Proseguirà il 29 a Torino al Palasport, il 31 a Caserta, il 1.o novembre a Roma, al Palasport, il 2 a Genova, il 4 a Bologna, il 5 a Firenze, il 6 a Padova, al Palasport.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
OSTERIA ROMANA VIA NORDIO 20
Pranzi con risotti e frutti di mare. Cene con spaghetti romane.
CUCINA SARDA «AI 2 FIUMI»
Ogni sera, 0481-73968.

REBUS (Frase: 6, 2, 8)



Colazioni d'affari e cene
L'AMBASCIATA D'ABRUZZO
Pesce su prenotazione. Tel. 040/730330
Via Furlani 6 (Campanelle) - TRIESTE

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Con le attuali influenze avete un forte bisogno di trovare conferme, appoggio, solidarietà in chi vi è vicino: successo e amore sono a portata di mano, ma attenti a non creare conflitti tra rapporti vecchi e nuovi, a non stancarvi troppo, a non dire troppe bugie.

Attenzione alle «sviste» nel settore economico, c'è il rischio che per eccesso di autosicurezza (o altro) il vostro denaro se ne vada in misura maggiore del preventivo... o forse chi vi prospetta un affare tende a gonfiarlo per argantarvi: più razionalità in tutto.

Vedere le cose in modo diverso, aprire la mente a ipotesi finora considerate secondarie o da scartare potrebbe rappresentare una svolta importante per molti di voi: seguite le vostre intuizioni più segrete... ma slate il più possibile concreti e pratici nelle scelte.

Può esser la giornata buona per riuscire ad ottenere la collaborazione che vi serve per dare nuovo impulso alla vostra attività. Possibilità di contatti e rapporti d'affari con persone che abitano in altre città, novità, notizie di amici che vivono lontano.

Una serie di aspetti astrali contrastanti rendono curiosamente confuso e complicato questo periodo, ricco di molte opportunità ma segnato anche da contrattamenti, da situazioni che prendono pieghe imprevedibili o stentano ad ingranare. Come va la salute?

Se saprete essere voi stessi, senza farvi condizionare da emozioni e preconcetti di qualsiasi genere potrete finalmente sapere quali sono i vostri limiti e le vostre possibilità e decidere quindi con piena coscienza che scelte fare. Date retta al vostro senso critico.

Continua una fase molto impegnativa che vi metterà di fronte alla necessità di sistemare tutta una serie di questioni precedentemente trascurate o lasciate in sospeso. Attenti alle tendenze con le persone che fanno parte del vostro ambiente quotidiano.

Se state progettando qualcosa di significativamente sul piano economico in collaborazione o in società con altri fate attenzione alle formalità legali, non eccedete in autosicurezza ma consultate persone competenti: è più economico esser previdenti che raggiati.

Molti stanno attraversando un periodo contrapponendo, dubbi, impulsi improvvisi o fattori imprevedibili possono rendere complicata la vita: agite sulla base di ciò che sentite necessario, prendete qualche iniziativa per modificare e migliorare le cose che non vi soddisfanno.

Dedicare la vostra attenzione alle persone che vi circondano ma non cristallizzatevi, aprirvi a nuove iniziative, a nuovi rapporti, eventualmente anche ad amori più rispondenti alle vostre esigenze. Non abbiate paura del nuovo...provate prima di decidere.

Non riuscite ad ottenere facilmente ciò che desiderate, ma se agite nel modo giusto vi accorgete che ciò che desiderate non è poi molto importante rispetto a ciò che davvero potete avere. Calma, coraggio e responsabilità per averla vinta sugli ostacoli.

Dovete pensare di più alle cose pratiche, trarre dei bilanci e fare il punto della situazione per riorganizzare meglio i vostri ritmi d'azione e di vita. Buone opportunità di svago con amici o persone care, di incontri insoliti e interessanti; non rifiutare un aiuto.

SHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELENTE
PREZZO DIRETTO FABBRICA
TRIESTE - VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO) - TEL. 568367

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Principio di equità - 3 La musica di Glenn Miller - 7 Gianni attore - 11 Oscuri, tenebrosi - 13 Il nome di Mameli - 15 Differimento, procrastinazione - 17 Et cetera in breve - 18 Sigla di Caserta - 19 Articolo determinativo - 20 Componenti in versi - 22 Lo è l'azienda che rifornisce di materia prima le case edilizie - 26 Lo stesso in breve - 27 Il Presidente del consiglio - 29 Studiosi del «Continente nero» - 30 Rese più semplici - 31 Lo è la basilica di Sant'Ambrigo di Milano - 32 Il grido della nacheria - 34 Levigare... meccanicamente - 36 Sigla di Arezzo - 37 Porto della Francia - 38 Lo è il male - 40 Si conta sull'indice - 41 Dea senza testa - 42 L'arcobaleno.

VERTICALI: 1 Lume della Spagna - 2 Avverbio di luogo - 4 Fanno la vita comoda - 5 Giardino con molte gabbie - 6 Zof... non ha cuore - 7 Articolo in breve - 8 La tarantola dei muri - 9 Sigla di Udine - 10 Figure geometriche - 12 Ricoprire di bitume - 14 Fare le proprie congratulazioni - 16 Come il sole e mezzogiorno - 19 Sarcasmo - 21 Forma di jazz - 22 Sinistro individuo - 23 Uno svizzero che parla italiano - 24 Un tecnico in laboratorio - 25 Data alle fiamme - 27 Sigla di Bari - 28 L'ultimo chiude la scena - 31 Pezzo degli scacchi - 33 Uomo di grande valore - 35 Quartiere di Roma - 37 Un poco di buono - 39 Due d'altri tempi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 penna; 5 ambire; 10 oro; 11 medium; 13 ra; 14 limone; 15 MC; 16 Racine; 17 Rito; 18 editore; 20 Bili; 21 acino; 22 magie; 23 alani; 24 pivot; 25 rima; 26 soneria; 28 Ali; 29 manine; 30 ta; 31 corteo; 32 Ag; 33 cartai; 34 blu; 35 oramai; 36 aorta.
VERTICALI: 1 porte; 2 Era; 3 no; 4 amiconi; 5 Adone; 6 mine; 7 bu; 8 IM; 9 Ercole; 12 emiro; 14 Latina; 15 militi; 16 ricami; 17 rigore; 19 Dalia; 20 Baveno; 22 miniera; 23 aratro; 24 ponte; 25 sarti; 27 acqua; 29 mora; 31 Cam; 32 alti; 33 ca; 34 BR.

ENCICLOPEDIA DELL'AUTO
le grandi scoperte dell'ARCHEOLOGIA
STORIA - AVVENTURA - SCIENZA
GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DE AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI da L. 10.000 mensili
Solo presso le Agenzie UNIPEN - De Agostini di:
TRIESTE - VIA RONCHETTO 71/1 - TEL. 820712
GORIZIA - VIA MORELLI 18 - TEL. 87329

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 55065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664751 - **PALERMO:** via Cavotta 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D volontario pratico camion Alfa Romeo A35, OM Leoncino Tigrotto e Luppato cerca qualsiasi impiego anche trasporti in regione o consegne in città. Tel. 566348 ore past. 658373
BABY sifter offerti ragazza 21 anni massima serietà. Tel. 870137. 63816/3
DICIASSETTENNE cerca lavoro come apprendista parrucchiere. Tel. 829124. 63846/3
IMPIEGATA esperta paghe contributi, esperienza settimanale uffici anche part-time. Tel. 0481/470521 - 710171 past. 437/3
SIGNORINA 22enne bella presenza stenodattilo qualsiasi lavoro, escluso porta porta offresi. Tel. 0481/45590. 425/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI subito impiegato/a esperto/a tutti lavori ufficio, con tanta voglia di lavorare. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare referenze a cassetta 43/G Publied, 34100 Trieste.
CINEMA televisione interessante sistema associativo. Solo persone interessate per iniziare seria carriera artistica. Telefonare 045/592636. 1234/4
SOCIETÀ informatica ricerca urgentemente per completamento quadri città di Gorizia, provincia 8 ambasciati età max 23 anni da professionalizzare gestione aziendale su computer. Obiettivi e programmi verranno discussi in colloqui individuali previa selezione. Gli interessati pregati presentarsi oggi/domani per selezione orario ufficio presso Soc. Elcom, corso Italia 149, Gorizia. 50174/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. IMPIANTI termofoni bagni nuovi, riparazioni scaldabagni caldaie Stufe. Tel. 61098. 63886/6
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 821353 - 810012 - 811344. 6579/6
A.A.A. RESTAURI cassette appartamenti compreso impianti termofoni bagni, rivestimenti, piastrelle, murature, modifiche, intonaco. Prezzi modici. Tel. 61098. 63871/6
A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Tel. 821353 - 810012 - 811344. 5579/6
A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, ritiriamo mobili. Tel. 60746. 63792/6
SVUOTAMENTO cantine soffitte, acquedotti, rimasero urti, lizzabili, offrono Franco e Mariarita Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5557/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessato/a con ufficio o idonea abitazione, zona centrale, per la città di Monfalcone - Gorizia Grado - Cervignano - Tolmezzo. Telefonare 02/8137251. 51608/7

9 Vendite d'occasione

VIOLINO vendesi. Tel. 729226. 63870/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti mobili intiere giarrazze ereditarie. Telefonare 300719. 5583/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Mariarita Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5557/10
FRANCO e Mariarita Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellare 793972, abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariarita Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lan-

IL VALORE DI UN'AUTO DI PRESTIGIO.



IL MOTORE DI UN'AUTO DEL FUTURO.

Alfa qualità nei materiali. Alfa qualità nelle finizioni.

Avanguardia, nello studio e nella scelta dei materiali, nella progettazione, nella costruzione. E una puntigliosa attenzione ad ogni particolare, ad ogni finizione. Dagli originali tessuti, ai raffinati rivestimenti in alcantara, tutto è prezioso sulla Y10 fire.

L'unica in Europa con deflettori posteriori elettrici.

Per la prima volta in una 1000, lo stile e l'eleganza esclusiva di una grande vettura di élite. Alzacristalli elettrici, riscaldamento con servocomandi elettrici, chiusura centralizzata, control-system, trip computer, strumentazione solid-state; naturalmente, cambio a 5 marce. E, per la prima volta in Europa, deflettori posteriori elettrici.

L'eccezionale motore FIRE.

Il computer lo ha progettato, i robot lo hanno costruito. Per questo il FIRE è un motore diverso dagli altri. Più affidabile, perché costruito con un numero di componenti nettamente inferiore agli altri motori. Più prestazionale ed elastico perché in grado di esprimere un elevatissimo valore di coppia che, fatto del tutto unico, si mantiene pressoché costante dai 2200 ai 5500 giri.

100.000 km senza problemi.

Il FIRE 1000 è il primo motore di una nuova generazione. La generazione del 2000. Un propulsore eccezionalmente affidabile, co-

struito per non creare mai problemi. In città o in viaggio. A 1000, come a 100.000 chilometri.

1000 km con un pieno.

24 km con un litro, a 90 km/h; 15 km con un litro nel ciclo urbano. Da Milano a Napoli senza doversi fermare a far benzina. Grazie al FIRE 1000. E grazie al coefficiente di penetrazione, in assoluto il migliore della categoria: Cx 0,31.

Il futuro in tre versioni

Y10 fire, 999 cm³, 145 km/h
 Y10 touring, 1049 cm³, 155 km/h
 Y10 turbo, 1049 cm³, 180 km/h

AUTOBIANCHI Y10.

AUTOBIANCHI È UNA FIRMA LANCIA.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

pade, eventualmente sgombrando. Interpellare 793972, abitazione 941093. 5557/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5601/12
A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Maicentone 14/B, tel. 631641. 5264/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12
ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizza CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. 5557/11

NUOVO CENTRO CARBURATORI Acquisto, vendita, riparazione, manutenzione, lubrificazione. AMAR. Via del Bosco 6 - 20138 - Milano

re ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 5578/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 566355. 5600/14
BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende Peugeot 104 ZR 81, 104 ZS 81, 305 Diesel 1600 80, 305 Brek Diesel 80, 505 GTI 79 con garanzia. Tel. 810214-811235. 5480/14
BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende Peugeot 504 familiare 7 posti 78 ottime condizioni 4.200.000. Tel. 810214-811235. 5480/14
BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende 505 Turbo diesel 1982 km, unicomproprietario. Tel. 810214-811235. 5480/14
BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende Alfa 112 Junior '82, 40.000 km, unicomproprietario. Tel. 810214-811235. 5480/14
BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende Alfa 112 Junior '82, 40.000 km, unicomproprietario. Tel. 810214-811235. 5480/14
CONCESSIONARIA Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. Delta 1300 '80-84; 1300 LX '84; 1600 GT '83; Prisma 1600 '83-84; Trevi 2000ie '84; Gamma Berlina '81; Alfa 112 Junior '82; Abarta '83; Y10 Turbo '85. 5614/14

FURGONE Fiat Fiorino D. 1984 14.000 km perfetto vendesi. garage tel. 796678. 63888/14
Z.Z. USATO si ma... My car... anticipo zero, 60 rate senza cambiali. Alfa 112 Elite FL '83, Alfetta 2000 L '82, Ritmo 60 GL '82, Golf Cabrio 1800 GLI '84, Duetto 1800 '73, 127 C 900 '82, 0481-711895 ufficio. 5574/14

VENDO Fiat 127 '78 km tenuta garage tel. 796678. 63888/14

AMBOESSI che intendono svolgere un'attività personalizzata impiegando il proprio tempo libero in un lavoro intelligente e dinamico, per un'azienda leader in campo europeo.

VIENE PROPOSTA la possibilità di elevati guadagni immediati.

Si offre assistenza in zona e l'opportunità di aspirare ad una soddisfacente carriera. Gli interessati possono presentarsi direttamente c/o Hotel Alii Due Buoi Rossi

Via Cavour 32 - 15100 ALESSANDRIA oppure telefonare per appuntamento al nr. (0131) 445252 chiedendo del Dott. Baroni i giorni 23-24-25 c.m. dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Fire '85, Porsche 924 '78, R5 TL '80, Ritmo Cabriolet '83, Alfa 33 Quadr. oro '84, Giulietta 1800 '81, 127 Sport '79, Panda '80 '82, Ritmo 90 GL Diesel '84, Fiesta 1100 S '82, Range Rover '81, Golf GTI '81/82, Volvo 244 GLE '80, Camper Arca scout '80, Cambi usato con usato, 3 mesi garanzia. My Car, v. F. Severo 122, 040/569119. Sabato aperto. 5574/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavlos Casio 1-10 novembre, 0421-860457. 628/15
OCCLUSIONE: vendesi prezzo forfettario stampi bariche metri 8,30-6-5,80 più materiale vario; n. 2 imbarcazioni 8,30. 0481-711895 ufficio. 301/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente tel. 68752. 5575/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI 2 camere uso ufficio piazza Libertà, tel. 331793. 5597/19
700.000 mensili ufficio 3 stanze servizi casa recente signorile 766876. 19/19

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziati (affari urgenti 24 ore) 040/795085, 0432/25207. 16-19-23-28 (195085) ottobre. 00107/20
BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766876. 19/20
CEDESI negozio abbigliamento tabella LX zona Giuliani 42.000.000, tel. 631793. 5597/20
FINANZIAMENTI per professionisti e commercianti fino a 10.000.000 erogazione immediata. Tel. ore ufficio al 729256.
SALUMERIA alimentare zona semipervida, buona posizione lavoro, vende Solaris Inter, 040/1161, orario 16-19. 5568/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto appartamento 3-4 camere cucina bagno escluse agenzie 763188. 19/19

Tribunale di Trieste

Fallimento di Aldo Leone n. 53/84 Trib. Trieste.
 A parziale rettifica dell'Avviso apparso sul Piccolo del 20/10 u.s. si comunica che l'alloggio in vendita è sito in Trieste, via S. Pasquale n. 113/2 IV p. Il Cancelliere: Ciccarelli

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 793390 Cattinara attico panoramico soggiorno trinitate servizi autotomato box terrazza. 5520/22
AGENZIA Gamba 793390. Zona Garibaldi primipressi posto macchina automeritano salone bistranze cucina servizi altri restaurati zona D'Annunzio. 5520/22
AGENZIA Meridiana 733775 zona MATTEOTTI seminuo, perfetto, ampia matrimoniale, tinello, angolo cottura, bagno, poggolo, autoriscaldamento. 5504/22
AGENZIA Meridiana 733775 zona GARIBOLDI appartamento mansardato ampia stanza, cucina, servizi, ristrutturato autoriscaldamento. 5504/22

23 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto appartamento 3-4 camere cucina bagno escluse agenzie 763188. 19/19

Tribunale di Trieste

Fallimento di Aldo Leone n. 53/84 Trib. Trieste.
 A parziale rettifica dell'Avviso apparso sul Piccolo del 20/10 u.s. si comunica che l'alloggio in vendita è sito in Trieste, via S. Pasquale n. 113/2 IV p. Il Cancelliere: Ciccarelli

24 Smarrimenti

SMARRITO cane da caccia setter inglese bianco e nero. Tel. 280021. Ricompensa. 63852/24

25 Animali

MONDO Cane presente all'esposizione fella dispone gattini. Tel. 829948. 518/25
Servola 144. 518/25

26 Matrimoniali

A. SOLTUDINE! Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima, seria iniziativa nazionale «Anag» Trieste 877315, Udine 25207, Palmanova 922115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pavia di Prato 68416, Cosenza 861815, 93830/29
ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Tel. 203533, Cervignano 33817, Trieste 758283. 050233/26

ALABARDA 788821 Rozzol soleggiatissimo in palazzina moderna soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggolo cantina garage 82.000.000. 5612/22
ALABARDA 788821 Epoca centrale appartamento adatto ufficio studio 108 mq, 80.000.000, trattabili. 5612/22
ALPICASA Ospedale mansarda ristrutturata 100 mq automeritano terrazza 733229. 25/22
ALPICASA recente perfetto soggiorno cucinotto bicamer bagno 30.000.000 mutuo 733209. 25/22
BIBIONE vistarare 14.500.000 conmuti 15.000.000 mutuo, impresa vende Iva 2% pronta consegna nuovissimo appartamento 4 posti letto posto auto tel. 0431-430891, 050280/22
BIBIONE posizione unica nuovissimo residence impresa vende direttamente ultimo bellissimo appartamento vistarare ingresso soggiorno camera matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto 19.750.000 conmuti 20.000.000 mutuo, Acenter costruzioni via Lattea 6 aperto festivi tel. 0431-439981. 050280/22
GRADO privato vende appartamento centralissimo prezzo interessante telefono 910832. 63768/22
GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, via Gambini libero 2 camere cameretta cucina servizi cantina 40.000.000.
GRIMALDI 040/764952 Clarettole libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone riscaldamento autonomo 56.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 piazza Sansovino libero soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone 51.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 centro lissimo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore 38.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Settefontane magazzino libero fronte strada possibilità negozio con acqua e luce 31.500.000.
IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento. 55.000.000, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 5610/22
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta LONGERA 3 stanze, cucina, gabinetto, soffitta 700 mq, campagna coltivata, 45.000.000, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 5610/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 55.000.000, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712. 5610/22
IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO moderno stanza soggiorno cucinotto bagno poggolo centralnafa ascensore ripostiglio S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 5610/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, stanzetta, cucina, bagno, 28.000.000, S. Lazzaro, 10 Tel. 61712/5610/22
LIGNANO Pineta: fronte meraviglioso parco impresa vende ultima villettaschiera giardino caminetto soggiorno pranzo camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio posto auto 54.000.000 dilazionati mutabili. Tel. 0431-430391. 050280/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina primo ingresso cantina posto macchina. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Pleria appartamento in casa bifamiliare 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano rustico parzialmente abitabile terreno mq 600. 41807. 1/22
OTTIMA ubicazione riscaldamento autonomo varie grandezze vende impresa Marconi, via Castaldi 3, Tel. 728012. 5510/22
SIMI 772829. HORTIS (zona) ampia metratura (165 mq circa) 5 stanze, cucina abitabile, servizi separati. Da ristrutturare. Prezzo interessantissimo. 5620/22
SIMI 772829. GHIRLANDAIO perfetto in stabile signorile, Salottino, matrimoniale, cucina, bagno, 40.000.000. 5620/22
SIMI 772829. REVOLTELLA (zona) panoramico 3 stanze, cucina, bagno, balconi, giardinaggio, garage, 85.000.000. 5620/22
SIT Balardi recente luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo. 728863. 0022/22
TERRENO Rupingrande md 1300 strada acqua vendi 5.000.000, altro Opicina. Tel. 631793. 5598/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 5563/22
VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente su due piani con 1.000 mq di terreno. Telefonare 730344. Gallinara 4. 5509/22
VESTA vende libero via Pleria Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare 40.000.000. Telefonare 730344. 5508/22
VESTA vende libero via Pleria piano terzo casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000, via Toti piano primo stanza stanzino cucina wc con doccia 24.000.000, zona Barriera piano ammezzato stanza cucina wc 12.000.000, San Giacomo stanza cucina wc piano quarto 19.000.000, altro piano quinto 10.000.000. Tel. 730344. 5508/22
12.500.000 libero S. Giacomo casa nuova cucina servizio V piano minimo cantanti 3.000.000. 766876. 19/22
84.000.000 Rolano (viale Mirza) 5 stanze stanzetta cucina poggolo servizio casa signorile 185 mq vendesi affittato. 766876. 19/22